

CXIV SEDUTA**GIOVEDÌ 2 MAGGIO 1996****Presidenza del Presidente SELIS****i n d i****del Vicepresidente FEDERICI****i n d i****del Presidente SELIS****INDICE**

Comunicazioni del Presidente	4152	BIGGIO	4187
Disegni di legge (Annunzio di presentazione) ..	4152	BONESU	4189
Disegno di legge: "Disposizioni per l'integrazione del bilancio annuale e pluriennale dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda" (195). (Discussione e approvazione):		(Votazione segreta)	4189
BERRIA, relatore	4160	(Risultato della votazione)	4189
BALLETTO	4162	Documento Giunta regionale: "Determinazione ammontare contributo cacciatori per l'annata venatoria 1995/1996 (Art. 22, lett. d) L.R. 32/78)" (Doc. n. 13). (Discussione e approvazione di o.d.g.):	
BERTOLOTTI	4165	LADU, relatore	4172
SABA, Assessore della difesa dell'ambiente ..	4166	Documento Giunta regionale: "Determinazione ammontare contributo cacciatori per l'annata venatoria 1994/1995 (Art. 22, lett. d), L.R. 32/78)" (Doc. n. 18). (Discussione e approvazione di o.d.g.):	
FLORIS	4166	LADU, relatore	4173
(Votazione nominale)	4167	Documento della Giunta regionale: "Piano triennale di interventi per lo sport 1995-1997 (Legge regionale 9 giugno 1989, n. 36, art. 2) Delliberazione n. 60/36 del 12 dicembre 1995" (Doc. n. 19). (Discussione e rinvio in Commissione):	
(Risultato della votazione)	4167	ZUCCA, relatore	4179
Disegno di legge: "Norme in materia di assunzioni a termine - Progetti obiettivo" (103). (Discussione e approvazione):		BONESU	4179
CUGINI, relatore	4179-4186-4188	SASSU, Assessore della programmazione, bi-	
MONTIS	4180-4185-4187		
TUNIS MARCO	4181-4186		
AMADU	4183		
MASALA	4183		
PALOMBA, Presidente della Giunta	4186		

lancio, credito e assetto del territorio	4179
Elezione di un componente effettivo della Commissione regionale per l'impiego:	
(Votazione segreta)	4183
(Risultato della votazione)	4183
Fissazione di termini ex articolo 100 del Regolamento:	
BONESU	4190
Interpellanze (Annunzio)	4158
Interrogazioni (Annunzio)	4155
Interrogazioni (Risposta scritta)	4154
Legge regionale 22 febbraio 1996: "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 17 gennaio 1989, n. 4, concernente 'Istituzione dell'Ufficio del difensore civico in Sardegna' " (CCXCIV), rinviata dal Governo. (Discussione e approvazione):	
FOIS PAOLO, relatore	4167
(Votazione nominale)	4172
(Risultato della votazione)	4172
Mozioni (Annunzio)	4159
Proposta di regolamento: "Modifiche al regolamento dei servizi e dei settori dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale" (Reg. n. 8). (Discussione e approvazione):	
MACCIOTTA, relatore	4174
BIGGIO	4175-4176
FADDA, Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	4175-4176
MASALA	4175
MARTEDDU	4175
(Votazione nominale)	4178
(Risultato della votazione)	4178
Proposte di legge (Annunzio di presentazione)	4153
Proroga di termini per l'esame di progetti di legge	4152
Sull'ordine del globo:	
NIZZI	4184
Sull'ordine dei lavori:	
MONTIS	4160

La seduta è aperta alle ore 10 e 11.

PIRAS, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 29 feb-

braio 1996, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale, in applicazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977, numero 1, ha trasmesso l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta regionale nelle sedute del 28 e del 29 dicembre 1995, 19 e 30 gennaio, 6, 14, 15, 23 e 27 febbraio 1996.

Proroga di termini per l'esame di progetti di legge

PRESIDENTE. Comunico di avere autorizzato, su richiesta del Presidente della prima Commissione, l'ulteriore proroga al 31 maggio 1996 dei termini per l'esame in Commissione delle proposte di legge numero 56 ("Riassetto delle circoscrizioni provinciali ed istituzione di un'area intorno alla città di Cagliari per la gestione dei servizi comunali di rilevanza sovra-comunale"), numero 114 ("Istituzione e modificazione delle circoscrizioni") e del disegno di legge numero 80 ("Norme per l'istituzione di nuove province e per la modificazione delle circoscrizioni provinciali").

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

"Disciplina dell'assistenza religiosa nelle strutture di ricovero delle Aziende UU.SS.LL. e Aziende ospedaliere". (211)
(Pervenuto il 6 marzo 1996 ed assegnato alla settima Commissione.)

"Norme in materia di programmazione, contabilità, contratti e controllo delle Aziende UU.SS.LL. e delle Aziende ospedaliere". (212)
(Pervenuto il 6 marzo 1996 ed assegnato alla settima Commissione.)

"Inquadramento in ruolo di personale già dipendente dalle società controllate dall'Ente nazionale cellulosa e carta". (219)

(Pervenuto il 28 marzo 1996 ed assegnato alla prima Commissione.)

“Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1994 e del rendiconto dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione per lo stesso anno”. (221)
(Pervenuto il 17 aprile 1996 ed assegnato alla terza Commissione.)

“Accelerazione delle procedure per l'esecuzione di opere pubbliche”. (222)
(Pervenuto il 17 marzo 1996 ed assegnato alla quarta Commissione.)

Annunzio di presentazione di proposte di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza le seguenti proposte di legge:

dal consigliere Loddo:

“Estensione ai laureati in scienze agrarie e scienze forestali dei contributi di cui all'articolo 41 della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45”. (207)
(Pervenuta il 27 febbraio 1996 ed assegnata alla quarta Commissione.)

dai consiglieri Marracini - Biancareddu - Nizzi - Lombardo - Tunis Marco:

“Istituzione dell'Ufficio regionale di vigilanza sanitaria”. (208)
(Pervenuta il 29 febbraio 1996 ed assegnata alla settima Commissione.)

dal consigliere Amadu:

“Norme modificative ed integrative della legge regionale 5 novembre 1985, n. 26, concernente: 'Istituzione del corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione sarda'”. (209)
(Pervenuta il 1° marzo 1996 ed assegnata alla prima Commissione.)

dai consiglieri Nizzi - Floris - Biancareddu -

Marracini - Pittalis - Lippi - Lombardo:

“Sostegno alle famiglie e riorganizzazione dei consultori familiari”. (210)
(Pervenuta il 1° marzo 1996 ed assegnata alla settima Commissione.)

dai consiglieri Balia - Ballero - Degortes - Ferrari:

“Nutrizione enterale e parentale domiciliare”. (213)
(Pervenuta il 7 marzo 1996 ed assegnata alla settima Commissione.)

dai consiglieri Lippi - Bertolotti - Floris:

“Norme sulla tutela dei diritti dei consumatori”. (214)
(Pervenuta l'8 marzo 1996 ed assegnata alla seconda Commissione.)

dal consigliere Amadu:

“Norme per la promozione della politica familiare in Sardegna e rilancio dell'attività consultoriale”. (215)
(Pervenuta il 12 marzo 1996 ed assegnata alla settima Commissione.)

dai consiglieri Masala - Cadoni - Frau - Liori:

“Assistenza e integrazione sociale dei portatori di handicap per il conseguimento delle finalità specificate nella legge 5 febbraio 1992, n. 104”. (216)
(Pervenuta il 13 marzo 1996 ed assegnata alla settima Commissione.)

dai consiglieri Tunis Marco - Floris - Masala - Oppia - La Rosa - Bertolotti - Locci:

“Norme per l'incentivazione del flusso turistico in Sardegna attraverso i trasporti aerei e via mare”. (217)
(Pervenuta il 14 marzo 1996 ed assegnata alla quarta Commissione.)

dai consiglieri Fois Paolo - Pittalis - Petrini - Cadoni - Boero - Cherchi - Ballero - Concas - Ghirra - Lippi - Lorenzoni - Piras - Randaccio - Amadu - Demontis:

“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 15 gennaio 1991, n. 7 ‘L’emigrazione’”. (218) (Pervenuta il 22 marzo 1996 ed assegnata alla seconda Commissione.)

dai consiglieri Diana - Fois Pietro - Fois Paolo - Obino - La Rosa - Aresu - Vassallo:

“Norme per la disciplina delle professioni di istruttore subacqueo di guida subacquea con autorespiratore”. (220) (Pervenuta il 5 aprile 1996 ed assegnata alla sesta Commissione.)

dai consiglieri Falconi - Marrocu - Obino:

“Modifiche alla L.R. 15.7.1988, n. 26: ‘Disciplina dell’attività di interesse turistico - Albi regionali e disposizioni tariffarie’”. (223) (Pervenuta il 18 aprile 1996 ed assegnata alla sesta Commissione.)

dal consigliere Amadu:

“Modifiche all’articolo 25 della legge 25 marzo 1993, n. 81, recante ‘Elezione diretta del Sindaco, del Presidente della Provincia, del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale’”. (224) (Pervenuta il 19 marzo 1996 ed assegnata alla prima Commissione.)

Risposta scritta ad Interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

“Interrogazione Locci - Usai Edoardo - Biggio - Boero - Carloni - Sanna Nivoli sull’applicazione della legge 626/1993”. (397) (Risposta scritta in data 27 febbraio 1996.)

“Interrogazione Amadu sulla paralisi degli enti strumentali della Regione e sulla necessità

di provvedimenti urgenti per rimediare all’attuale situazione”. (374)

(Risposta scritta in data 14 marzo 1996)

“Interrogazione Frau - Masala - Liori - Cadoni sulla mancata costituzione delle Commissioni per l’accertamento delle invalidità degli infermi di mente e dei minorati psichici”. (343)

(Risposta scritta in data 27 marzo 1996.)

“Interrogazione Biancareddu - Milia sulla mancata applicazione nella Regione autonoma della Sardegna del decreto legge numero 411 del 2 ottobre 1995 (Decreto Guzzanti)”. (357) (Risposta scritta in data 27 marzo 1996.)

“Interrogazione Amadu sulla necessità di un piano di infrastrutture di viabilità rurale e di elettrificazione nei territori del Logudoro e del Goceano (Provincia di Sassari) indispensabile allo sviluppo economico e sociale dell’attività agricola e agro-pastorale”. (378) (Risposta scritta in data 27 marzo 1996.)

“Interrogazione Ghirra - Scano - Zucca - Cherchi - Dettori Ivana - Diana - Fois Paolo sull’annullamento da parte del TAR della Sardegna del decreto ministeriale di tutela dell’area archeologica di Tuvixeddu a Cagliari”. (402) (Risposta scritta in data 27 marzo 1996.)

“Interrogazione Biancareddu sulla esclusione degli insegnanti precari della Provincia di Sassari dalla frequenza dei corsi abilitanti all’insegnamento”. (421) (Risposta scritta in data 27 marzo 1996.)

“Interrogazione Amadu sulla necessità di accertare emissioni inquinanti nella città di Porto Torres”. (239) (Risposta scritta in data 1° aprile 1996.)

“Interrogazione Aresu sulla ventilata ipotesi di chiusura degli uffici finanziari di Isili e Macomer, in provincia di Nuoro”. (372) (Risposta scritta in data 1° aprile 1996.)

“Interrogazione Amadu sulla discriminazione dei docenti non di ruolo della scuola materna e secondaria di primo e secondo grado della Provincia di Sassari, in servizio durante l'anno scolastico 1995-96, a partecipare ai corsi di abilitazione all'insegnamento”. (414)
(Risposta scritta in data 1° aprile 1996.)

“Interrogazione Amadu sulle carenze strutturali del mattatoio di Sassari e sulla necessità di provvedimenti urgenti per l'individuazione di idonee soluzioni”. (423)
(Risposta scritta in data 1° aprile 1996.)

“Interrogazione Sanna Nivoli sulla revoca delle concessioni per l'utilizzo del suolo pubblico nel Comune di Alghero”. (430)
(Risposta scritta in data 1° aprile 1996.)

“Interrogazione Cadoni - Masala - Frau - Liori sulla paventata soppressione degli Uffici finanziari a Macomer”. (439)
(Risposta scritta in data 1° aprile 1996.)

“Interrogazione Liori - Masala - Cadoni - Frau sul grave ritardo nella nomina dei direttori generali delle Aziende UU.SS.LL.”. (396)
(Risposta scritta in data 10 aprile 1996.)

“Interrogazione Frau - Masala sulla estrazione delle sabbie silicee nei territori di Ossi e Florinas”. (413)
(Risposta scritta in data 10 aprile 1996.)

“Interrogazione Loddo sull'esclusione di un giovane affetto da deficit di G6PDH dal corpo di polizia penitenziaria”. (440)
(Risposta scritta in data 10 aprile 1996.)

“Interrogazione Tunis Gianfranco sulla carente attivazione da parte della Telecom Italia della copertura radioelettrica che garantisce il funzionamento degli apparecchi telefonici radiomobili in diverse zone della Sardegna e in particolare nel Sulcis-Iglesiente”. (273)
(Risposta scritta in data 15 aprile 1996.)

“Interrogazione Tunis Gianfranco - Giagu

sullo stato di agitazione dei dipendenti ex Serist nella mensa ERSU di Via Premuda a Cagliari”. (424)
(Risposta scritta in data 15 aprile 1996.)

“Interrogazione Locci - Biggio - Boero - Carloni - Sanna Nivoli - Usai Edoardo sul servizio mensa dell'ERSU”. (427)
(Risposta scritta in data 15 aprile 1996.)

“Interrogazione Bertolotti sul rinvio della legge sul consolidamento dei debiti delle imprese artigiane”. (460)
(Risposta scritta in data 15 aprile 1996.)

“Interrogazione Frau sul mancato pagamento del premio incentivante ai dipendenti dell'Ufficio del paesaggio di Sassari”. (451)
(Risposta scritta in data 19 aprile 1996.)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PIRAS, Segretario:

“Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla contrarietà espressa dalle popolazioni del Goceano all'ipotesi di soluzione del problema idrico nella media valle del Tirso mediante la realizzazione di una diga in territorio di Illorai”. (428)

“Interrogazione Aresu, con richiesta di risposta scritta, sulla sospensione della sessione del novembre 1995 degli esami per l'abilitazione venatoria in Provincia di Nuoro ai sensi della legge regionale 3 maggio 1995, n. 11”. (429)

“Interrogazione Sanna Nivoli, con richiesta di risposta scritta, sulla revoca delle concessioni per l'utilizzo del suolo pubblico nel Comune di Alghero”. (430)

“Interrogazione Fois Paolo - Usai Pietro - Cugini - Sassu - Diana - Vassallo, con richiesta di risposta scritta, sul recente aumento delle ta-

riffe portuali nello scalo di Genova". (431)

"Interrogazione Cucca, con richiesta di risposta scritta, sulla insufficienza di collegamenti tra Nuoro e Olbia-aeroporto Costa Smeralda e viceversa". (432)

"Interrogazione Frau - Masala - Cadoni - Liori, con richiesta di risposta scritta, sulla non applicazione del contratto nazionale ai lavoratori addetti alla potabilizzazione e depurazione delle acque". (433)

"Interrogazione Concas - Montis, con richiesta di risposta scritta, sui compiti attribuiti ai Commissari straordinari delle UU.SS.LL.". (434)

"Interrogazione Cadoni - Frau - Masala - Liori, con richiesta di risposta scritta, sulla manifestazione di protesta di diversi disoccupati di Gadoni (Nuoro)". (435)

"Interrogazione Ladu, con richiesta di risposta scritta, sulle assunzioni alla Intermare di Arbatax". (436)

"Interrogazione Tunis Gianfranco, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata realizzazione di una efficiente rete di collegamento stradale che colleghi i territori della Trexenta e del Sarcidano con il resto della Sardegna". (437)

"Interrogazione Pittalis, con richiesta di risposta scritta, sulla protesta dei lavoratori di Sorgono, Gadoni, Aritzo e Tonara". (438)

"Interrogazione Cadoni - Masala - Frau - Liori, con richiesta di risposta scritta, sulla paventata soppressione degli Uffici finanziari a Macomer". (439)

"Interrogazione Loddo, con richiesta di risposta scritta, sull'esclusione di un giovane affetto da deficit di G6PDH dal Corpo di polizia penitenziaria". (440)

"Interrogazione Amadu, con richiesta di

risposta scritta, sulle convenzioni per programmi di ricerca e di studio in campo faunistico-venatorio e sulle iniziative per ripopolare la fauna selvatica". (441)

"Interrogazione Cucca, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione occupativa nel cantiere Santu Luisu dell'Ispettorato forestale di Sorgono". (442)

"Interrogazione Montis - Concas, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata corresponsione dei salari ai dipendenti forestali della Gallura". (443)

"Interrogazione Concas - Montis, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione degli insegnanti precari della Provincia di Cagliari". (444)

"Interrogazione Vassallo, con richiesta di risposta scritta, sulla ventilata ipotesi di spostamento di sede dell'Istituto di incremento ippico della Sardegna". (445)

"Interrogazione Vassallo, con richiesta di risposta scritta, sulla esiguità delle risorse finanziarie destinate agli operatori della pesca costiera artigianale nel periodo di fermo biologico". (446)

"Interrogazione Pittalis, con richiesta di risposta scritta, sui finanziamenti al trofeo "Monte Gurtei" - Città di Nuoro di corsa campestre". (447)

"Interrogazione Bonesu, con richiesta di risposta scritta, sui servizi di cardiologia pediatrica in Sardegna". (448)

"Interrogazione Frau - Masala - Cadoni - Liori, con richiesta di risposta scritta, sui danni ecologici alle isole di Tavolara e Molara". (449)

"Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulle carenze negli organici dei servizi di recapito delle Poste in Sardegna e

sulla necessità di trasferire in Sardegna il personale con contratto di formazione lavoro già dipendente della Sarda Recapiti". (450)

"Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sul mancato pagamento del premio incentivante ai dipendenti dell'Ufficio del paesaggio di Sassari". (451)

"Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sul mancato pagamento degli stipendi ai dipendenti dei cantieri forestali". (452)

"Interrogazione Nizzi - Floris, con richiesta di risposta scritta, sull'elenco dei manufatti considerati abusivi in località La Maddalena". (453)

"Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sui danni provocati agli agricoltori dalla crisi idrica che ha colpito il territorio del Nord-Sardegna, e in particolare la Nurra, causata dal mancato collegamento del bacino del Coghinas con la rete irrigua del locale Consorzio di Bonifica". (454)

"Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sul progetto di trasformare il bacino del Cuga in invaso per i reflui urbani della città di Sassari". (455)

"Interrogazione Frau - Masala - Cadoni - Liori, con richiesta di risposta scritta, sul mancato pagamento delle indennità ai componenti il CORECO e i COCICO della Sardegna". (456)

"Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione determinatasi a Olbia e nei territori vicini per le inondazioni e sulla necessità di interventi urgenti". (457)

"Interrogazione Frau - Masala - Cadoni - Liori, con richiesta di risposta scritta, su un appalto dell'ESAF che rischia di gettare sul lastrico 180 lavoratori". (458)

"Interrogazione Vassallo, con richiesta di risposta scritta, sulle modalità di passaggio all'INSAR dei lavoratori di Fiume Santo". (459)

"Interrogazione Bertolotti, con richiesta di risposta scritta, sul rinvio della legge sul consolidamento dei debiti delle imprese artigiane". (460)

"Interrogazione Frau - Masala - Cadoni - Liori, con richiesta di risposta scritta, sulla paventata soppressione di centinaia di classi nelle scuole della Sardegna". (461)

"Interrogazione Tunis Gianfranco, con richiesta di risposta scritta, sulle inefficienze del servizio offerto dall'Ente Ferrovie dello Stato ai viaggiatori del Sulcis". (462)

"Interrogazione Tunis Gianfranco, con richiesta di risposta scritta, sulla annunciata soppressione della linea ferroviaria delle Ferrovie dello Stato Mandas-Arbatax". (463)

"Interrogazione Tunis Gianfranco, con richiesta di risposta scritta, sulle mancate assicurazioni sulla continuità dell'attività produttiva della Nuova Comsal di Portoscuso". (464)

"Interrogazione Sassu - Obino - Fois Paolo - Cugini - Usai Pietro, con richiesta di risposta scritta, sulla soppressione del Distretto Militare di Sassari". (465)

"Interrogazione Tunis Marco, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata organizzazione del workshop sul turismo sardo 1995". (466)

"Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di incustodia di circa 40 daini". (467)

"Interrogazione Nizzi - Floris, con richiesta di risposta scritta, sull'elenco dei manufatti considerati abusivi in località La Maddalena". (468)

"Interrogazione Liori - Masala - Cadoni -

Frau, con richiesta di risposta scritta, sulla chiusura delle strade vicinali nel territorio del Comune di Capoterra". (469)

"Interrogazione Concas, con richiesta di risposta scritta, sulla nomina del Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna". (470)

"Interrogazione Tunis Gianfranco, con richiesta di risposta scritta, sui problemi inerenti l'Ente Lirico di Cagliari". (471)

"Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata corresponsione dell'indennizzo regionale previsto per il fermo biologico relativo al 1995 e sulla necessità di provvedimenti urgenti in favore della pesca". (472)

"Interrogazione Cucca sulla minaccia di serrata da parte del personale medico e paramedico degli ospedali "San Francesco" e "Zonchello" di Nuoro a causa delle gravi carenze degli organici". (473)

"Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sul mancato riconoscimento di nuove quote latte per numerose aziende agricole sarde e sulla necessità di immediati interventi presso l'AIMA per risolvere la vertenza". (474)

"Interrogazione Dettori Ivana - Berria, con richiesta di risposta scritta, sul trasferimento dell'ex Epos di Nuoro dal Servizio materno infantile al Servizio di assistenza ospedaliera". (475)

"Interrogazione Berria - Dettori Ivana sulla situazione nel cantiere forestale "San Cosimo" di Lanusei". (476)

"Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sulla ventilata soppressione della linea ferroviaria Sassari-Nulvi-Palau". (477)

"Interrogazione Concas, con richiesta di

risposta scritta, sulla razionalizzazione della rete scolastica". (478)

"Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sull'uso da parte di alcuni Assessori regionali delle auto blu di servizio per partecipare a manifestazioni elettorali". (479)

"Interrogazione Montis sui gravi problemi che riguardano le Scuole materne non statali". (480)

"Interrogazione Montis, con richiesta di risposta scritta, sul trasferimento della sede dell'Ufficio di Collocamento di Cagliari nel Comune di Assemini". (481)

"Interrogazione Diana, con richiesta di risposta scritta, sul mancato avvio dei lavori nel complesso forestale "Iseri" nel Comune di Orgosolo". (482)

"Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sull'appello agli elettori dei soliti intellettuali sardi". (483)

Annunzio di Interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

PIRAS, *Segretario*:

"Interpellanza Ghirra - Scano - Berria - Cherchi - Cugini - Dettori Ivana sull'esigenza di potenziare e rilanciare la sede RAI della Sardegna". (201)

"Interpellanza Tunis Marco sulle problematiche del settore agro-alimentare in Sardegna, con specifico riferimento alla cessazione d'attività dei pastifici sardi". (202)

"Interpellanza Biancareddu - Floris - Marracini - Nizzi - Tunis Marco Fabrizio sulla mancata corresponsione degli stipendi agli impiegati ed operai agricoli, dipendenti del-

l'Ispettorato forestale di Tempio e sulla loro disparità di trattamento rispetto ai dipendenti regionali". (203)

"Interpellanza Tunis Marco Fabrizio sulla necessità dell'istituzione di un reparto di Cardiologia e Cardiochirurgia pediatrica presso l'Ospedale Brotzu". (204)

"Interpellanza Tunis Marco Fabrizio sulla mancata pubblicazione del bando regionale per l'esame di abilitazione all'esercizio dell'attività di guida turistica". (205)

"Interpellanza Tunis Marco Fabrizio sulle problematiche connesse all'erogazione di finanziamenti contributivi al settore avicunicolo". (206)

"Interpellanza Marracini sui concorsi per titoli ed esami per istruttore tecnico-geometra". (207)

"Interpellanza Tunis Marco Fabrizio - Locci - Floris - Balletto - Bertolotti sul problema relativo alla privatizzazione della nuova Sardamag S.p.A. di Sant'Antioco e sulla correttezza della gestione e della tenuta delle scritture contabili". (208)

"Interpellanza Bonesu sulla mancata erogazione dei contributi sull'onere del trasporto di alimenti animali necessari per far fronte alla siccità". (209)

"Interpellanza Tunis Gianfranco su proteste degli agricoltori del Sulcis dopo l'annunciata fusione fra i consorzi di bonifica del basso Sulcis e del Cixerri". (210)

"Interpellanza Bertolotti - Floris - Lippi sulla legge regionale n. 15/1994 (Nuovi incentivi per le attività industriali)". (211)

"Interpellanza Floris - Bertolotti - Lippi sulla trattativa per la "privatizzazione" delle attività di gestione del complesso carbonifero minerario del Sulcis per la produzione di energia

elettrica mediante gassificazione". (212)

"Interpellanza Floris - Lippi - Bertolotti sullo stato della spesa dei fondi europei". (213)

"Interpellanza Tunis Marco Fabrizio sul problema relativo alla fusione del Consorzio di bonifica del basso Sulcis con il Consorzio di bonifica del Cixerri". (214)

"Interpellanza Frau - Masala - Cadoni - Liori sulla applicabilità del sistema di libera scelta delle prestazioni sanitarie in strutture pubbliche e private". (215)

"Interpellanza Pirastu - Lippi - Floris - Granara - Nizzi - Pittalis sulla visita effettuata dall'Assessore regionale dei trasporti alla sede dell'A.R.S.T.". (216)

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

PIRAS, *Segretario*:

"Mozione Floris - Bertolotti - Lippi - Balletto - Marras - Casu - Tunis Marco Fabrizio - Usai Edoardo - Sanna Nivoli - Liori - Frau sull'adesione dell'assessore Manchinu al Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista". (74)

"Mozione Bertolotti - Floris - Lippi - Tunis Marco Fabrizio sui problemi determinati in Sardegna dal concordato fiscale". (75)

"Mozione Nizzi - Bertolotti - Floris sul rischio di chiusura dell'Azienda sarda espanso di Olbia a causa di un vizio burocratico". (76)

"Mozione Tunis Marco Fabrizio - Floris - Balletto - Bertolotti - Pirastu sul mancato avvio del "Piano di disinquinamento" del Sulcis-Iglesiente". (77)

"Mozione Sanna Salvatore - Usai Pietro - Scano - Marteddu - Balia - Dettori Bruno - Bo-

nesu - Floris - Masala - Montis - Amadu sulle misure urgenti che la Regione deve adottare per dare attuazione alla delibera del CIPE del 13 marzo 1995 recante i nuovi criteri generali per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e per la determinazione dei canoni". (78)

"Mozione Ghirra - Scano - Marteddu - Balia - Dettori - Bonesu sul piano telematico regionale e sull'informatizzazione della pubblica amministrazione". (79)

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che la Conferenza dei Capigruppo, riunitasi prima dell'inizio della seduta secondo la prassi, ha deciso di rinviare alla prossima seduta la discussione della proposta di legge nazionale numero 6 e delle proposte di legge numeri 129 e 151. L'ordine del giorno nella stesura definitiva è affisso all'albo.

Ha domandato di parlare l'onorevole Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (Gruppo Misto). Signor Presidente, brevemente. Nell'ordine del giorno dell'odierna seduta non è stato previsto il prosieguo della discussione iniziata nella seduta del 1° febbraio scorso, della mozione numero 57 presentata il 25 ottobre 1995, riguardante l'istituzione di un fondo di solidarietà per far fronte al dilagante fenomeno della disoccupazione. Alla richiesta di fissare una data, la più prossima possibile, da me rivolta al Presidente della Giunta con lettera dell'11 aprile, non è stata data alcuna risposta.

Ricordavo, in quella lettera, che il dibattito sulla citata mozione fu sospeso, su richiesta di diverse forze politiche e della Giunta, con l'impegno che a questo argomento sarebbe stata dedicata un'intera seduta di una prossima sessione del Consiglio e che la discussione sarebbe stata introdotta da una relazione della Giunta regionale. Noi accogliamo la richiesta di sospensiva essendo sostenuta da un'argomentazione ineccepibile: la questione è troppo

importante per essere trattata ed esaurita nella discussione di una mozione. Questo si disse in quell'occasione, pertanto ritirammo la mozione nella convinzione che un ampio ventaglio di interventi e di proposte potesse favorire decisioni positive su questa che resta la questione principale all'attenzione delle genti sarde.

PRESIDENTE. Onorevole Montis, vuole richiamare la mozione?

MONTIS (Gruppo Misto). Signor Presidente, il tempo stringe, la situazione anziché migliorare manifesta sintomi di ulteriore aggravamento, di conseguenza chiedo che la data per la ripresa del dibattito venga fissata prestissimo, e che ella chieda alla Giunta la disponibilità per una delle prossime sedute consiliari. Ritengo anche che un dibattito sul tema dell'occupazione in questo momento sia quanto mai opportuno per il concomitante serrato confronto in corso su questo argomento tra le forze politiche, le istituzioni, i sindacati, gli imprenditori, e speriamo anche il nuovo Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Montis, la sua richiesta sarà sottoposta all'esame della Conferenza dei Capigruppo e se, come preannunciato, ci sarà una proposta della Giunta essa verrà inserita all'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge: "Disposizioni per l'integrazione del bilancio annuale e pluriennale dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Sarda" (195)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 195. Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Berria, relatore.

BERRIA (Progr. Fed.), relatore. Signor Presidente, colleghi, l'Azienda foreste demaniali della Regione sarda è proprietaria, in qualità di socio unico, della SAR.FOR - Sardegna Forestale S.p.A. - in liquidazione avendone acquistato, in applicazione della legge regionale

30 marzo 1994, numero 13, l'intera quota di partecipazione del capitale sociale. La SAR.FOR è stata costituita il 20 luglio 1979. All'atto della costituzione il suo capitale sociale era interamente pubblico e detenuto dalla Insud S.p.A., società finanziaria della Cassa per il Mezzogiorno.

Nel 1988, a seguito del riordino degli enti collegati alla Cassa per il Mezzogiorno, per legge, il capitale sociale venne acquisito dalla FINAM S.p.A. (Finanziaria agricola per lo sviluppo del Mezzogiorno). Il 10 giugno 1994, in ottemperanza alla legge numero 94 del 1993 che prevedeva lo scioglimento della ex Cassa per il Mezzogiorno, la SAR.FOR, fu posta in liquidazione e il suo pacchetto azionario fu conseguentemente trasferito al Ministero del Tesoro-IGED (Ispettorato Generale per gli Enti Disciolti). In attuazione dell'articolo 4 del D.L. numero 528, del 7 settembre 1994, e successive modificazioni, che dispone il trasferimento alla Regione delle società forestali ex FINAM, e dell'articolo 6 della legge regionale 30 marzo 1994, numero 13, che autorizzava l'Azienda foreste demaniali della Regione sarda all'acquisto delle partecipazioni SAR.FOR., in data 15 giugno 1995 viene stipulato il contratto tra il Ministero del Tesoro e l'Azienda foreste demaniali per la cessione a quest'ultima delle partecipazioni della suddetta società. In data 3 agosto 1995 viene perfezionato il trasferimento all'Azienda dell'intero pacchetto azionario, costituito da 490 mila azioni del valore nominale di lire 10.000 cadauna. L'attività operativa della SAR.FOR. è iniziata nel 1982 e progressivamente si è estesa in vari ambiti territoriali dell'intera Isola. Inizialmente ha operato principalmente nell'ambito tecnico e finanziario del Progetto speciale numero 24 Casmèz e dell'Azione organica numero 9, legge numero 64 del 1° marzo 1986, e successivamente, nell'ultimo triennio, attingendo finanziamenti dai Regolamenti CEE del PIM e del POP Sardegna. Gli interventi sono stati realizzati generalmente su terre marginali all'attività agricola e zootecnica mediante rimboschimenti di superfici spoglie e nude e interventi selvicolturali su aree boschive degradate e scarsamen-

te produttive.

La società ha operato su terreni pubblici e privati in base a vari tipi di accordi contrattuali che prevedono forme di gestione in grado di garantire la partecipazione degli enti locali, delle parti sociali interessate e della manodopera locale. In particolare con i privati sono stati stipulati contratti di affitto trentennali, mentre con i Comuni l'attività di forestazione viene gestita in base a delle convenzioni, sempre trentennali, tra enti locali, cooperative di lavoratori locali e SAR.FOR. I rimboschimenti sono stati realizzati sulla base delle tecniche agricole forestali più idonee a garantire risultati di rilievo oltre che sotto l'aspetto economico anche in funzione del ripristino ambientale e del recupero di aree degradate. Per gli impianti sono state utilizzate esclusivamente le specie più adatte a ristabilire l'equilibrio biofisico dell'ambiente interessato. Gli impianti realizzati ammontano a circa 4.235 ettari di superficie. Nella relazione sono dettagliatamente indicate anche le specie arboree utilizzate nel territorio. La ripartizione in ettari delle superfici lorde attualmente gestite è la seguente: 3.820 ettari di terreni privati e 5.150 ettari di terre pubbliche, per un totale di 8.970 ettari. Gli interventi forestali realizzati su queste superfici ammontano, allo stato attuale, a investimenti finanziari pari a 34 miliardi, divisi in 30 lotti esecutivi la cui distribuzione in Provincia di Sassari è la seguente: Pattada, 660 ettari di superficie; Buddusò, 1000 ettari; Alà dei Sardi, 1000 ettari; Uri circa 40 ettari. L'attività in Provincia di Nuoro si è svolta nei seguenti Comuni: a Siniscola, su 1000 ettari di terre pubbliche; a Bitti su circa 2.750 ettari di terreni privati. In Provincia di Oristano gli interventi riguardano i Comuni di Morgongiori, per 700 ettari, e Villa Urbana, per 600 ettari. In Provincia di Cagliari gli interventi realizzati ricadono tutti su terreni di proprietà privata ubicati nei seguenti Comuni: Quartu Sant'Elena, 300 ettari; San Vito, 200 ettari; Domus de Maria, 170 ettari.

Attualmente l'attività operativa si avvale dei finanziamenti previsti dai Regolamenti CEE PIM Sardegna, Misura "Sughericoltura", e POP Sardegna, Misura "Ripristino di superfi-

ci boschive distrutte da recenti incendi". I progetti in corso di esecuzione sono Villa Urbana, per un importo di 382 milioni, e Buddusò, per un importo di 6.374 milioni. Infine negli ultimi anni è stata avviata un'attività di progettazione, direzione dei lavori e consulenza per conto terzi. Gli interlocutori sono rappresentati principalmente da enti locali e cooperative, con le quali esistono precedenti rapporti legati alla realizzazione di progetti di forestazione. Nel più recente passato la SAR.FOR. ha svolto inoltre incarichi di progettazione nell'ambito del Regolamento CEE 20809 a favore di privati. L'attuale organico della società è costituito da 1 dirigente, 6 impiegati e 3 operai. Considerato che l'Azienda Foreste Demaniali della Regione Sarda ha come unico scopo la valorizzazione dell'ambiente nell'ambito della forestazione di terre marginali e non, di proprietà della stessa Regione sarda, che la SAR.FOR. S.p.A., benché società privata, è a totale partecipazione pubblica e di fatto, successivamente al trasferimento della totalità della partecipazione azionaria, opera con convergenza di scopi all'interno dell'Azienda foreste demaniali, che esiste l'esigenza di salvaguardare e di gestire l'attuale patrimonio sociale dell'anzidetta SAR.FOR., occorre provvedere, già per l'anno 1996, all'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e completamento dei programmi operativi in corso, e più in generale al perfezionamento degli interventi previsti al comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 30 marzo 1994, numero 13. Non essendo stato assegnato nella formazione del bilancio annuale e pluriennale '96-'98 dell'Azienda foreste demaniali alcun importo da destinarsi alle suddette esigenze di spesa derivanti dall'acquisizione e dalla gestione della società SAR.FOR., è necessario e urgente provvedere al riguardo iscrivendo nel pertinente capitolo di spesa del bilancio dell'Azienda foreste demaniali per l'anno 1996 (Capitolo 320 Sottoscrizione acquisti di partecipazioni sociali - Titolo II - spese in conto capitale) la somma di lire 4 miliardi e 500 milioni. Per far fronte alla suddetta posta finanziaria di spesa è utilizzabile quota parte dell'avanzo di amministrazione del bilancio dell'Azienda al

31.12.1994 per un ulteriore importo di lire 4 miliardi e 500 milioni, in aggiunta a quello di 500 milioni che già è stato assegnato nella parte entrate del bilancio annuale di previsione '96 e pluriennale per gli anni '96-'97-'98 dell'Azienda Foreste Demaniali della Regione Sarda, recentemente approvato dal Consiglio, ma finalizzato ad altre spese. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Onorevoli colleghi, il provvedimento di legge che andiamo ad esaminare oggi suscita non poche perplessità in ordine all'attuazione dei programmi della Giunta Palomba. All'inizio della legislatura avevamo avuto occasione, memori delle devastanti esperienze dei governi di centrosinistra, sostenuti da maggioranze eterogenee per ideologie e differenti vedute in ordine ai problemi di natura economica, di criticare con vigore le dichiarazioni programmatiche della Giunta Palomba. Allora, come si diceva, l'opposizione nasceva e si fondava sulla dimostrata insufficienza del modulo di centro sinistra per affrontare e risolvere i problemi della Sardegna; problemi che, guarda caso, anziché trovare via via nel tempo soluzione sono andati sempre più aggravandosi. E' vero infatti che, dal regime autonomistico della nostra Isola, nessuno dei problemi atavici che condannano l'Isola a perpetuare indefinitivamente lo stato di arretratezza, quasi fosse un castigo divino senza perdono, è stato affrontato e risolto dalle Giunte che si sono succedute nel tempo e che, come tutti sappiamo, sono state espressione di coalizioni di centro-sinistra.

A conferma di quanto ho detto, basta pensare al problema idrico, ai problemi connessi con i trasporti e la viabilità, al problema energetico, alla grande e sempre più dilagante disoccupazione che - ahinoi - nel corso del tempo ha assunto dimensioni sempre più preoccupanti ed allarmanti. Ciò non di meno, nell'interesse dei sardi avevamo, non posso dire creduto, ma dico avevamo osato sperare che per un solo fatto di intelligenza politica e di ri-

spetto verso i cittadini, qualcosa di positivo la Giunta Palomba avrebbe potuto con un minimo di impegno realizzare. Avevamo quindi osato sperare, anche perché il presidente Palomba l'aveva sempre con fervore sostenuto, ma tra virgolette, sarebbe meglio dire aveva solo promesso che un certo impegno seguito da fatti concreti ci sarebbe stato, soprattutto nel riordino degli enti, con tutte le implicanze connesse alla soppressione degli enti inutili, all'accorpamento di quelli che rappresentavano puri doppioni (sono parole sue Presidente, le ha scritte di suo proprio pugno) alle privatizzazioni, e tutto ciò con la finalità di eliminare gli sprechi. Si ricorda Presidente, lei diceva che le risorse sono ridotte, che non esistono più possibilità di spendita a mano larga come era successo in passato, e su queste cose lei ha fondato e ha impostato le sue dichiarazioni e le sue linee programmatiche, ritenendo che questo fosse uno dei punti qualificanti. Intendeva moralizzare il settore con gli accorpamenti, le soppressioni, le privatizzazioni, e così facendo eliminare i così detti carrozzoni politici che sino ad allora, ma direi anche sino ad oggi, sono stati fonte di appagamento degli appetiti dei personaggi di secondo piano dei diversi partiti politici che sono stati al Governo, e da sempre hanno rappresentato squallido esempio di clientelismo, finalizzato alla non certo limpida acquisizione del consenso elettorale per la conservazione e il mantenimento del potere. Perché questo preambolo? Per arrivare adesso al problema della SAR.FOR.; perché in questo quadro si innesta la vicenda di questa società in liquidazione. Così è scritto nella relazione al disegno di legge presentato dalla Giunta; così conferma la terza Commissione nella relazione da essa predisposta, accompagnatoria al progetto di legge. Una società in liquidazione: per chi non lo sapesse le società in liquidazione hanno un solo compito, che è quello di realizzare le finalità e con il ricavato estinguere le passività che pure sono presenti. Per legge ai liquidatori è fatto divieto di intraprendere nuove operazioni essendo - lei, Presidente, lo sa perfettamente essendo un magistrato e tutore del diritto - i liquidatori che contravvengono a

questa disposizione, personalmente e in solido tra di loro responsabili dei danni che sono stati causati alla società da queste operazioni. Ma vi è di più: questa è una società per azioni, quindi esiste un organo di controllo, il cosiddetto collegio sindacale, il quale ha l'obbligo di controllare e di vigilare sull'operato dell'organo amministrativo. In questo caso l'organo gestorio è rappresentato dal liquidatore, o più liquidatori, a seconda di quanti essi sono. Non avendo fatto opposizione nei modi dovuti, il collegio sindacale, alla intrapresa di nuove operazioni, è anch'esso responsabile. Siccome oggi vengono chiesti 5 miliardi per finanziare l'attività relativa al 1996 (e sarebbe anche opportuno vedere qual è l'esito del bilancio al 31/12/95, per valutare i danni che da questa attività dei liquidatori sono stati posti in essere), ci riserviamo, come Forza Italia, di verificare i bilanci e poi, posto che ormai la società è di intero capitale pubblico, e solo con denari pubblici si potrà far fronte ad eventuali passività, di intraprendere le azioni dovute nei confronti di chi ha permesso ed ha concesso che questa situazione si manifestasse.

Il fatto è gravissimo, soprattutto e tanto più perché a questa situazione è interessata la Regione Sardegna indirettamente attraverso l'Azienda demaniale. La SAR.FOR., così si legge nella relazione della terza Commissione, in attuazione del decreto legge numero 528 del '94 e della legge regionale numero 13 del 1994, è di intera ed esclusiva proprietà dell'Azienda foreste demaniali che detiene il 100 per cento del pacchetto azionario. Lo ha ricordato poc'anzi il relatore. Il costo di acquisizione dell'operazione, così si desume dalla Tabella A allegata al provvedimento, è stato di 2 miliardi. Sentite un po': 5.000 lire per l'acquisizione - è un prezzo simbolico chiaramente - del capitale sociale pari a nominali 4.900.000.000; 5.000 lire per la cessione e per l'acquisto dei crediti vantati dal Ministero del Tesoro nei confronti della SAR.FOR. al 31/12/'94, pari a 850 milioni; 5.000 lire per il corrispettivo simbolico per l'acquisizione della FINAM S.p.A. dei crediti da questa vantati nei confronti della SAR.FOR. stessa per 2.079.000.000, e 1.999.985.000 lire a

fronte del sostenimento delle spese di gestione per il 1995. Quindi già allora si presumeva che ci fosse un *deficit* di questo importo.

Sotto l'aspetto patrimoniale e reddituale noi non abbiamo la possibilità di fare alcuna verifica, perché il bilancio di questa società non è agli atti e quindi il Consiglio non è in grado di fare valutazioni sulla capacità produttiva di quest'azienda, sulla sua capacità di stare autonomamente sul mercato, in ossequio a quei famosi principi a cui si ispirava il presidente Palomba nelle dichiarazioni programmatiche.

Con la norma che oggi stiamo discutendo, e che dovremmo approvare, si richiede un ulteriore intervento, che prevede uno stanziamento per il 1996 di lire 5 miliardi. Per fare che cosa? Noi diciamo solo occupazione fittizia, perché assistita al 100 per cento, quindi è un'operazione di occupazione effimera, perché non è in grado di avere serie e durature ricadute sulla nostra economia asfittica.

Presidente Palomba, ben altre promesse aveva fatto al popolo sardo in occasione della sua nomina, e purtroppo, come era facile prevedere non sono state mantenute. Presidente, a settembre del 1994, leggendo le dichiarazioni programmatiche con grande entusiasmo, con grande commozione direi quasi, e con una parvenza seria, sicura di sincerità, lei metteva tra i punti qualificanti del programma proprio quello delle privatizzazioni. Qui invece abbiamo pubblicizzato una società che era già privata, detenendone il 100 per cento del capitale. In quella occasione lei aveva detto che avrebbe eliminato i carrozzoni, che avrebbe eliminato i doppioni, ma questo non è un doppione dell'Azienda foreste demaniali? Non potrebbe già l'Azienda foreste demaniali, con le proprie strutture, porre in essere questa attività che le è istituzionale? C'è bisogno di mantenere un'altra struttura e un'altra società di cui, essendo stata rilevata, si sono pagati i debiti e si devono finanziare continuamente i bilanci e gli esercizi? Noi non crediamo che quelle dichiarazioni fossero così sincere, Presidente, perché nel 1995, in occasione della prima crisi e delle seconde dichiarazioni programmatiche questi punti erano sempre centrali nelle sue linee

programmatiche. Eravamo nel giugno-luglio 1995, Presidente; l'acquisizione del pacchetto azionario è avvenuta in una torrida giornata d'estate, il 5 agosto 1995. Mentre lei al Consiglio diceva che questo era un punto qualificante, e lo diceva anche ai sardi che lei tanto ama, che tutti quanti noi amiamo, qualche giorno dopo la sua Giunta, in quel torrido mese di agosto, stava procedendo ad un'operazione di questo genere. Allora, che cosa dire Presidente? E dire che le sue erano promesse, demagogiche promesse, così come si fa sempre in campagna elettorale, però per la nostra Sardegna la campagna elettorale è finita due anni fa. Forse stiamo già lavorando per la prossima, così è e lo vediamo anche. Quindi tutto è all'insegna dell'immobilismo e del più ostinato conservatorismo tutto è rivolto al mantenimento dello *status quo*. Vede, presidente Palomba, se l'attività della SAR.FOR. S.p.A. fosse ritenuta dalla Giunta, e per essa dall'Assessorato dell'ambiente, di tipo strategico e comunque degna di tutela, perché non procedere - questa era l'occasione buona, come dicevo prima - a quei famosi accorpamenti, inglobando il patrimonio aziendale della SAR.FOR. nell'ente partecipante? Non mi si venga a dire, poi, che la società serve per poter commercializzare il prodotto. Poc'anzi il relatore ci ha detto che si tratta di colture marginali in terreni che sono sperduti nei posti più impenetrabili della Sardegna. Noi sappiamo cosa è successo alla Marsilva che coltivava i boschi per produrre legna da fornire alla cartiera: il prodotto non era vendibile perché il costo del prodotto immesso sul mercato era di gran lunga superiore a quello che il mercato stesso offriva, ed era molto più conveniente rivolgersi ai mercati di fuori.

Si parla di internazionalizzazione dei mercati, ma non possiamo proteggere il taglio dei nostri legnami solo perché li produciamo noi e sono più costosi degli altri. Quindi se fosse stata un'operazione valida, un'operazione utile quella di inglobare la SAR.FOR. nell'Azienda foreste sarebbe stata pienamente condivisibile. Purtroppo questo tipo di ragionamento non è nella mentalità di chi interpreta il potere fine a sé stesso, e non quale esercizio delegato di

funzioni da parte dell'elettorato, per affrontare nel suo esclusivo interesse i problemi che lo affliggono.

E' più utile, e chiedo scusa se la parola è dura, per gli innominabili fini di coloro che perversamente perseguono tali logiche, portare avanti i progetti autonomamente, con caratterizzazioni così evidenti da poter attribuire ad essi padri e padrini. Chiunque è in grado di accertare i frutti e a favore di chi sono stati i benefici di questo progetto di legge. A questo proposito basterebbe controllare i dati elettorali dei Comuni nei quali la SAR.FOR. attuerà i progetti di forestazione per i quali sono richiesti gli stanziamenti di cui si tratta (Buddusò e Villaurbana). Controllate i dati elettorali di quei Comuni e vedrete quale partito politico ha tratto vantaggi considerevoli da questo atteggiamento. Poi parliamo del clientelismo e della moralizzazione della politica, alla quale, a parole, tutti ci rifacciamo, ma i fatti, quelli che contano, dimostrano sempre che il modo di gestire è il medesimo, che nulla è cambiato.

Siamo forse agli estremi del reato del voto di scambio. La politica, al di là delle parole, come dicevo, si moralizza con i fatti e con gli esempi. Non a caso l'elettorato sardo, con il recente voto per le politiche, ha totalmente disapprovato l'operato di questa Giunta e le linee politiche della coalizione di maggioranza che la sostiene. Egoisticamente si potrebbe dire e sostenere: lasciamo operare questa Giunta, essa si seppellirà e si scaverà la fossa con le sue stesse mani e, al termine della legislatura, ci sarà la giusta alternanza al governo delle attuali opposizioni. Più realisticamente e responsabilmente diremo che non possiamo aspettare la morte naturale di questa coalizione di maggioranza; combatteremo con un'opposizione seria i limiti e le pochezze di questa Giunta e dell'attuale maggioranza, affinché si delinei un nuovo quadro politico finalmente capace di pensare e agire nel solo ed esclusivo superiore interesse dell'intera collettività.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTTI (F.I.). Solo per dire, si-

gnor Presidente, che purtroppo questo Consiglio, a mio parere, non è in grado di esprimere una valutazione compiuta e responsabile su questo atto. Ce lo impedisce il fatto che la documentazione su questo argomento non è, a parer mio, completa, perché mancano valutazioni di carattere economico che ci consentirebbero di esprimere un giudizio responsabile.

Da quel poco che si evince si può dire però, sicuramente, che si tratta di un'operazione quanto meno azzardata, costruita scientemente con programmazione burocratica degli atti, per portarci a una scelta obbligata. L'acquisto, infatti, dell'intero pacchetto azionario di una società per azioni pone l'acquirente nelle condizioni di rispondere illimitatamente e solidalmente di tutte le azioni passive che la società stessa aveva posto in essere a suo tempo, tra cui purtroppo vedo anche una partita FINAM di cui tutti conosciamo origini, legami, schieramento, collegamenti, e delle cui attività abbiamo avuto modo di apprendere dalle pagine dei giornali di alcuni mesi fa. Io non posso condividere un atto di questo genere; me lo impedisce il concetto che ho della pubblica amministrazione, cioè di una funzione al servizio degli interessi generali della collettività e non degli interessi particolari di singoli e associati.

Mancano, per esempio le valutazioni di carattere economico relative al taglio del legname per verificare se tale operazione fosse veramente proficua per la Regione, manca la valutazione dell'impatto ambientale sulla tipologia delle essenze impiegate, cioè sul fatto che i boschi impiantati da questa società siano realmente conformi alla tradizione della Sardegna e delle sue coltivazioni. Mancano troppi dati per poter esprimere una valutazione compiuta su questa operazione, per cui sicuramente, nel caso si voglia andare avanti e non rinviare questo disegno di legge per un maggiore approfondimento, il mio voto sarà contrario al provvedimento.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FEDERICI

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 1

1. Per il completamento degli interventi previsti dal comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 30 marzo 1994, n. 13 (Modifiche alla legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2 - Legge finanziaria 1994 - e disposizioni varie), è autorizzato l'ulteriore stanziamento di lire 4.500.000.000 sul capitolo.

PRESIDENTE. All'articolo 1 è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Diana - Obino - Sassu - Ghirra - Cherchi

Art. 1

Nel primo comma dell'articolo 1 l'importo di £. 4.500.000.000 è sostituito in £. 5.000.000.000 conseguentemente sono modificati gli importi dell'articolo 1 bis:

- quota parte dell'avanzo di amministrazione da £. 4.500.000.000 in £. 5.000.000.000;
- sottoscrizioni e acquisti di partecipazioni sociali da £. 4.500.000.000 in £. 5.000.000.000. (1)

PRESIDENTE. Per illustrare questo emendamento ha facoltà di parlare il consigliere Diana.

DIANA (Progr. Fed.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento ha facoltà di parlare l'Assessore della difesa dell'ambiente.

SABA, *Assessore della difesa dell'ambiente*. Signor Presidente, signori consiglieri, l'emendamento si è reso necessario perché per far coprire la spesa di 5 miliardi occorre incrementare il relativo capitolo di ulteriori 500 milioni. Con l'espressione "finalizzato ad altre spese" si intende che il finanziamento è destinato all'acquisto di terreni. Si tratta quindi di un'operazione di bilancio esclusivamente tecnica.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Berria.

BERRIA (Progr. Fed.), *relatore*. Il relatore lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Solo per avere un chiarimento dall'Assessore. Da come ha spiegato l'emendamento, così bene e così sapientemente, mi sorge il dubbio che la Giunta presenti emendamenti a sé stessa spesso tramite il Consiglio. Questo è un dubbio che mi pare legittimo. La Giunta però avrebbe dovuto presentare un emendamento recante la propria firma e non quella dei colleghi del Consiglio, perché questo è successo ormai troppe volte.

PRESIDENTE. Credo che fosse già implicito nel discorso del Presidente che si procederà, successivamente, alla votazione per appello nominale sulla legge con metodo elettronico.

Metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1 bis.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 1 bis

1. All'onere di cui al precedente articolo si fa fronte mediante l'utilizzo di una pari quota dell'avanzo di amministrazione risultante, dal rendiconto dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Sarda, relativo all'esercizio finanziario 1994, parificato dalla Corte dei Conti il 27 gennaio 1996.

2. Nel bilancio di previsione dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Sarda per l'anno finanziario 1996 sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

Entrata

Quota parte dell'avanzo d'amministrazione al
31 dicembre 1994 lire 4.500.000.000

Spesa

Cap. 242 - (DV)

Spese per la gestione anche in forma partecipativa di società pubbliche, private o miste.
P.M.

Cap. 320

Sottoscrizioni e acquisti di partecipazioni sociali
lire 4.500.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico del disegno di legge numero 195.

(Essendosi verificato un uso non corretto del sistema di votazione elettronico, la votazione è stata ripetuta.)

Rispondono sì i consiglieri: Balia - Berria - Bonesu - Cherchi - Cucca - Cugini - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana -

Diana - Fantola - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Giagu - Ladu - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marrocu - Marteddu - Murgia - Obino - Onida - Palomba - Petrini - Piras - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Serrenti - Secci - Tunis Gianfranco - Usai Pietro - Zucca.

Rispondono no i consiglieri: Amadu - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Cadoni - Casu - Concas - Floris - Frau - Granara - Liori - Lippi - Locci - Lombardo - Marracini - Masala - Nizzi - Oppia - Pirastu - Randaccio - Usai Edoardo.

Si sono astenuti i consiglieri: Aresu - Federici - La Rosa - Vassallo.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	64
votanti	60
astenuti	4
maggioranza	38
favorevoli	22

(Il Consiglio approva).

Discussione della legge regionale 22 febbraio 1996: "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 17 gennaio 1989, n. 4, concernente 'Istituzione dell'Ufficio del difensore civico in Sardegna'", rinviata dal Governo (CCXCIV)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della legge rinviata numero CCXCIV.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fois, relatore.

FOIS PAOLO (Progr. Fed.), *relatore*. Signor Presidente, colleghi, tutti abbiamo potuto prendere visione dei motivi per i quali il Governo ha ritenuto di dover rinviare la legge da noi votata nel febbraio 1996, contenente modifiche alla legge regionale 17 gennaio 1989, numero 4. Come ricorderete in questa legge, a se-

guito di una risoluzione approvata dal Consiglio, si erano introdotte delle modifiche che, senza toccare l'impianto della legge, tendevano ad allargare la cerchia delle persone che avevano titolo per essere designate alla carica di difensore civico; era stata inoltre modificata la maggioranza richiesta in seno al Consiglio per la designazione del difensore civico. Altre modifiche erano state introdotte per quanto riguarda la durata e la cessazione della carica e la necessità di presentare le dimissioni sei mesi prima della scadenza del voto, qualora il difensore civico intendesse presentarsi alle elezioni politiche o del Parlamento europeo. Il Governo ha accettato le modifiche, salvo una, quella che prevedeva la possibilità che il difensore civico venisse designato non solo tra i magistrati a riposo, come era stato previsto, ma anche tra quelli in servizio, e anche tra gli avvocati dello Stato. Il rilievo del Governo è che con questa norma la Regione avrebbe esorbitato dalle sue competenze disciplinando una materia che è soggetta a riserva di legge statale in quanto, appunto, lo *status* dei magistrati e degli avvocati dello Stato deve essere regolato con legge dello Stato. E' un rilievo che sul piano giuridico non ci è sembrato sufficientemente fondato, in primo luogo perché nella legge avevamo previsto, a suo tempo, la richiesta di un'autorizzazione in generale, senza far riferimento al caso dei magistrati, e quindi la nomina non può intervenire prima che l'autorizzazione sia stata data (in questo caso si trattava di un'autorizzazione da parte del Consiglio Superiore della Magistratura); in secondo luogo perché nella legge già in vigore vi era una norma che prevedeva la competenza della Regione o per lo meno riconosceva che la Regione potesse, attraverso una decisione del Consiglio, designare dei professori universitari, che sono appunto degli impiegati dello Stato, e quindi nel 1989 la decisione della Regione di individuare eventualmente il difensore civico tra i professori di ruolo universitari non aveva formato oggetto degli stessi rilievi che sono stati formulati nei confronti dei magistrati e degli avvocati dello Stato.

Quindi la Commissione ha ritenuto che,

dal punto di vista giuridico, le argomentazioni del Governo non fossero sufficientemente fondate. D'altro canto, all'unanimità, tenendo conto del fatto che già alcune modifiche da noi apportate rendono la legge più snella e più rispondente agli obiettivi che intendiamo perseguire, che a seguito dell'approvazione di questa legge, cioè della sua entrata in vigore, si può procedere con urgenza alla nomina di un difensore civico (così come il Consiglio ha deciso, rinviando questa decisione unicamente all'entrata in vigore di questa legge), la Commissione ha ritenuto, di fronte alla possibilità di un giudizio nanti la Corte Costituzionale, che il Governo verosimilmente promuoverebbe, di puntare su una rapida entrata in vigore di questa legge accettando, per ragioni di opportunità, il rilievo del Governo che esclude che noi possiamo designare il difensore civico scegliendolo tra i magistrati in servizio o tra gli avvocati dello Stato. Peraltro le variazioni già da noi introdotte rispondono almeno in parte a quella esigenza che ci eravamo posta come prioritaria, e cioè di poter allargare la cerchia delle persone che hanno titolo per essere designate a questa importante carica.

Per questo motivo la seconda Commissione, all'unanimità, ha accettato il rilievo sollevato dal Governo e ha modificato, quindi, la norma secondo la quale il difensore civico poteva essere scelto anche tra i magistrati e gli avvocati dello Stato non necessariamente in stato di quiescenza.

Pertanto si ritiene opportuno che il Consiglio provveda a riapprovare la legge nella formulazione che verrà letta prima della votazione.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), Presidente della Giunta. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il

passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 1

Integrazione all'articolo 6 della legge regionale n. 4 del 1989

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 6 della legge regionale 17 gennaio 1989, n. 4, aggiungere il seguente comma:

“5. L'Amministrazione è tenuta a precisare gli elementi di fatto e di diritto in base ai quali non ha ritenuto di accogliere, anche in parte, le osservazioni del difensore civico”.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 2

Modifica dell'articolo 8 della legge regionale n. 4 del 1989

1. Al comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale n. 4 del 1989 dopo le parole “ottenere copia” aggiungere le parole “senza limiti del segreto d'ufficio”.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 3

Sostituzione dell'articolo 12 della legge regionale n. 4 del 1989

1. L'articolo 12 della legge regionale n. 4 del 1989, è sostituito dal seguente:

“Art. 12

(Designazione del difensore civico)

1. Il difensore civico, nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale su designazione del Consiglio regionale, è scelto fra i cittadini che, per preparazione ed esperienza, diano la massima garanzia di indipendenza, obiettività, serenità di giudizio e competenza giuridico amministrativa.

2. La designazione deve ottenere il voto dei due terzi dei consiglieri assegnati alla Regione.

3. Le votazioni avvengono a scrutinio segreto.

4. Il difensore civico è scelto fra i cittadini che siano professori universitari di ruolo o fuori ruolo in materie giuridiche ovvero avvocati iscritti agli albi, che abbiano esercitato per almeno dieci anni la professione di avvocato. E' scelto altresì tra i cittadini che siano, in posizione di quiescenza, avvocati dello Stato o magistrati delle giurisdizioni ordinarie e amministrative”.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 4

Sostituzione dell'articolo 13 della legge regionale
n. 4 del 1989

1. L'articolo 13 della legge regionale n. 4
del 1989 è sostituito dal seguente:

"Art. 13

(Ineleggibilità)

1. Non possono essere designati alla carica di difensore civico:

a) i sindaci, gli assessori comunali, i presidenti e gli assessori di comunità montana, i presidenti e gli assessori provinciali, gli assessori e i consiglieri regionali, i parlamentari nazionali ed europei;

b) i componenti dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale o di un Assessore.

2. L'ineleggibilità prevista dal presente articolo opera di diritto, e se sopravvenuta comporta la decadenza dall'Ufficio che è dichiarata dal Consiglio regionale.

3. Il titolare dell'incarico di difensore civico ha obbligo di residenza nella Regione Sardegna."

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 5.

PIRAS, Segretario:

Art. 5

Inserimento dell'articolo 13 bis nella legge
regionale n. 4 del 1989

1. Dopo l'articolo 13 della legge regionale
n. 4 del 1989 è inserito il seguente:

"Art. 13 bis

(Incompatibilità e decadenza)

1. L'incarico di difensore civico è incompatibile:

a) con l'incarico di amministratore di enti, istituti ed aziende pubbliche o a partecipazione pubblica o di imprese o società private; di titolare o dirigente di enti e imprese che abbiano con la Regione rapporti contrattuali per opere o per somministrazioni o che da essa ricevano a qualsiasi titolo sovvenzioni;

b) con l'esercizio di qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato nonché di commercio o professione.

2. Le cause di incompatibilità di cui al comma 1 non hanno effetto se l'interessato cessa dalle funzioni per dimissioni, revoca dall'incarico, collocamento in aspettativa, o fuori ruolo, cessazione dall'attività con sospensione dell'iscrizione all'albo professionale.

3. Coloro che successivamente alla nomina vengano a trovarsi in una delle condizioni di cui al comma 1 devono provvedere alla rimozione della sopravvenuta causa di incompatibilità entro i termini di cui al comma 4, a pena di decadenza dalla carica.

4. La sopravvenuta causa di incompatibilità è immediatamente contestata dal Presidente della Giunta regionale all'interessato, che ha sette giorni di tempo dalla notifica per rimuoverla. Decorso tale termine senza che sia venuta meno la causa di incompatibilità, il Presidente della Giunta regionale pronuncia con proprio decreto, da notificarsi all'interessato, la decadenza dalla carica a decorrere dalla data in cui si è verificata la causa di incompatibilità e fatta salva la validità degli atti compiuti.

5. Il Presidente della Giunta regionale trasmette immediatamente al Consiglio regionale il provvedimento di decadenza".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 6.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 6

Inserimento dell'articolo 13 ter nella legge regionale n. 4 del 1989

1. Dopo l'articolo 13 bis della legge regionale n. 4 del 1989, introdotto dalla presente legge, è inserito il seguente:

“Art. 13 ter

(Nomina del difensore civico)

1. Il difensore civico è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale da emanarsi entro quindici giorni dalla data di designazione.

2. Qualora la rimozione di una causa di incompatibilità di cui al precedente articolo 13 bis sia subordinata ad autorizzazione di organi non regionali, il termine di cui al comma 1 viene esteso a novanta giorni. Decorso tale termine, qualora l'incompatibilità non sia cessata, la designazione perde efficacia ed il Consiglio regionale è convocato per una nuova designazione”.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 7

Sostituzione dell'articolo 14 della legge regionale n. 4 del 1989

1. L'articolo 14 della legge regionale n. 4 del 1989 è sostituito dal seguente:

“Art. 14

(Durata in carica)

1. Il difensore civico dura in carica per tutta la legislatura e non può essere confermato.

2. Entro tre mesi dalla sua elezione il Consiglio regionale è convocato per procedere alla designazione del successore del difensore civico; qualora il mandato di questi venga a cessare per qualunque motivo diverso dalla scadenza, la nuova designazione deve essere posta all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio regionale successiva alla cessazione.

3. In materia di proroga si applica quanto previsto dalla legge regionale 3 maggio 1995, n. 11, salvi i casi di decadenza di cui ai precedenti articoli 13 e 13 bis ed il caso di revoca di cui al successivo articolo 15”.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 8

Modifiche all'articolo 15 della legge regionale n. 4 del 1989

1. Il comma 2 dell'articolo 15 della legge regionale n. 4 del 1989 è soppresso.

2. Il comma 3 del medesimo articolo 15 è sostituito dal seguente:

“3. Il difensore civico qualora intenda presentarsi candidato alle elezioni nazionali, regionali e amministrative è obbligato a rassegnare le dimissioni almeno sei mesi prima della rispettiva data di scadenza elettorale. In caso di elezioni anticipate è tenuto a rassegnare le dimissioni entro i sette giorni successivi alla data del decreto di scioglimento”.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in vota-

zione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 9.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 9

Norma transitoria

1. In sede di prima applicazione il Consiglio regionale provvede alla designazione del difensore civico entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, della legge regionale rinviata numero CCXCIV. Ricordo che trattandosi di legge rinviata è necessaria la maggioranza assoluta.

Rispondono sì i consiglieri: Balia - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Cadoni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Diana - Fadda Paolo - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Frau - Ghirra - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marras - Marteddu - Masala - Nizzi - Obino - Oppia - Palomba - Piras - Pirastu - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si sono astenuti i consiglieri: Federici - Montis.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato del-

la votazione:

presenti	52
votanti	50
astenuti	2
maggioranza	41
favorevoli	50

(Il Consiglio approva).

Discussione del Documento Giunta regionale: "Determinazione ammontare contributo cacciatori per l'annata venatoria 1995/1996 (Art. 22, lett. d) L.R. 32/78)" (Doc. n. 13)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento numero 13.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il consigliere Ladu, relatore.

LADU (Popolari), *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il documento numero 13 concerne il contributo che deve essere versato dai cacciatori per l'annata venatoria 1995/1996. "In attuazione dell'articolo 22 della legge regionale 28 aprile 1978, numero 32, il Comitato regionale faunistico, nella riunione del 13 aprile '95, ha riconfermato la proposta di unificare l'ammontare del contributo che i cacciatori dovranno versare per l'annata venatoria 1995/1996, fissandolo in lire 25.000 per qualsiasi tipo di fucile. Si fa presente che tale misura è rimasta invariata rispetto alla stagione venatoria 1994/1995, così come comunicato con nota numero 28351 del 6 giugno '94, in ordine alla quale non sono ancora pervenute le determinazioni di codesto onorevole Consiglio.

L'ufficio scrivente, dovendo procedere agli adempimenti stabiliti dalla legge citata, resta in attesa di una sollecita delibera da parte del Consiglio che fissi l'ammontare del succitato contributo". Questa è la proposta del Comitato regionale faunistico in seguito alla quale la quinta Commissione ha approvato questo provvedimento che ritiene rispondente alle attuali esigenze relative alla stagione venatoria.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

MANCHINU (Progr. S.F.D.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Ordine del giorno Ladu - Ferrari - Obino - Marrocu - Granara sull'ammontare del contributo di cui all'articolo 22, lettera d) della legge regionale 28 aprile 1978, n. 32, per l'annata venatoria 1995/1996

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la lettera d) dell'articolo 22 della legge regionale 28 aprile 1978, n. 32;

VISTA la proposta formulata dal Comitato regionale faunistico nella seduta del 13 aprile 1995, per fissare il contributo per l'annata venatoria 1995/1996 in lire 25.000 per qualsiasi tipo di fucile;

VISTO il parere favorevole della Commissione consiliare agricoltura, forestazione produttiva, bonifica, acquacoltura, caccia e pesca, pesca industriale e marittima, alimentazione, tutela dell'ambiente, forestazione ambientale, recupero ambientale, parchi e riserva naturali, difesa del suolo,

delibera

che l'ammontare del contributo di cui all'articolo 22, lettera d), della legge regionale 28 aprile 1978, n. 32, per l'annata venatoria 1995/1996 è fissato in lire 25.000 per ogni tipo di fucile. (1)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere

della Giunta sull'ordine del giorno ha facoltà di parlare l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

MANCHINU (Progr. S.F.D.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Discussione del Documento Giunta regionale: "Determinazione ammontare contributo cacciatori per l'annata venatoria 1994/1995 (Art. 22, lett. d.), L.R. 32/78" (Doc. n. 18)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento numero 18.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il consigliere Ladu, relatore.

LADU (Popolari), *relatore*. Si tratta dello stesso argomento del documento precedente, ma il contributo è riferito all'annata venatoria 1994/1995. Non c'è quindi nulla da aggiungere a quanto già detto poc'anzi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

MANCHINU (Progr. S.F.D.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Ordine del giorno Ladu - Ferrari - Obino - Marrocu - Granara sull'ammontare del contri-

buto di cui all'articolo 22, lettera d) della legge regionale 28 aprile 1978, n. 32, per l'annata venatoria 1994/1995.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la lettera d) dell'articolo 22 della legge regionale 28 aprile 1978, n. 32;

VISTA la proposta formulata dal Comitato regionale faunistico nella seduta del 11 maggio 1994, per fissare il contributo per l'annata venatoria 1994/1995 in lire 25.000 per qualsiasi tipo di fucile;

VISTO il parere favorevole della Commissione consiliare agricoltura, forestazione produttiva, bonifica, acquacoltura, caccia e pesca, pesca industriale e marittima, alimentazione, tutela dell'ambiente, forestazione ambientale, recupero ambientale, parchi e riserva naturali, difesa del suolo,

delibera

che l'ammontare del contributo di cui all'articolo 22, lettera d), della legge regionale 28 aprile 1978, n. 32, per l'annata venatoria 1994/1995 è fissato in lire 25.000 per ogni tipo di fucile. (1)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Discussione della proposta di regolamento Giunta regionale: "Modifiche al regolamento dei servizi e dei settori dell'Assessorato dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale (Reg. n. 8)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di regolamento

numero 8.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il consigliere Macciotta, relatore.

MACCIOTTA (P.D.), *relatore*. Signor Presidente, colleghi, la prima Commissione, concordando sulla necessità di un riordino dell'assetto organizzativo dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, ha approvato all'unanimità le modifiche al regolamento dei servizi e settori di questo Assessorato. Rispetto al testo originario presentato dalla Giunta sono state introdotte peraltro alcune variazioni relative allo spostamento di diversi settori dall'uno all'altro servizio e alla riformulazione della denominazione e della strutturazione del servizio dell'assistenza sociale. La redistribuzione dei settori, a cui accennavo, risponde, secondo la Commissione, all'esigenza di una maggiore omogeneità e coerenza delle funzioni attribuite ai singoli servizi. In tale indirizzo, sono stati inseriti nel primo servizio il settore del controllo sugli atti delle aziende e degli enti e l'attività ispettiva, spostando al secondo servizio il settore dei controlli di qualità. La modificazione più consistente è quella relativa al servizio dell'assistenza sociale, che è stato ricondotto integralmente - nella sua articolazione strutturale - alla formulazione recata dalla legge regionale 30 aprile 1991, numero 13, che peraltro non era stata mai tradotta in atto.

Sul piano giuridico questa impostazione è suffragata dall'impossibilità di modificare una precisa disposizione legislativa con una norma regolamentare, come la presente, oppure di ovviare a questa impossibilità richiamandosi al disposto dell'articolo 66 della legge regionale numero 5 del 1995. Infatti tale norma limita la possibilità di una modifica regolamentare allo specifico fine di assicurare l'esercizio delle ulteriori funzioni di competenza della Regione in materia di assistenza sanitaria e ospedaliera, nonché in materia di igiene e sanità pubblica. Sul piano sostanziale, poi, questo orientamento, che riguarda il servizio di assistenza sociale, appare coerente con l'obiettivo di una separazione tra attività socio-assistenziali e attività sa-

nitare e igienico preventive. E questo per quanto riguarda sia la programmazione, sia il finanziamento, sia la gestione, sia il coordinamento e il controllo di tale attività. Ciò, innanzi tutto, per una effettiva promozione delle funzioni socio-assistenziali che finora facevano capo a un unico ufficio inserito nell'attuale secondo servizio, ma anche in vista della possibilità dell'attribuzione delle competenze in questo campo a un altro Assessorato, nell'ambito della riforma della legge 1 del 1977 che è attualmente in discussione presso la prima Commissione.

In armonia con questo orientamento e con l'esigenza di omogeneità dei servizi, da me prima richiamata, si è previsto che i settori della tutela della salute materno-infantile e degli anziani e della riabilitazione dei disabili fisici, della tutela della salute mentale e della riabilitazione dei disabili psichici, delle tossicodipendenze, confluiscono nel servizio della cura e della riabilitazione, modificandone anche la denominazione in corrispondenza con gli analoghi servizi delle Aziende USL, previsti dall'articolo 11, comma 3, della richiamata legge regionale 26 gennaio 1995, numero 5. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Presidente, onorevole colleghi, io ritengo che questo argomento oltre che dalla prima Commissione dovrebbe essere affrontato anche dalla settima Commissione, perché riguarda la materia della sanità. Non ho presente fino in fondo, in questo momento, il Regolamento di cui trattasi, ma credo ci sia una carenza in quanto la proposta è della Giunta. Per cui, ripeto, credo che la materia debba interessare anche al competente settima Commissione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale. Ne ha facoltà.

FADDA (Popolari), Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale. Veramente la

parola doveva essere data al Presidente per sapere a chi doveva essere assegnato il provvedimento, perché questo non è competenza della Giunta. Il provvedimento è stato presentato dall'Assessore degli affari generali, quindi è di competenza della prima Commissione, perché quando trattasi di personale e di riorganizzazione della Regione la competenza rimane all'interno della Commissione competente, non di quella di merito. Quindi io ritengo che il procedimento adottato dal Presidente del Consiglio sia corretto. Ma questo è un parere del tutto personale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Soltanto per una precisazione, che mi pare d'obbligo, all'assessore Fadda. Il progetto di regolamento non è stato presentato dall'Assessorato del personale, bensì dalla Giunta, di concerto con l'Assessore della sanità. Ed è questa la questione che fa sorgere il dubbio, cioè laddove noi ci fossimo trovati effettivamente di fronte a una proposta avanzata dall'Assessore del personale allora il collega Biggio non avrebbe posto il problema. Ma proprio il fatto che tale proposta, attinente a una materia di competenza specifica e diretta dall'Assessorato del personale, e quindi dalla prima Commissione consiliare, sia stata presentata anche dall'Assessore della sanità, con totale esclusione dell'Assessore del personale, ha fatto sorgere questo problema. A me pare che la questione sia stata sollevata correttamente e non possa essere risolta così.

PRESIDENTE. Io credo che l'assegnazione del provvedimento sia stata sufficientemente corretta. Non capisco perché eventuali rilievi regolamentari non siano stati formulati in tempo utile, ossia nel momento dell'assegnazione alla Commissione. Se però c'è una richiesta pregiudiziale o sospensiva chiedo che venga formalmente precisata.

Ha domandato di parlare il consigliere Marteddu. Ne ha facoltà.

MARTEDDU (Popolari). Per dire che condivido pienamente le osservazioni ultime di chi presiede il Consiglio in questo momento. Voglio inoltre precisare che della prima Commissione fanno parte anche diversi componenti della settima Commissione. Questa circostanza non significherebbe nulla sul piano formale, ma ha indubbiamente avuto dei riflessi sulla discussione in Commissione, che è stata abbastanza approfondita, anche in ordine al fatto che questo provvedimento, riguardante l'organizzazione degli uffici dell'Assessorato della sanità, rientrasse nelle competenze della prima Commissione. La discussione è avvenuta alla presenza dell'Assessore della sanità, e le eccezioni allora sollevate, sono state risolte unanimemente all'interno della Commissione, la quale ha così potuto esitare il provvedimento che è ora all'attenzione dell'Aula.

Un ulteriore rinvio per riproporre la questione, che sarebbe stata interrotta, dall'assegnazione alla Commissione di merito o di competenza mi parrebbe, a questo punto, non dico arbitrario, ma comunque inutile rispetto a un provvedimento che a nostro giudizio, e a giudizio di tutti i componenti la prima Commissione, è assolutamente urgente approvare. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Presidente, la richiamo all'articolo 86 del Regolamento. Per quanto mi concerne quella della seduta odierna era l'unica occasione in cui questa questione poteva essere da me sollevata. Faccio osservare, inoltre, che probabilmente dovremo istituire un servizio di controllo sulle attribuzioni dei provvedimenti alle diverse Commissioni da parte della Presidenza. Io non intendo porre il problema se andare avanti o no nell'esame di questo provvedimento, voglio semplicemente richiamare l'attenzione dell'Assemblea su fatti di questo genere che non sono secondari e non è la prima volta che si verificano. L'onorevole Marteddu ha perfettamente ragione, ma benché alcuni membri della prima Commissione si trovino in condizioni privilegiate per interveni-

re anche in materia di sanità, perché non sono medici ma fanno parte anche della settima Commissione, altrettanto non può dirsi del resto dei membri delle due Commissioni.

PRESIDENTE. Io ho apprezzato la raccomandazione, ma vorrei sapere se c'è una richiesta formale di rinvio.

BIGGIO (A.N.). Chiedo scusa, l'ho già precisato. Io volevo solo fare un forte richiamo al Consiglio per evitare che situazioni di questo genere si ripetano. Grazie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

FADDA (Popolari), *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Molto brevemente. Io credo che anche quest'ultimo intervento dimostri con quale sensibilità il Consiglio regionale abbia esaminato questo provvedimento, quindi devo ringraziare che non ci siano stati altri intoppi, perché la legge regionale numero 5 del 1995 prevedeva che entro trenta giorni dall'entrata in vigore il Presidente della Giunta regionale presentasse una proposta di riorganizzazione generale dell'Assessorato.

Se la stessa legge di riordino del Servizio sanitario regionale ha previsto tempi precisi è perché chiaramente ci troviamo di fronte a una rivoluzione del sistema sanitario che non poteva più essere gestito con la vecchia struttura creata dieci-quindici anni fa.

Devo ringraziare la prima Commissione perché, nonostante abbia in carico già da tempo il recepimento della legge numero 421 (e mi auguro che anche quel provvedimento venga esitato nel più breve tempo possibile), ha voluto dare precedenza all'esame di questo provvedimento.

Voglio fare soltanto una riflessione, anche perché molto probabilmente l'onorevole Macciotta ed io proveniamo da culture diverse: la

proposta avanzata dall'Esecutivo, relativa all'integrazione tra il sociale e il sanitario, io dal punto di vista politico la condivido in pieno. Ci siamo trovati di fronte - e su questo ha ragione l'onorevole Macciotta - a un ostacolo normativo, cioè la legge numero 4 prevedeva in modo preciso quali dovevano essere i servizi, perciò, a detta anche dei funzionari del Consiglio, non si poteva con un regolamento superare la legge. Nonostante, quindi, l'intendimento della Giunta fosse quello di ottenere una maggiore integrazione tra il sanitario e il sociale, essa ha espresso parere favorevole alle osservazioni presentate in Commissione, proprio perché l'urgenza di questo provvedimento non ci consentiva di temporeggiare ancora. E' stata prevista tutta una serie di competenze che non erano assegnate ai singoli servizi e settori. Voi capite che se i funzionari non hanno formalmente l'incarico di espletare alcune competenze, che la legge numero 5 prevede, la situazione diventa veramente difficile per l'amministrazione regionale. Quindi ringrazio tutto il Consiglio per la sensibilità dimostrata e ringrazio anche i colleghi Assessori che, pur avendo anch'essi problemi di organizzazione dei loro Assessorati hanno voluto dare priorità all'emergenza sanità.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

PIRAS, Segretario:

Titolo

Servizi e settori dell'Assessorato dell'igiene, sanità e assistenza sociale.

Art. 1

1. L'articolo 14 del regolamento recante "Norme per l'esecuzione della legge regiona-

le 17 agosto 1978, n. 51, e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti l'istituzione dei servizi e dei settori della Presidenza della Giunta e degli Assessorati nonché il funzionamento degli organi collegiali", emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 22 ottobre 1986, n. 112, è sostituito dal seguente:

"Art. 14

Nell'ambito dell'Assessorato dell'igiene, sanità e assistenza sociale sono istituiti i seguenti servizi:

1. **SERVIZIO DEGLI AFFARI GENERALI ED AMMINISTRATIVI:** svolge le funzioni relative agli affari generali dell'Assessorato, le funzioni ispettive e di controllo sugli atti delle aziende sanitarie ed ospedaliere e degli enti regionali attribuite dalla legislazione vigente, le funzioni relative all'acquisizione ed elaborazione dei dati statistici ed epidemiologici ed all'attuazione del servizio informativo regionale in materia sanitaria, nonché le funzioni in materia di gestione del personale delle aziende USL ed ospedaliere.

Il predetto servizio si articola nei seguenti settori:

1.1. Settore degli affari generali e dell'attività ispettiva;

1.2. Settore del sistema informativo e della documentazione: Osservatorio epidemiologico regionale;

1.3. Settore del controllo sugli atti delle aziende e degli enti;

1.4. Settore del personale delle aziende USL ed ospedaliere.

2. **SERVIZIO DELLA PROGRAMMAZIONE E DEI CONTROLLI DI QUALITA' E DI GESTIONE:** svolge le funzioni in materia di programmazione sanitaria, predispone e gestisce il bilancio dell'Assessorato, assicura il controllo di gestione e di qualità sulle attività delle aziende-USL ed ospedaliere.

Il predetto servizio si articola nei seguenti settori:

2.1. Settore della programmazione sanitaria; piani di investimento; rapporti tra Regione e Università;

2.2. Settore della gestione economico-finanziaria e del bilancio;

2.3. Settore dei controlli di gestione;

2.4. Settore dei controlli di qualità.

3. **SERVIZIO DELLA CURA E DELLA RIABILITAZIONE:** svolge le funzioni di attuazione e verifica degli obiettivi del piano sanitario regionale relative all'assistenza sanitaria di base, specialistica, ospedaliera, riabilitativa e farmaceutica.

Il predetto servizio si articola nei seguenti settori:

3.1. Settore della medicina di base e specialistica;

3.2. Settore dell'assistenza ospedaliera nelle strutture pubbliche e private;

3.3. Settore dell'assistenza farmaceutica e integrativa;

3.4. Settore della tutela della salute materno-infantile e degli anziani e della riabilitazione dei disabili fisici;

3.5. Settore della tutela della salute mentale e della riabilitazione dei disabili psichici;

3.6. Settore delle tossicodipendenze.

4. **SERVIZIO DELLA PREVENZIONE:** svolge le funzioni di attuazione e verifica degli obiettivi del piano sanitario regionale relative all'igiene pubblica, alla profilassi ed educazione sanitaria, nonché le funzioni in materia di malattie di interesse antropozoonosico e zoonosario, di igiene e polizia veterinaria.

Il predetto servizio si articola nei seguenti settori:

4.1. Settore della prevenzione e della profilassi delle malattie trasmissibili e dell'educazione sanitaria;

4.2. Settore dell'igiene degli alimenti e delle bevande;

4.3. Settore dell'igiene e sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro e della medicina legale;

4.4. Settore della sanità animale;

4.5. Settore dell'igiene degli alimenti di origine animale;

4.6. Settore dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.

5. **SERVIZIO DELL'ASSISTENZA SO-**

CIALE: svolge le funzioni relative al coordinamento, impulso, programmazione, finanziamento e controllo in materia di servizi socio-assistenziali.

Il predetto servizio si articola nei seguenti settori:

5.1. Settore degli studi, ricerche e programmazione;

5.2. Settore del finanziamento e dei controlli;

5.3. Settore degli organismi privati e del volontariato;

5.4. Settore degli affari generali e della consulenza decentrata agli enti locali".

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con procedimento elettronico della proposta di regolamento numero 8.

Rispondono sì i consiglieri: Aresu - Balia - Berria - Bertolotti - Biggio - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Demontis - Dettori Ivana - Fadda - Falconi - Ferrari - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - Locci - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Marrocu - Marteddu - Masala - Montis - Murgia - Obino - Palomba - Piras - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Vicepresidente Federici.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	45
votanti	44
astenuti	1
maggioranza	23
favorevoli	44

(Il Consiglio approva).

Discussione del documento della Giunta regionale: "Piano triennale di interventi per lo sport 1995-1997 (Legge regionale 9 giugno 1989, n. 36, art. 2) - Deliberazione n. 60/36 del 12 dicembre 1995" (Doc. n. 19)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento numero 19.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il consigliere Zucca, relatore.

ZUCCA (Progr. Fed.), relatore. Il relatore, nel rimettersi alla relazione scritta, fa solo una precisazione aggiuntiva e cioè che gli auspici, che nelle conclusioni erano messi in campo, sono in gran parte diventati realtà. Per esempio, si auspicava che si tenesse la Conferenza regionale sullo sport, e questa è stata tenuta con grande successo; si auspicava che fossero unificate le leggi riguardanti la materia, e infatti è in corso di predisposizione un progetto di legge che ha questo fine.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, intendo sollevare su questo documento una questione pregiudiziale. Mi sembra infatti che nella parte riguardante il fabbisogno finanziario (pagina 8) sia violato il primo comma dell'articolo 44 del Regolamento, il quale prevede che venga sottoposto al parere della Commissione terza ogni provvedimento che comporti maggiori spese. Ora il piano è stato elaborato non tenendo conto del bilancio pluriennale, in quanto è in esso richiesta una somma ingente - si tratta di parecchi miliardi - oltre la disponibilità indicata nel bilancio pluriennale. A questo punto è da chiedersi quale sia il rapporto tra il piano e il bilancio pluriennale, perché è chiaro che, non trattandosi di un documento legislativo, il piano non può modificare una legge, il bilancio pluriennale appunto. D'altra parte, se non coordinato con il medesimo, questo piano sarebbe privo di ogni validità e attuabilità in quanto necessita di 47 miliardi, mentre la somma disponibile non supera i 30

miliardi. In effetti, noi approveremmo un documento inattuabile in quanto non trova corrispondenza nel bilancio pluriennale. Per cui chiedo, ai sensi dell'articolo 86 del Regolamento, che il documento venga rinviato alla terza Commissione per il prescritto parere finanziario.

PRESIDENTE. La Presidenza sul problema sollevato dall'onorevole Bonesu ha necessità di consultare gli Uffici.

Poiché non vi sono altri iscritti a parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, onorevoli consiglieri, credo che la posizione assunta dall'onorevole Bonesu sia corretta. Come tutti sanno i provvedimenti che arrivano in Aula devono avere una copertura finanziaria, che deve essere evidentemente compatibile con la legge finanziaria e con quella di bilancio approvate dal Consiglio a suo tempo. Siccome mi sembra di capire che questa legge non ha una copertura finanziaria compatibile con la legge di bilancio, ritengo che la richiesta dell'onorevole Bonesu di rinviare il documento ad un esame più dettagliato della Commissione bilancio sia condivisibile.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni dispongo il rinvio del Documento numero 19 alla terza Commissione permanente.

Discussione del disegno di legge: "Norme in materia di assunzioni a termine - Progetti obiettivo" (103)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 103.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il consigliere Cugini, relatore.

CUGINI (Progr. Fed.), relatore. Signor Presidente, brevemente, per illustrare un disegno di legge che è stato licenziato dalla Commissione a

maggioranza e che si pone l'obiettivo di dotare la Regione sarda di uno strumento legislativo per l'assunzione di personale a termine con l'instaurazione di un rapporto di tipo privato. Questo obiettivo nasce da due esigenze: la prima è quella di allineare la Regione sarda alle altre Regioni che hanno già disciplinato l'argomento con leggi specifiche; la seconda, invece, è quella di far sì che la proposta di progetti-obiettivo da parte degli Assessorati competenti risponda alla richiesta, ormai divenuta pressante nella Regione sarda di smaltimento del lavoro arretrato presente in tutti gli Assessorati. Questa possibilità è connessa appunto all'esigenza di effettuare assunzioni a termine e di reclutare personale che abbia già acquisito un'esperienza professionale in virtù di precedenti rapporti di lavoro con la Regione e con gli Enti strumentali. Il disegno di legge si pone anche un altro obiettivo, che è quello di assumere, seppure appunto con contratti a termine, personale che ha competenze specifiche e che attualmente è iscritto nelle liste di collocamento. I progetti-obiettivo hanno una durata ben definita in legge - possono durare un anno, ed essere elevati a due anni - ed hanno come unico riferimento specifico quello dello smaltimento del lavoro arretrato presente nell'amministrazione regionale. Non è prevista, come è stato in altre occasioni, la chiamata diretta di personale che ha prestato in passato opera per la Regione o per gli Enti strumentali; c'è invece la possibilità che, limitatamente a progetti specifici, finalizzati ad obiettivi precisi che la Regione si pone, venga reclutato personale con competenze specifiche, il cui rapporto di lavoro sarà regolato da un contratto a termine. Questa legge darà la possibilità alla Regione di normalizzare un rapporto di lavoro seppure a termine e, soprattutto, di finalizzarlo alla produttività. Tutto questo viene fatto in attesa che venga definita l'organizzazione dell'attuale personale dipendente dalla Regione e al fine di poter completare, dopo il recepimento della legge 421, le piante organiche.

La legge prevede anche una copertura finanziaria per l'anno '96-'97; chiaramente le risorse sono rapportate ai programmi che gli As-

essorati proporranno al Consiglio. L'assunzione, entro prefissate percentuali, di chi ha già prestato servizio presso l'amministrazione o gli enti che con essa hanno rapporti, offre la possibilità di recuperare professionalità espresse alle dipendenze anche di altri enti o di aziende private, o comunque di chiamare al lavoro personale con competenze specifiche e già previste nel progetto stesso.

Questo è l'obiettivo della legge che vuole rispondere, come ho detto in premessa, all'esigenza di dotare anche la Regione sarda di uno strumento nuovo per quanto riguarda il reclutamento, seppure in via provvisoria e a termine, di personale specializzato per far fronte all'emergenza.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (Gruppo Misto). Signor Presidente, credo che il Consiglio debba fare una riflessione su questo disegno di legge, che pur essendo incluso tra quelli che normalmente vengono definiti disegni di legge minori potrebbe avere delle implicanze molto serie per coloro che hanno la possibilità di essere riassunti in virtù dell'esperienza maturata nel passato nel caricamento dati a favore dell'Amministrazione regionale o degli enti strumentali della Regione e per coloro che sono iscritti all'Ufficio di collocamento.

Se non ricordiamo queste cose non riusciremo a comprendere i termini esatti della questione. Sono migliaia gli iscritti all'Ufficio di collocamento della città di Cagliari e del suo *hinterland*, in gran parte laureati e diplomati che hanno competenze specifiche nel settore ma che verrebbero esclusi perché il provvedimento prevede il reclutamento del personale occorrente, entro il 70 per cento del fabbisogno, tra coloro che in passato hanno maturato un'esperienza specifica nell'attività di caricamento di dati. Nell'ambito dei progetti-obiettivo per il caricamento di dati, tra l'altro, alcune amministrazioni, come il Comune di Cagliari, hanno già sperimentato il sistema di assunzione di personale tramite l'Ufficio di collocamen-

to, con risultati assolutamente positivi.

E' necessario pertanto valutare tutte le possibilità che attraverso i progetti-obiettivo possono e devono essere offerte ai lavoratori, soprattutto a quei giovani che per i titoli conseguiti sono in grado di acquisire un'alta professionalità in questo settore.

Che cosa è successo in passato? L'esperienza viene dalla decima legislatura per una cooperativa di venti soci, che ha proceduto all'assunzione di altri 200 dipendenti circa, l'investimento previsto inizialmente di 500 milioni è poi lievitato a circa 15 miliardi di lire. Una cooperativa o è tale o non lo è; solo in casi eccezionali, infatti, per esempio la raccolta dei pomodori o delle barbabietole, una cooperativa può assumere personale straordinario, ma non certo per il caricamento di dati.

Vi è, inoltre, un altro problema: per le qualifiche funzionali superiori alla V è prevista la forma del concorso per soli titoli. In tal modo si impedisce la progressione in carriera ai dipendenti di ruolo delle fasce inferiori e si preclude la possibilità di coprire i posti vacanti mediante concorsi pubblici. In pratica si penalizzano tutti, sia coloro che verranno assunti in virtù delle esperienze precedentemente maturate, perché la loro assunzione sarà ancora una volta a termine, per un massimo di due anni, sia il personale in servizio. Inoltre, e questo è l'aspetto più grave, si nega la possibilità di concorrere per un posto di lavoro alle migliaia di persone iscritte nelle liste di collocamento. Quali passi in avanti potremo fare nel campo dell'occupazione, anche nel settore dell'amministrazione pubblica e dei servizi, se gli iscritti agli Uffici di collocamento vengono esclusi? Su questa occorre riflettere. Agli inizi della legislatura a me è capitato, come probabilmente ad altri consiglieri regionali, di accompagnare alcune delegazioni di lavoratrici e lavoratori disoccupati presso il Presidente della Giunta e gli Assessori di volta in volta competenti per chiedere la revisione del meccanismo di assunzione del personale, al fine di realizzare - in coerenza col programma sul quale la coalizione maggioritaria ebbe il consenso degli elettori sardi - una discontinuità rispetto alle precedenti legi-

slature, dimostrando nei fatti che i programmi presentati dalle forze politiche, singole o associate, come in questo caso, sono cose serie.

Per cui chiedo, molto umilmente, che questa questione venga riconsiderata. Noi abbiamo presentato un emendamento, con il quale non chiediamo la luna, chiediamo semplicemente un segnale serio da parte dell'Amministrazione regionale, ossia che il personale per il caricamento di dati venga reclutato per il 50 per cento tra coloro che hanno già maturato un'esperienza lavorativa, così come previsto nel disegno di legge, e per il restante 50 per cento dagli Uffici di collocamento, dove, lo ripeto per l'ennesima volta, sono iscritte forse migliaia di persone, tra cui laureati e diplomati che hanno competenza specifica in questo campo. Lo chiediamo in nome della giustizia e delle lavoratrici e lavoratori disoccupati; lo chiediamo anche in nome di un modo nuovo di governare che bandisca qualunque sospetto che le assunzioni clientelari possano essere ancora praticate, perché non rispondono agli interessi e ai bisogni più profondi delle lavoratrici e dei lavoratori sardi, in questo momento gravemente penalizzati per l'altissimo numero di iscritti nelle liste di collocamento e per le scarse prospettive di lavoro almeno nell'immediato e medio termine.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Marco Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS MARCO (F.I.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, il presente disegno di legge in discussione presenta aspetti sia positivi che negativi. La parte politica a cui appartengo ha espresso delle riserve perché oltre alle perplessità manifestate durante la discussione in Commissione di questo progetto, la situazione si è aggravata in quanto è stato chiesto il rapido esame da parte della Commissione il 20 marzo 1996, i giorni immediatamente successivi il termine ultimo per la presentazione delle candidature per la Camera dei deputati. Ora, per la verità, fino a quella data noi avevamo manifestato l'intenzione di contribuire a un esito positivo qualora fossero state accettate le modifiche

da noi proposte. Voglio precisare che anche il collega La Rosa stava predisponendo un testo migliorativo che per questioni tecniche non è stato possibile discutere, in quanto si intendeva portare più in fretta possibile questo provvedimento in Aula. Certo che "il patto fra galantuomini" di non discutere argomenti delicati in periodo elettorale per non condizionare il comportamento degli elettori, è stato violato. Questo patto riguardava anche la discussione della legge sull'istituzione delle nuove circoscrizioni provinciali, che poteva svolgersi più serenamente dopo le elezioni. Così non è stato, quindi il nostro atteggiamento è stato coerente con le critiche che avevamo espresso. La Regione deve funzionare, l'abbiamo detto tutti in campagna elettorale; a tal fine occorre trovare gli strumenti idonei perché gli Uffici possano realizzare quelle che sono le loro stesse indicazioni e ottenere risultati soddisfacenti. Questo è l'impegno che noi abbiamo preso verso la gente. D'altro canto, però, non mancano perplessità in ordine alle assunzioni a termine che stiamo prevedendo. Basta ricordare, infatti ciò che è successo con la *ex* legge 285: le assunzioni a tempo determinato in essa previste, con legge successiva sono state trasformate in assunzioni in ruolo.

I progetti-obiettivo mirano al raggiungimento di un risultato che, a mio avviso, può essere conseguito anche attraverso l'applicazione delle leggi nazionali vigenti. La domanda che noi ci poniamo è questa: perché non reclutare tutto il personale occorrente dalle liste di collocamento? Ci viene risposto che per poter accedere alle qualifiche superiori alla V è necessaria una professionalità specifica. Ma in questo caso nulla vieterebbe di reclutare dalle liste dei disoccupati che possiedono la specializzazione richiesta e, dopo un'eventuale selezione, procedere alla loro assunzione, sia pure a tempo determinato. I miei dubbi, quindi, permangono a questo riguardo, e sono dubbi che, come è specificato nella relazione, mi hanno indotto a esprimere un voto contrario in Commissione. Tuttavia alcuni aspetti di questo disegno di legge possono essere condivisi. Quando noi parliamo con la gente ci rendiamo conto di

quali sono le reali esigenze dei cittadini. Per esempio, essi si chiedono: perché la Regione non predispone i bandi di concorso per le assunzioni dei dipendenti? Perché non si coprono i posti vacanti attraverso i concorsi, concedendo in tal modo anche ai giovani disoccupati una *chance* per dimostrare le loro capacità? La verità è che il concorso vero e proprio non si farà perché vi sono persone che hanno acquisito un'esperienza specifica attraverso precedenti rapporti di lavoro con l'amministrazione regionale e che chiaramente avranno dei meriti superiori agli altri. Ma allora questi giovani che attendono di poter dimostrare le loro capacità quando potranno affrontare serenamente questo giudizio se troveranno sempre i posti coperti da altri? Caro Presidente della Giunta e caro Assessore del personale - che non vedo in aula -, io chiedo a voi di fugare i nostri dubbi. A noi, ripeto, preoccupa che il provvedimento che stiamo per approvare in realtà non abbia carattere transitorio ed eccezionale per far fronte a esigenze urgenti, perché in tal caso si poteva risolvere il problema in breve tempo tramite l'Ufficio di collocamento, come ho detto. Dov'è l'urgenza se le attività di cui trattasi sono ferme ormai da un anno?

Il nostro voto sul provvedimento sarà pertanto conseguente con ciò che ci dirà il Presidente, il quale deve garantire che queste assunzioni riguardano soltanto determinate attività, che sono limitate nel tempo (un anno, prorogabile a due, come dice il disegno di legge) e che non c'è nessuna riserva mentale, cioè nessun segreto intendimento di coprire in questo modo, come è successo in passato, posti vacanti per i quali si devono, invece, espletare i concorsi.

Io ho discusso insieme ai colleghi del Gruppo questo aspetto e devo dire che il nostro atteggiamento critico sarebbe venuto meno se fosse stata accettata una modifica con la quale si precisava che nel contempo sarebbero stati banditi i concorsi. Se c'è la disponibilità di posti, infatti, tanto vale fare i concorsi. In altre parole era possibile stabilire che comunque successivamente sarebbero stati banditi i concorsi, dando così una speranza ai giovani disoc-

cupati che aspirano a parteciparvi.

Mi è stato obiettato che dal punto di vista tecnico mettere per iscritto una cosa del genere significa violare quello che è uno dei presupposti di questo provvedimento, cioè la transitorietà. Non rimane, pertanto, che confidare sulla garanzia, che spero il Presidente della Giunta vorrà dare, che si tratta appunto di un provvedimento occasionale, con il quale si intende sopperire ad esigenze urgenti, e non di celate assunzioni in ruolo.

Condividiamo le osservazioni critiche mosse dal collega Montis, relativamente alle assunzioni entro il limite del 70 per cento di personale che abbia già acquisito un'esperienza nel caricamento di dati a favore dell'amministrazione regionale o degli enti strumentali della Regione. Da uno studio agli atti risulterebbe un fabbisogno di queste figure professionali di circa 300 unità, per cui, a norma del comma 7, si dovrà procedere a 210 assunzioni. Ciò significa che tutti i 185 dipendenti dell'unica cooperativa che opera in questo settore avrebbero il via libera per essere assunti senza alcuna selezione. Quindi riteniamo opportuno ridurre quanto meno al 50 per cento la percentuale di queste assunzioni.

Per tutte queste motivazioni, noi chiediamo un impegno del Presidente della Giunta nel senso da me poc'anzi specificato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Amadu. Ne ha facoltà.

AMADU (Gruppo Misto). Signor Presidente, per chiederle se è possibile una sospensione di quindici minuti al fine di consentire la valutazione di alcuni emendamenti che sono in corso di predisposizione.

PRESIDENTE. Per evitare di sospendere la seduta si potrebbe proseguire con l'ultimo punto all'ordine del giorno, cioè l'elezione di un componente effettivo della Commissione regionale per l'impiego.

Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Su quest'ultimo punto all'ordine del giorno io avevo in animo di chiedere un chiarimento in sede di Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE. In questo caso sospendo la seduta per quindici minuti, come richiesto dall'onorevole Amadu, e convoco la Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 32, viene ripresa alle ore 12 e 51.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SELIS

Elezione di un componente effettivo della Commissione regionale per l'impiego

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione di un componente effettivo della Commissione regionale per l'impiego, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 19 dicembre 1984, numero 863, in sostituzione del dottor Antonio Arba dimissionario. Ricordo che ogni consigliere dovrà esprimere nella scheda una sola preferenza. Indico la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	67
votanti	66
astenuti	1
schede bianche	34
schede nulle	2

Hanno ottenuto voti: Mariani Mariano, 26; Sanna Giacomo, 1; Marracini Sergio, 1; Meloni Giacomo, 1; Manunza Alessandro, 1.

Viene proclamato eletto: Mariani Mariano.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Ballero - Berria - Ber-

tolotti - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Demontis - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marras - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

La prima Commissione, che sta provvedendo alla stesura di alcuni emendamenti al disegno di legge numero 103, ha chiesto ulteriori dieci minuti di sospensione. Riprenderemo i lavori alle ore 13 e 30.

(La seduta, sospesa alle ore 13 e 17, viene ripresa alle ore 13 e 46.)

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Ha dominato di parlare il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). Signor Presidente, io intendo sollecitare la discussione in Aula dei progetti di legge recanti norme sull'istituzione delle nuove province, perché è tempo che la *telenovela* su questo argomento abbia termine. Per cui le chiedo di voler inserire all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio i progetti di legge concernenti l'istituzione delle nuove province.

PRESIDENTE. Io interpreto la richiesta dell'onorevole Nizzi come raccomandazione. Ricordo che in apertura dell'odierna seduta ho annunciato di aver prorogato al 31 maggio i termini, che erano già fissati al 30 aprile, per l'esame in Commissione, in considerazione del fatto che durante il periodo elettorale il Consiglio e

le Commissioni hanno lavorato ad un ritmo ridotto.

Credo, però, che l'intervento dell'onorevole Nizzi possa essere interpretato come una richiesta di rispetto del termine fissato e quindi faccio appello ai colleghi, e lo farò formalmente anche alla Commissione, perché il termine del 31 maggio venga rispettato. Non abbiamo stabilito quale sarà la prossima seduta, ma credo che l'argomento di cui trattasi sia sentito da tutti e pertanto ineludibile. Ringrazio l'onorevole Nizzi della raccomandazione.

Continuazione della discussione del disegno di legge:
"Norme in materia di assunzioni a termine - Progetti obiettivi" (103)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del disegno di legge numero 103.

Dichiaro chiusa la discussione generale. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 1

Assunzioni a termine e progetti-obiettivo

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a costituire rapporti di lavoro di diritto privato a tempo determinato, di durata non superiore ad un anno, prorogabile per un uguale periodo, per sopperire ad esigenze di carattere straordinario e transitorio cui non si possa far fronte con il personale in servizio o mediante il ricorso a procedimenti di mobilità.

2. A tal fine l'Amministrazione predispone appositi progetti-obiettivo, che devono individuare la specifica attività da svolgere, il numero e la qualificazione professionale del personale da impiegare, con l'indicazione della corrispondenza con i profili professionali previsti nelle qualifiche funzionali del ruolo unico

regionale, i risultati da perseguire, la durata del progetto, che non può essere superiore ad un anno, prorogabile per un uguale periodo, nonché la previsione finanziaria dell'intervento.

3. Fino all'entrata in vigore della legge regionale di attuazione dei principi stabiliti dalla Legge 23 ottobre 1992, n. 421, i progetti-obiettivo sono approvati con decreto dell'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione, previa conforme deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente nella materia interessata dal progetto-obiettivo.

4. Il reclutamento del personale occorrente per la realizzazione dei progetti-obiettivo è disposto con le modalità di cui alla legge regionale 29 marzo 1993, n. 12, e, in quanto compatibile, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 marzo 1989, n. 127. Per esigenze di celerità, l'Amministrazione regionale è autorizzata a ricorrere alla forma del concorso per soli titoli per quanto concerne il reclutamento del personale delle qualifiche funzionali superiori alla V, purché congrui allo specifico progetto-obiettivo per il quale si dispone il reclutamento.

5. Il trattamento economico del personale assunto ai sensi della presente legge è pari a quello iniziale delle corrispondenti qualifiche, ove sono ricomprese le mansioni prevalenti da svolgere.

6. Le disposizioni di cui ai precedenti commi si applicano, con le medesime modalità e limiti, anche negli enti strumentali della Regione, che provvedono alla realizzazione dei progetti-obiettivo con le disponibilità dei rispettivi bilanci. Le deliberazioni di approvazione dei progetti-obiettivo degli enti strumentali sono sottoposte a controllo preventivo con le stesse modalità degli atti di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 15 maggio 1995, n. 14.

7. In sede di prima applicazione della presente legge, limitatamente ai progetti aventi come contenuto prevalente il caricamento di dati, l'Amministrazione regionale, atteso il carattere specifico delle prestazioni, che richiedono esperienze già acquisite nonché la neces-

sità di utilizzo immediato di personale avente le professionalità richieste, può provvedere al reclutamento del personale occorrente, entro il 70 per cento del fabbisogno, mediante una selezione tra coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, abbiano già svolto continuativamente, per almeno un anno nel corso dell'ultimo quinquennio tali attività quali soci o dipendenti di cooperative titolari di appalti per servizi di caricamento dati a favore dell'Amministrazione regionale o degli enti strumentali della Regione.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati gli emendamenti numeri 2, 3, 4 e 5. Per economia di tempo chiedo ai presentatori se qualcuno di questi emendamenti viene ritirato. Ha domandato di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (Gruppo Misto). L'emendamento numero 2 è ritirato.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli emendamenti numeri 3, 4 e 5.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Montis - Ballero - Tunis Marco - Cugini - Bonesu - Marteddu - La Rosa

Art. 1

Nel comma 7 le parole "70 per cento" sono sostituite da "50 per cento". (4)

Emendamento aggiuntivo Ballero - Cugini - Montis - Marteddu - La Rosa

Art. 1

Nel comma 2 dopo "predispone" sono aggiunte le parole: " , previo confronto con le organizzazioni sindacali;". (3)

Emendamento aggiuntivo Montis - Ballero

- Tunis - Cugini - Bonesu - Marteddu - La Rosa

Art. 1

Nel comma 7 dopo "caricamento di dati" sono aggiunte le parole "con procedure automatizzate". (5)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 3 ha facoltà di illustrarlo.

MONTIS (Gruppo Misto). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Cugini, relatore.

CUGINI (Progr. Fed.), *relatore*. Vorrei precisare che sono tra i presentatori dell'emendamento numero 3.

La Commissione è d'accordo sul contenuto dell'emendamento. In riferimento alle considerazioni che faceva il collega Tunis, il quale con forza ha sottolineato l'esigenza che questa legge determini una rottura con il passato in relazione al reclutamento del personale, anche nel caso di assunzioni a termine o per la realizzazione di progetti obiettivi, io concordo sul fatto che si debba evitare che la selezione del personale avvenga attraverso procedure non chiare, ed è indiscutibile che tutti i lavoratori hanno, a parità di professionalità e di possibilità di essere chiamati, gli stessi diritti. Da ciò che diceva il collega Tunis finora non è stato così, e noi abbiamo inteso con questo provvedimento eliminare la possibilità che ciò che è accaduto nel passato si ripeta, introducendo delle modifiche al fine di garantire a tutto il personale che sarà chiamato le stesse opportunità. Ho voluto dire questo per evitare che l'argomento venga riproposto, e ribadisco che il fine unico era proprio quello di garantire una selezione basata solo ed esclusivamente sulle professionalità e sulle competenze degli aventi diritto.

Il relatore esprime parere favorevole anche sugli emendamenti numeri 4 e 5.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, la Giunta accoglie tutti e tre gli emendamenti. Io vorrei soltanto spendere due parole per precisare le ragioni di questo provvedimento normativo che si presenta con il carattere della assoluta eccezionalità, connessa con il fatto, già evidenziato dalla Corte dei Conti, che nell'amministrazione regionale manca una notevole quantità di personale, il che rende difficile poter tradurre operativamente i provvedimenti e gli orientamenti politico-amministrativi. Si tratta di rispondere a situazioni eccezionali, quali la sofferenza in alcuni settori, anche molto delicati, sotto il profilo dell'occupazione, che consentirebbero un notevole alleggerimento della disoccupazione. La Giunta ha presentato questo disegno di legge con l'intendimento reale di provvedere a situazioni assolutamente eccezionali, senza che esso possa in nessun modo nascondere posizioni precostituite verso l'amministrazione regionale o che possano esserci delle ricadute successive per quanto riguarda un rapporto di lavoro più organico con l'amministrazione regionale. Alcuni concorsi sono stati avviati, altri lo saranno successivamente. L'eccezionalità del provvedimento si giustifica anche con il fatto che occorre attendere l'attuazione della legge nazionale numero 421 per dare un riassetto complessivo alla pubblica amministrazione, all'esito del quale si potranno rivedere le piante organiche e quindi bandire i necessari concorsi. Dunque garantisco che si tratta di un provvedimento effettivamente eccezionale e limitato nel tempo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marco Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS MARCO (F.I.). Intervengo sull'emendamento numero 4, ma vorrei fare alcuni chiarimenti di ordine generale, a nome del Gruppo. Nel mio precedente intervento ho fatto rilevare che la discussione era avvenuta il 20 marzo

1996, cioè in periodo preelettorale, per questo motivo il nostro voto poteva essere stato condizionato, tra l'altro si era violato l'accordo di non discutere, in un momento così delicato, argomenti che potessero destare ulteriori aspettative nei disoccupati.

Il mio Gruppo ed io condividiamo le osservazioni del collega Montis. Riteniamo pertanto che le assunzioni di cui al comma 7 debbano essere ridotte al 50 per cento, ciò al fine di non deludere le aspettative degli iscritti nelle liste di collocamento, i quali, pur non avendo avuto precedenti rapporti di lavoro con l'amministrazione regionale, hanno uguale professionalità.

Il collega Montis ha ritirato l'emendamento numero 2, condiviso dalla nostra parte politica, presentandone un altro, peraltro firmato dal sottoscritto, che pur prevedendo la riduzione dal 70 al 50 per cento, non specifica che all'assunzione del restante 50 per cento si prenda attraverso l'Ufficio di collocamento.

Io avrei preferito mantenere il testo dell'emendamento numero 2 al fine di poter assicurare che per quella quota del 50 per cento si attingesse dalle liste dei disoccupati iscritti nell'Ufficio di collocamento.

Signor Presidente, condivido la preoccupazione di chi afferma che si tratta di un aspetto prettamente tecnico, ma ritengo che occorra superarlo. Confortati dalle dichiarazioni del Presidente della Giunta siamo invece favorevoli al provvedimento nel suo complesso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Questa legge doveva rendere giustizia e giustizia non rende, doveva cioè servire a sistemare delle situazioni pregresse determinate da un certo modo di gestire l'amministrazione regionale, ma così non è e di questo prendiamo atto. Non solo: qui si accettano *in toto* i suggerimenti e le proposte dei sindacati, tanto che con l'emendamento numero 3 si aggiungono le parole "previo confronto con le organizzazioni sindacali". Io mi domando dove sia l'autonomia di questa Regione, dove sia l'autonomia di chi governa, dove sia l'autonomia di chi deve pren-

dere decisioni. Preannuncio, pertanto, il mio voto contrario a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Cugini. Ne ha facoltà.

CUGINI (Progr. Fed.), relatore. In risposta all'intervento del collega Marco Tunis vorrei precisare che il riferimento all'assunzione di personale per il 50 per cento tra chi ha maturato un'esperienza lavorativa presso la Regione o gli enti collegati, o comunque tra chi ha maturato esperienza nel settore, viene proposto in quel modo perché il reclutamento per il tramite dell'Ufficio di collocamento è già stato disposto al punto 4 dell'articolo 1.

Il riferimento dell'emendamento ritirato all'Ufficio di collocamento era superfluo, perché normalmente le assunzioni vengono fatte in applicazione della legge 29 marzo 1993, numero 12, che prevede appunto per le qualifiche inferiori alla V la chiamata dall'Ufficio di collocamento. Nell'ultimo capoverso è specificato che può essere reclutato personale con qualifiche superiori alla V attraverso un concorso per soli titoli e non mediante chiamata dall'Ufficio di collocamento. Quindi con l'emendamento che il collega Tunis ha sottoscritto insieme a me, al collega Montis e ad altri colleghi, abbiamo confermato la volontà che in Commissione era stata espressa, di chiamare, per le qualifiche superiori alla V, il 50 per cento del personale occorrente per i progetti aventi come contenuto il caricamento di dati dall'Ufficio di collocamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (Gruppo Misto). Signor Presidente, io rischio di non capire. Cosa vuol dire "qualifiche inferiori alla V"? Che nell'Ufficio di collocamento non ci sono iscritti che possano espletare le mansioni previste dalla V fascia funzionale? Io non credo che esista una situazione di questo genere, assolutamente. Quindi ritengo che in questo emendamento, come diceva il collega Tunis, possano essere aggiunte,

col consenso unanime, le parole "all'Ufficio di collocamento". La cosa è anche preoccupante, perché se surrettiziamente un emendamento di questo genere portasse ad escludere il 50 per cento delle richieste all'Ufficio di collocamento sarebbe gravissimo, sarebbe come se noi prevedessimo in una legge formulazioni che escludono questa possibilità. Era scritto anche nel nostro emendamento e non pensavo che potessero esistere sottintesi o sotterfugi. Non lo penso neanche adesso, ci mancherebbe altro! Lo escludo, anzi. Tuttavia una specificazione in questo senso è auspicabile. Non c'è niente di straordinario, ci libera anche dai sospetti che spesso aleggiavano nelle discussioni tra maggioranza e opposizione, ma in questo caso non aleggia e non potrebbe aleggiare una preoccupazione di questo genere in quanto ci sono le firme dei rappresentanti di tutti i Gruppi.

PRESIDENTE. Ricordo che in assenza di accordo unanime gli emendamenti verranno messi in votazione nel testo pervenuto alla Presidenza. Onorevole Cugini, lei è già intervenuto su questo argomento, le consento una breve precisazione.

CUGINI (Progr. Fed.), relatore. Una breve precisazione perché il collega Montis ha giustamente osservato che all'Ufficio di collocamento risultano anche le qualifiche superiori alla V. Questo è vero, però dall'Ufficio di collocamento possono essere chiamati in modo numerico solo gli iscritti con qualifiche inferiori alla V; possono invece essere chiamati in modo nominativo gli iscritti con qualifica superiore alla V. In sostanza è diversa la procedura di selezione del personale: per le qualifiche più basse si applica quella numerica, per le qualifiche più alte quella nominativa.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 4. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

VASSALLO, Segretario:

Art. 2

Copertura finanziaria

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge sono determinati in lire 1.500.000.000 per gli anni 1996 e 1997.

2. Nel bilancio della Regione per gli anni 1996/1998 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

04 - ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Cap. 04037

Spese dirette ed indirette, per il funzionamento e per i servizi di meccanizzazione e automazione degli uffici, compresi l'acquisto e la manutenzione di programmi E.D.P.

1996	lire 1.500.000.000
1997	lire 1.500.000.000
1998	---

In aumento

02 - ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Cap. 02164 - (Nuova Istituzione) - 1.1.1.4.11.01.01 - (01.03)

Spese per la realizzazione di progetti-obiettivo (art. 1 della presente legge)

1996 lire 1.500.000.000

1997 lire 1.500.000.000

1998 ---

3. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge fanno carico al capitolo 02164 del bilancio della Regione per l'anno 1996 ed al capitolo corrispondente del bilancio per l'anno 1997; agli stessi oneri per gli anni seguenti al 1997 si provvede con legge di bilancio.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, Segretario:

Emendamento sostitutivo parziale Bonesu - Cugini - Marteddu - Sanna Salvatore - Busonera

Art. 2

Il comma 3 dell'articolo 2 è sostituito dal seguente:

3. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge fanno carico al capitolo 02164 del bilancio della Regione per gli anni 1996-1998 ed al capitolo corrispondente dei bilanci per gli anni successivi, ai relativi oneri per gli anni successivi al 1997 si provvede con la legge finanziaria. (1)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonesu per illustrare il suo emendamento.

BONESU (P.S.d'Az.). L'emendamento ha natura esclusivamente tecnica, e provvede a sostituire il riferimento alla legge di bilancio con il riferimento alla legge finanziaria, perché per gli anni successivi al 1997 gli oneri non sono quantificati e quindi vanno quantificati con la legge finanziaria.

Colgo l'occasione per far notare che, comunque, il finanziamento di un miliardo e mez-

zo, se raggiunge il fine di ottenere un minimo di vantaggio nell'utilizzazione di lavoratori avventizi da parte della Regione, non risolve certamente il problema dei numerosi componenti di cooperative che in questo momento non hanno lavoro, in quanto calcolando il costo di cinquanta milioni annui per dipendente chiaramente non supera i trenta posti di lavoro.

PRESIDENTE. Il relatore è firmatario dell'emendamento, quindi immagino che lo accolga. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo ora alla votazione finale.

Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Chiedo, a nome del Gruppo di Alleanza Nazionale, la votazione a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge numero 103.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	60
votanti	59

astenuiti	1
maggioranza	30
favorevoli	40
contrari	16
voti nulli	3

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cugini - Cucca - Demontis - Dettoti Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Oppia - Palomba - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Scano - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Fissazione di termini ex articolo 100 del Regolamento

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). A norma dell'arti-

colo 100 del Regolamento chiedo che sia fissato un termine di sessanta giorni per l'esame da parte della terza Commissione del progetto di legge numero 171, recante norme in materia di società controllate dalla Regione e di enti regionali. Credo che il provvedimento sia di assoluta urgenza; ogni giorno di più che passa l'erario regionale subisce una perdita a causa della inadeguata normativa vigente su questa materia.

PRESIDENTE. Ricorda anche quando è stato presentato, onorevole Bonesu?

BONESU (P.S.d'Az.). Nel mese di dicembre.

PRESIDENTE. Se non ci sono opposizioni è fissato il termine di sessanta giorni per l'esame da parte della terza Commissione del progetto di legge numero 171.

Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 14 e 19.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì

Risposta scritta ad Interrogazioni

Risposta scritta dell'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale all'interrogazione Usai Edoardo - Biggio - Locci - Boero - Cadoni - Sanna Nivoli sull'applicazione del Decreto Legislativo n. 626/94 riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. (397)

In riscontro alla vostra nota n. 506 /GAB del 7 febbraio 1996, concernente l'oggetto, si forniscono i seguenti elementi di risposta:

– il Decreto Legislativo 19 settembre 1994 n. 626 (e non la inesistente Legge 626/93 come erroneamente indicato nell'interrogazione) prevede all'art. 4 precisi obblighi a carico dei datori di lavoro in genere, ivi compresi gli Enti Locali per la individuazione delle misure di prevenzione e di protezione della sicurezza e salute dei lavoratori;

– il legislatore regionale, con la L.R. 23 agosto 1995 n. 23 e in specie con quanto ivi previsto all'art. 3, ha già previsto una contribuzione in favore dei soggetti attuatori di progetti per lavori socialmente utili per le spese di acquisto di materiali e attrezzature, ivi comprese quelle di prevenzione e antinfortunistiche, e per le spese generali, ivi comprese quelle per consulenze esterne comunque riconducibili alla gestione dei progetti per L.S.U.

Risposta scritta del Presidente della Giunta all'interrogazione Amadu sulla paralisi degli enti strumentali della Regione e sulla necessità di provvedimenti urgenti per rimediare all'attuale situazione. (374)

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si precisa quanto segue.

Per effetto della registrazione dei provvedimenti di nomina degli amministratori degli Enti strumentali della Regione da parte della Corte dei Conti, in data 19 gennaio e 24 gennaio 1996, gli stessi hanno ripreso la loro piena operatività.

Per quanto riguarda il Collegio dei revisori sono stati adottati i relativi provvedimenti di nomina attualmente al riscontro dell'Organo di controllo.

Risposta scritta dell'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale all'interrogazione Frau - Masala - Liori - Cadoni sulla mancata costituzione delle Commissioni per l'accertamento delle invalidità degli infermi di mente e dei minorati psichici. (343)

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, pervenuta con nota p.n. 05866/GAB dell'8.11.95, si forniscono i seguenti elementi di risposta acquisiti:

1) le Commissioni Periferiche previste dall'art. 14 della L.R. n. 15/92 hanno il compito di accertare le condizioni cliniche e lo stato di bisogno previsti rispettivamente dall'art. 7 e 9;

2) le citate Commissioni non hanno il compito di accertare "l'invalidità degli infermi di mente e di minorati psichici" e quindi di sottoporli a visita, ma di esaminare la documentazione prodotta dai richiedenti attestante la patologia posseduta (e certificata dai Dipartimenti di salute mentale delle UU.SS.LL. o dalle Cliniche psichiatriche dell'Università) e la situazione reddituale;

3) le Commissioni Periferiche sono state tutte insediate e hanno iniziato l'attività nel periodo compreso tra la fine del 1994 e la fine del 1995 come si rileva dal prospetto riepilogativo in calce alla presente che contiene anche il numero delle domande presentate e quelle esaminate;

4) le Commissioni Periferiche hanno iniziato l'attività in tempi diversi in relazione alle molteplici rinunce presentate dai componenti medici i quali hanno lamentato l'esiguità del gettone di presenza (esso ammonta a 50.000 lorde per seduta secondo quanto previsto dall'art. 14 - 5° comma - L.R. n.° 15/92;

5) per incentivare l'attività delle predette Commissioni e per evitare altre rinunce, già con l'art. 55 della legge finanziaria del 07.04.1995 n. 6 si è attribuita ai membri delle

Commissioni un'indennità aggiuntiva di £. 5.000 per pratica esaminata e definita. Tale norma non è stata accolta in sede di controllo governativo ed è stata soppressa con l'art. 1 della L.R. 07.04.1995 n. 7. La disposizione viene ora riproposta in uno specifico disegno di legge di "Modifiche ed integrazioni della L.R. n. 15/92" che è stato già approvato dalla Giunta regionale e che sarà sottoposto all'esame della Commissione competente e all'approvazione dell'Aula consiliare;

6) il provvedimento legislativo citato è finalizzato anche a chiarire e a semplificare le procedure applicative della L.R. n. 15/92, alla luce delle incongruenze delle contraddizioni palesate nella prima fase di attuazione. Si è del parere che tali misure potranno contribuire ad accelerare l'esame delle domande e a fornire le risposte, positive o negative, che attende un notevole numero di cittadini.

Risposta scritta dell'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale all'interrogazione Biancareddu - Milia sulla mancata applicazione nella Regione autonoma della Sardegna del D.L. n. 411 del 02.10.95 (Decreto Guzzanti). (357)

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, pervenuta con nota p.n. 06454/GAB del 04.12.95 si comunica che il decreto con il quale si ottempera al disposto del decreto legge n. 411/95, art. 1, comma 1, è stato pubblicato nel B.U.R.A.S. n. 41 del 05.12.95.

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Amadu sulla necessità di un Piano di infrastrutture di viabilità rurale e di elettrificazione nei territori del Logudoro e del Goceano (Provincia di Sassari) indispensabile allo sviluppo economico e sociale dell'attività agricola e agro-pastorale. (378)

In risposta alla nota di codesta Presidenza n° 078/GAB dell'8.01.1996 relativa alla interro-

gazione in oggetto, si comunica quanto segue:

- gran parte degli stanziamenti del titolo di spesa p. 1.01 "Piano di intervento nelle zone interne e prevalente economia pastorale" di cui alla L.R. 10.12.1973, n. 39, sono stati già utilizzati per la realizzazione di opere di viabilità rurale all'interno delle zone di sviluppo agro-pastorale di cui alla L.R. 6 settembre 1976, n. 44;

- l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale si impegna a predisporre, con le risorse finanziarie disponibili, un adeguato programma di viabilità rurale per il Logudoro anche in aree esterne alle zone di sviluppo agro-pastorale fissandone le procedure di attuazione coinvolgendo Comunità Montane e Comuni. Per il Goceano sono previsti interventi con i fondi dell'accordo di programma per la Sardegna Centrale;

- per quanto attiene agli interventi di elettrificazione rurale si fa presente che con la misura 1.4.1.1. del Programma operativo per la Regione Sardegna 1994/99 sui fondi FEOGA, l'Assessorato ha approvato un programma di interventi riguardanti l'estendimento della rete elettrica bassa e media tensione, nell'ambito delle zone di sviluppo agro-pastorale ancora da elettrificare e nei Comuni che presentano un basso indice di infrastrutturazione elettrica;

- il Programma Operativo prevede che vengano allacciate nel periodo 1994-95 circa 3.500 unità aziendali, di queste 1.750 dovranno essere servite a valere nell'attuale triennio di operatività (1994-96), mentre le restanti 1.750 verranno interessate negli anni 1997-1999;

- la programmazione finanziaria per il triennio 1994-96 registra una disponibilità di 47.441 milioni.

Risposta scritta dell'Assessore del turismo, artigianato e commercio all'interrogazione Ghirra - Zucca - Scano - Cherchi - Dettori Ivana - Diana - Fois Paolo sull'annullamento da parte del TAR della Sardegna del decreto ministeriale di tutela dell'area archeologica di Tuvixeddu a Cagliari. (402)

In esito a quanto richiesto con nota n. 779/GAB del 19.02.96 dalla Presidenza della Giunta, relativamente agli argomenti di cui all'oggetto, limitatamente a quanto di competenza dello scrivente, si comunica quanto segue.

A conclusione di un incontro, tenutosi il 9 gennaio u.s. a Roma presso il Dipartimento del Turismo, sono stati concordati i punti guida dell'intervento della Regione Sardegna nell'ambito dei Progetti Multiregionali, previsti nel QCS 1994-1999.

In particolare, la misura 3 del sottoprogramma 1 di questi è relativa agli itinerari nelle aree fenicio-puniche della Sicilia e della Sardegna.

Avute alcune indicazioni da parte del Dipartimento, l'Ufficio dell'Assessorato competente all'attuazione dei progetti comunitari ha predisposto una bozza di schema di convenzione disciplinante l'attuazione della citata misura da parte del Dipartimento stesso e delle Regioni Sardegna e Sicilia.

Detta bozza, previa definizione degli areali di intervento nell'isola da concordarsi a breve con le Soprintendenze archeologiche di Cagliari e Sassari, verrà portata all'attenzione degli Assessorati, che leggono per conoscenza, al fine di verificarne congiuntamente contenuti e programmi.

Ciò premesso, apposita delibera e relativa bozza di schema di convenzione verranno sottoposte all'attenzione ed esame della Giunta Regionale.

Una volta assunta positivamente, detta delibera verrà inoltrata al Dipartimento al fine di acquisire un riscontro anche da parte della Regione Sicilia.

Eventuali modifiche e/o integrazioni, ritenute necessarie ed opportune, saranno portate nuovamente all'attenzione della Giunta regionale.

Si allega, quindi, copia della bozza di delibera e della bozza di schema di convenzione, nella versione attuale predisposta dallo scrivente al fine di consentire a chi legge di approfondire gli intenti dell'Assessorato del Turismo nell'ambito della misura 3 del sottoprogramma 1 dei progetti multiregionali.

Si rimane a completa disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Bozza di delibera

L'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio riferisce che il 9 gennaio u.s. si è svolto a Roma, presso gli Uffici del Dipartimento del Turismo, un incontro politico-tecnico al fine di puntualizzare le modalità di intervento, da parte della Regione Sardegna, nell'ambito del Programma Operativo Multiregionale, approvato dalla Commissione UE con decisione n. C (95) 1146 del 7 giugno 1995.

In tale occasione, era stato consegnato ai massimi rappresentanti del Dipartimento, presenti alla riunione, un documento, preventivamente concordato con gli On.li Assessori LL.PP. e dei BB.CC. che sinteticamente elencava alcune proposte operative di larga massima nel citato Programma Multiregionale.

Riferisce, ancora, l'Assessore Salvatore Lai che, a seguito degli accordi intrapresi e dei contenuti del Programma stesso, limitatamente alla Misura 3 - "Itinerari culturali interregionali" del Sottoprogramma 1 - Valorizzazione delle risorse di interesse turistico, occorre proporre una bozza di protocollo d'intesa tra le Regioni Sardegna e Sicilia ed il Dipartimento medesimo, chiamati a realizzare in concreto l'itinerario culturale previsto ed inerente le aree storico-culturali dei Fenici.

Tale bozza, che costituisce parte integrante della presente deliberazione sotto la voce allegato 1, è stata redatta sulla traccia dell'altro analogo, riguardante il secondo degli itinerari previsti, quello della "Magna Grecia", già stipulato tra il Dipartimento del Turismo e le Regioni Basilicata, Calabria e Puglia.

Precisa, inoltre, l'Assessore del turismo che tale bozza, opportunamente modificata se del caso, verrà riapprovata dalla Giunta regionale, una volta che sia il Dipartimento stesso che la Regione Sicilia avranno fatto conoscere le proprie determinazioni in merito.

L'assessore Lai evidenzia, quindi, alcuni aspetti di rilievo contenuti nella richiamata bozza di protocollo d'intesa.

Il primo aspetto di rilievo, in attuazione di specifici indirizzi della UE, è la necessità di una gestione coordinata degli interventi nel turismo ed afferenti le diverse Amministrazioni, al fine di esaltarne gli effetti positivi.

Contrariamente a quanto programmato da altre Regioni, nel Programma Operativo Plurifondo (POP) 1994-99, approvato dalla UE fin dal 25.11.1994, la Regione Sardegna aveva previsto alta tipologia di intervento (Sottoprogramma 3: Turismo - Misura 3.1.1.1.: Incentivi alle imprese turistiche - Credito alberghiero di cui alla L.R. 40/93), pertanto, occorre ora individuare e rendere disponibili nuove specifiche risorse, al fine di conseguire quella sinergia richiesta dalla UE e di supportare alcuni interventi simili, già programmati nell'ambito di precedenti iniziative anche di cofinanziamento comunitario, e che attualmente sono in fase di ultimazione.

Altro aspetto di rilievo è quello previsto dall'art. 6 della richiamata bozza, relativo all'impegno di accelerazione delle procedure.

A tal proposito, l'Assessore del turismo suggerisce un qualificato coinvolgimento del Servizio Legislativo della Presidenza della Giunta, al fine di individuare normative nazionali e regionali e relative interpretazioni, che consentano di poter instaurare meccanismi di rapida attivazione e coinvolgimento dei diversi uffici statali, regionali e comunali, presumibilmente chiamati al rilascio di pareri e nulla osta sulle particolari possibili opere in realizzazione negli itinerari dei fenici.

Riferisce ancora l'assessore Lai che l'intera disponibilità prevista dal programma per la realizzazione degli itinerari fenicio e della Magna Grecia, così come approvato dalla UE e pari a 110,11 milioni di ECU (circa 216 miliardi di lire), dovrà essere spesa mediante l'effettuazione di procedure concorsuali e bandi pubblici previa istituzione di apposite commissioni presso il Dipartimento, così come previsto all'art. 3 della richiamata bozza (allegato 1).

Esiste, pertanto, la possibilità che non tutte le proposte che verranno presentate da parte degli aventi titolo vengano successivamente approvate dall'apposita Commissione e quindi

trovino la necessaria copertura finanziaria.

Tale aspetto suggerisce di indirizzare gli interventi che potranno essere realizzati con i nuovi fondi regionali, di prossimo reperimento, verso azioni ed iniziative, che, seppur di contenuto in linea con quanto indicato all'art. 1 della richiamata bozza, rivestano valenza generale tale da poter essere egualmente realizzati ed attuati anche nell'ipotesi estrema che nessuna delle proposte che andranno ad essere presentate per la Sardegna trovi approvazione e conseguente cofinanziamento.

Infine, l'Assessore del turismo, artigianato e commercio evidenzia come, stante la oramai consolidata esperienza maturata positivamente dall'Ente Sardo Industrie Turistiche nell'attuazione di alcune misure e progetti comunitari tra i quali in particolare il PIM, sia opportuno affidare al medesimo l'attuazione delle iniziative che andranno a realizzarsi con i nuovi fondi regionali, previa programmazione degli stessi da parte dell'Assessorato del turismo.

La Giunta regionale, sentiti gli argomenti e le proposte dell'Assessore del turismo, artigianato e commercio Dott. Salvatore Lai,

DELIBERA

quanto segue:

a) di approvare tutte le proposte formulate e la bozza interlocutoria di protocollo d'intesa individuata sotto la voce "allegato 1";

b) di dare mandato all'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio di reperire le necessarie nuove disponibilità, ritenute congrue nella misura di venti miliardi di lire per l'intero periodo di programmazione, attivando apposito capitolo di Bilancio a favore dell'Assessorato del turismo, il quale, programmati gli interventi, ne curerà l'attuazione per il tramite dell'ESIT;

c) di dare mandato al Servizio Legislativo di approfondire l'argomento della possibilità di accelerazione delle procedure secondo quanto proposto dall'Assessore del turismo, riferendo entro giorni trenta dall'adozione della presente delibera.

Protocollo D'Intesa per l'attuazione del

programma operativo "Sviluppo e valorizzazione del turismo sostenibile nelle regioni dell'obiettivo 1" - Misura 3: Itinerari culturali interregionali - Itinerario fenicio.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento del Turismo

La Regione Sardegna
La Regione Sicilia.

Visto il "Quadro Comunitario di Sostegno 1994-1999 per lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle Regioni in ritardo di sviluppo (Obiettivo 1) - Italia" (Q.C.S. 94-99), approvato dalla Commissione UE con decisione del 29 luglio 1994;

visto il Programma Operativo Multiregionale "Sviluppo e valorizzazione del turismo sostenibile nelle Regioni dell'Obiettivo 1 (Programma Operativo Multiregionale)", approvato dalla Commissione UE con decisione n. C(95) 1146 del 7 giugno 1995, che prevede un contributo comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale pari a 130 Mio di ECU;

vista la delibera CIPE dell'8 agosto 1995 che stabilisce le quote di cofinanziamento nazionale per l'attuazione del Programma Operativo per gli anni 1995 e 1996;

vista la Misura 3 del Sottoprogramma 1 del Programma Operativo Multiregionale, recante "Itinerari culturali interregionali", che prevede la realizzazione, tra gli altri, di interventi di valorizzazione turistica nelle aree storico-culturali fenicie;

rilevato che le procedure di attuazione della soprarichiamata misura prevedono la realizzazione di protocolli d'intesa tra il Dipartimento del Turismo e le Regioni interessate;

dato atto, anche in attuazione di specifici indirizzi della UE, della esistenza di una gestione coordinata degli interventi nel settore afferenti le diverse Amministrazioni, al fine di esaltare gli effetti positivi delle singole azioni;

ritenuto, pertanto, di dover assicurare una buona integrazione tra il Programma Operativo Multiregionale ed i diversi interventi previsti dai Programmi Operativi Regionali, tra i quali in particolare quelli finanziati dalla UE

nell'ambito del Q.C.S. 94-99;

rilevato che l'areale storico-culturale dei Fenici interessa le Regioni Sardegna e Sicilia;

ritenuto di dover avviare con urgenza l'attuazione del programma per consentire il pieno impiego delle risorse comunitarie nel rispetto dei tempi di spesa fissati dalla Commissione UE;

ritenuto, pertanto, di dover individuare immediatamente le aree di intervento del Programma;

visti i Programmi Operativi Plurifondo 1994-99 predisposti dalle suddette due Regioni;

viste le delibere della Regione Sardegna n. ... del ... e della Regione Sicilia n. ... del ..., che approvano lo schema definitivo di protocollo d'intesa:

sottoscrivono il seguente Protocollo D'Intesa per l'attuazione del Programma Operativo "Sviluppo e valorizzazione del turismo sostenibile nelle Regioni dell'Obiettivo 1" - Misura 3: "Itinerari culturali interregionali" - Itinerario fenicio.

Art. 1

Oggetto dell'accordo di programma

Il presente protocollo d'intesa ha per oggetto la definizione e la realizzazione di un programma di interventi per lo sviluppo turistico delle aree storico-culturali fenicie nelle Regioni Sardegna e Sicilia in attuazione della Misura 3: "Itinerari culturali interregionali" del Programma Operativo Multiregionale.

L'accordo prevede tre linee di intervento:

a) Interventi per assicurare l'accessibilità e la fruibilità delle aree archeologiche nei siti di seguito individuati;

b) Interventi per l'eventuale sviluppo delle strutture ed infrastrutture turistiche, indispensabili per la fruizione turistica dei territori interessati;

c) Promozione e commercializzazione del prodotto mediante un piano di comunicazione integrata.

L'allegato Programma Operativo Multire-

gionale "Sviluppo e valorizzazione del turismo" sostenibile nelle Regioni dell'Obiettivo 1, che, per quanto attiene alla Misura 3, di cui all'oggetto, è parte integrante della presente intesa, fornisce il quadro di riferimento programmatico per la definizione dei criteri di ammissibilità e di valutazione degli interventi; detto quadro deve intendersi, inoltre, integrato con i sottoprogrammi e le misure che ciascuna Regione in merito ha autonomamente attivato.

Art. 2

Gestione coordinata degli interventi

Al fine di assicurare una buona integrazione tra i diversi interventi previsti dai Programmi Operativi Regionali, ivi compresi quelli finanziati dalla UE nell'ambito del Q.C.S. 94-99, e il Programma Operativo Multiregionale con l'obiettivo di addivenire ad una gestione coordinata dei medesimi, le Regioni, che sottoscrivono il presente accordo, impegnano proprie risorse eventualmente anche dei Sottoprogrammi Turismo dei rispettivi Programmi Operativi (QCS 94-99) soprarichiamati nell'attivazione ed attuazione del previsto itinerario. Tali risorse saranno utilizzate per la realizzazione degli interventi, individuati nel precedente art. 1.

Art. 3

Modalità di attuazione

I programmi di intervento, relativi alle tre linee di cui all'art. 1, sono attuati mediante procedure concorsuali e bandi pubblici rivolti ai soggetti abilitati a presentare le istanze di finanziamento, che devono riferirsi comunque a progetti di rapida eseguibilità.

I bandi, in coerenza con le normative comunitarie, statali e regionali di riferimento, stabiliscono i termini e le modalità di presentazione delle istanze, in relazione alle annualità di attuazione dei Programmi Operativi, i soggetti abilitati, i criteri di valutazione e selezione, le modalità di attuazione dei progetti e di erogazione

dei finanziamenti, i regimi di aiuto agli interventi privati.

Un'apposita Commissione, composta da due rappresentanti del Dipartimento del Turismo, da due per ciascuna delle Regioni Sardegna e Sicilia, da quattro del Ministero dei Beni Culturali, scelti tra il personale qualificato delle locali Soprintendenze archeologiche nella misura di due per Regione di appartenenza d'ufficio e nominata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di suo delegato, provvede alla formulazione di bandi, alla valutazione ed alla selezione dei progetti, alla formazione degli elenchi dei progetti ammessi.

La Commissione, con sede presso il Dipartimento, è supportata dalle strutture del Dipartimento stesso, dalle due Regioni e dal servizio di assistenza tecnica previsto dal Programma Operativo Multiregionale, integrato dai rappresentanti delle due Regioni.

L'elenco dei finanziamenti destinati alle Regioni Sardegna e Sicilia sarà compilato avendo riguardo di garantire a ciascuna di esse l'assegnazione della metà delle disponibilità totali attribuite all'intero itinerario fenicio.

Nel caso in cui le istanze, presentate in ciascuna delle due Regioni e giudicate ammissibili dalla Commissione di cui al precedente art. 3, richiedano impegni finanziari inferiori alle disponibilità ad hoc assegnate, le risorse residue potranno, se il caso vi ricorre, essere attribuite all'altra.

Le Regioni Sardegna e Sicilia si impegnano, altresì, a trasmettere al Dipartimento del Turismo rapporti semestrali sullo stato di attuazione degli interventi di stretta competenza regionale, attivati nell'ambito dell'itinerario fenicio e finanziati con le risorse di cui al precedente art. 2.

Art. 4

Criteri di ammissibilità e di valutazione

Vengono fissati i seguenti criteri generali di ammissibilità e di valutazione:

a) Progetti da realizzarsi nelle aree interessate dal Programma;

b) Maggiore entità della partecipazione finanziaria dei soggetti ammessi a presentare istanze;

c) Grado di cantierabilità del progetto;

d) Integrazione territoriale, economica e turistica con l'itinerario.

Art. 5

Aree interessate dal Programma

Da verificare con Ass.to P.I. e Soprintendenze Archeologiche, previa loro convocazione in apposite riunioni.

Art. 6

Accelerazione delle procedure

Le Regioni si impegnano a dare priorità alla definizione degli iter autorizzativi dei progetti ammessi. Si impegnano altresì a convocare conferenze di servizi od accordi di programma a valenza regionale per accelerare e definire gli iter autorizzativi, su richiesta degli interessati e/o su sollecitazione della Commissione di cui all'art. 3 del presente protocollo.

Art. 7

Collegio di vigilanza sull'esecuzione dell'accordo

La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo o gli eventuali interventi sostitutivi e correttivi, ai sensi del comma 7, art. 27 della legge 142/90, sono svolti da un Collegio, presieduto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri e composto dai rappresentanti delle Regioni che hanno partecipato all'accordo.

Art. 8

Risorse finanziarie

Risorse finanziarie destinate all'attuazione dell'accordo.

Risorse pubbliche - comunitarie e nazionali - destinate dal Programma Operativo

Multiregionale: Mio ECU per l'intero periodo di programmazione.

Risorse pubbliche regionali destinate dalla Regione Sardegna: 20 miliardi di lire per l'intero periodo di programmazione.

Risposta scritta dell'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport all'interrogazione Biancareddu sulla esclusione degli insegnanti precari della Provincia di Sassari dalla frequenza di corsi abilitanti all'insegnamento. (421)

In relazione a quanto oggetto delle interrogazioni presentate dagli On.li Amadu e Biancareddu, circa l'eventualità per numerosi docenti non di ruolo delle scuole materne, elementari e medie della Provincia di Sassari di non ammissione ai corsi abilitanti che, ai sensi del comma 27, art. 2 della Legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), dovranno essere istituiti dal Ministero della P.I., l'Assessore della P.I. riferisce quanto segue:

- premesso che la Regione non ha alcuna competenza sulla materia che disciplina i rapporti di lavoro del personale della scuola statale, pur tuttavia sono stati contattati per le vie brevi gli uffici periferici del Ministero e in particolare la segreteria tecnica degli Ispettori ministeriali al fine di disporre dei necessari elementi di conoscenza sulla materia e sui fatti lamentati.

Da tali contatti è emerso che la situazione lamentata dai docenti non di ruolo della Provincia di Sassari sarebbe all'attenzione del Ministro, il quale, in sede di emanazione del decreto interministeriale previsto dal comma 27 dell'art. 2 della sopra citata legge n. 549/95, avrebbe in animo di dare la giusta e auspicata soluzione al problema, estendendo la possibilità di partecipazione ai corsi abilitanti anche ai docenti sassaresi. Ciò anche in considerazione del fatto che analoga situazione a quella del Provveditorato di Sassari si sarebbe verificata in altre sedi della penisola.

L'Assessore della P.I. intende comunque

interporre i suoi buoni uffici presso il Ministero affinché il caso venga risolto in tempi brevi e, comunque entro i termini previsti dalla Legge in questione, in maniera favorevole per i docenti interessati.

Risposta scritta dell'Assessore della difesa dell'ambiente all'interrogazione Amadu sulla necessità di accertare emissioni inquinanti nella città di Porto Torres. (239)

Facendo seguito alla nota a lato emarginata con la quale si chiede quali iniziative siano state poste in essere, ovvero si intende porre in essere, al fine di individuare ed eliminare la presenza di odori inquinanti nella città di Porto Torres, si fa presente quanto segue:

il territorio di Porto Torres è sottoposto a monitoraggio in continuo della qualità dell'aria mediante:

- tre postazioni ubicate rispettivamente presso: Rio Mannu (zona industriale Porto Torres), Caserma della Guardia di Finanza, Stabilimento della Laterizi Torres, gestite dall'Amministrazione Provinciale di Sassari;

- due postazioni ubicate presso Pozzo S. Nicola, e Stintino, gestite dall'ENEL;

- una postazione ubicata presso la Liquipigas (Zona industriale), gestita dal Reparto Chimico del LIP USL n. 1 di Sassari la USL.

Dall'analisi dei dati relativi all'anno 1995, trasmessi dalla USL n. 1 di Sassari, si evince che non sono mai stati superati i valori di qualità dell'aria prevista dal DPCM 28.03.1983, n. 30 e dal DPR 24.05.1988, n. 203, relativamente ai parametri analizzati: anidride solforosa, polveri, ossidi di azoto e idrocarburi.

Si fa rilevare tuttavia che, mentre il valore della mediana della anidride solforosa si è costantemente mantenuta al di sotto del valore-limite di 80 ug/mc previsto dai citati decreti, il valore del 98° percentile, previsto in 250° ug/mc, in particolare nel periodo gennaio-maggio in alcune circostanze è stato sfiorato (valore massimo riscontrato 229 ug/mc nella postazione ubicata presso lo stabilimento Laterizi Torres).

Tale fenomeno, che si verifica in particolari condizioni meteorologiche (prevalenza e velocità dei venti dominanti etc.) a parere dello scrivente è da attribuirsi senza meno alla massiccia presenza di centrali termiche utilizzanti in alimentazione olio combustibile con elevato tenore di zolfo.

Nell'ambito delle competenze assegnate dall'attuale normativa in materia di inquinamento atmosferico alle Regioni, questo Assessorato ha già provveduto, in ambito autorizzatorio, a imporre alle varie aziende il rispetto dei limiti alle emissioni secondo le modalità e le tempistiche contemplate dal D.M. Ambiente 12.07.1990.

E' opinione dello scrivente, pertanto che, essendo già stati effettuati nel corso dell'anno alcuni interventi di adeguamento ed essendo in corso i processi di adeguamento da parte dell'ENEL e dell'ENICHEM, i livelli di inquinamento nel futuro immediato non potranno che attenuarsi.

Risposta scritta del Presidente della Giunta all'interrogazione Aresu sulla ventilata ipotesi di chiusura degli Uffici finanziari di Isili e Macomer, in Provincia di Nuoro. (372)

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto copia della risposta inviata a questa Presidenza dal Ministro delle finanze in data 26 marzo 1996.

Egregio Dottore,

mi riferisco alla sua lettera del 1° febbraio scorso, con la quale ha chiesto notizie circa l'istituzione dei nuovi uffici delle entrate in Sardegna, esprimendo in particolare vive preoccupazioni per la soppressione degli attuali uffici di Macomer e Isili.

Al riguardo, devo osservare che la soppressione di tali uffici rientra in una previsione di carattere generale che non discende da una volontà discrezionale dell'Amministrazione, ma dalla legge n. 358/91, la quale, nel dettare le norme ed i principi per la ristrutturazione del Ministero delle finanze, ha previsto, a livello periferico, la soppressione degli uffici distret-

tuali delle imposte dirette, degli uffici Iva e degli uffici del registro, e l'istituzione, in loro luogo, degli uffici delle entrate.

In relazione a questa previsione normativa, e ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, è stato predisposto uno schema di regolamento ministeriale per l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione finanziaria. A tale provvedimento è stata allegata, in considerazione della loro natura di strutture di livello dirigenziale non generale, l'elencazione degli uffici delle entrate e delle relative circoscrizioni territoriali.

Lo schema regolamentare, sul quale è stata già acquisita l'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica e il Ministero del tesoro, è attualmente all'esame del Consiglio di Stato per il prescritto parere.

L'individuazione degli uffici delle entrate è stata effettuata sulla base di una metodologia imperniata sulla rilevazione dei carichi di lavoro potenziali dei nuovi uffici. In sostanza, sono stati enucleati alcuni parametri quali la popolazione residente, il numero di atti e dichiarazioni degli uffici del registro, nonché il numero di "contribuenti a rischio" (imprese, professionisti e società) e si è attribuito ad essi un peso in termini di carico di lavoro per gli uffici. Effettuata questa operazione, si è previsto di istituire uffici delle entrate solo in quelle sedi in cui il carico di lavoro, calcolato secondo la predetta metodologia, sarebbe tale da giustificare il gravoso onere finanziario e organizzativo connesso all'attivazione e al funzionamento di un ufficio unico.

Questa condizione non ricorre né a Macomer, né a Isili. L'eventuale decisione di istituire in quelle sedi un ufficio unico non sarebbe perciò compatibile con l'attuale impostazione della politica di bilancio, tesa a contenere quanto più possibile il volume della spesa.

Ciò però non significa che in quelle località la presenza dell'Amministrazione finanziaria verrà meno. Macomer e Isili ospiteranno infatti - al pari delle attuali sedi di uffici finanziari che non saranno confermate come sedi di uffici delle entrate - una sezione staccata del più vi-

cino ufficio delle entrate, che nel caso di specie sarà quello di Nuoro. La sezione staccata garantirà ai cittadini una prestazione di servizi di livello superiore a quello attuale. Essa, infatti, eserciterà le proprie attribuzioni anche in materia di IVA, che invece è al momento accentrata in uffici aventi sede unicamente nel capoluogo di provincia. E' evidente quindi il beneficio per i contribuenti interessati, che potranno espletare in loco le attività per le quali è necessario attualmente recarsi nel capoluogo provinciale (presentazioni di istanze, acquisizione e cancellazione di partita IVA, ecc.). ovviamente, la sezione staccata svolgerà analoghe funzioni nel settore delle imposte dirette ed in quello del registro, garantendo così un'attività a tutto campo di informazione e di assistenza a favore dei contribuenti. In estrema sintesi, la sezione staccata svolgerà tutte le funzioni dell'ufficio delle entrate, ad eccezione dell'attività di accertamento che verrà concentrata, per la sua complessità negli uffici di maggiori dimensioni. Con l'istituzione infatti degli uffici unici, l'attività accertatrice non sarà più settorializzata per singoli tributi, come avviene adesso, ma mirerà a valutare nella sua interezza la posizione reddituale complessiva del contribuente. Ciò richiederà nuclei consistenti di professionalità altamente specializzate, che andranno concentrati - ai fini di una loro più proficua utilizzazione - negli uffici più grandi, aventi sede nelle aree caratterizzate da maggiore potenziale economico.

Da un lato, quindi, la scelta di istituire a Macomer e Isili una sezione staccata dell'ufficio delle entrate è conforme alle esigenze funzionali dell'Amministrazione e, dall'altro, risponde pienamente agli interessi delle popolazioni locali.

Occorre, infine, aggiungere alcune precisazioni in merito alla questione del numero degli uffici delle entrate da costituire in Sardegna (ne sono previsti 10).

A questo proposito, Lei osserva che, rapportando tale numero alla popolazione ed all'estensione territoriale, la Sardegna risulterebbe penalizzata rispetto ad altre regioni quali il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia,

che pur avendo un minore numero di abitanti e una superficie più ridotta verrebbero però ad ospitare un maggior numero di uffici delle entrate (rispettivamente 11 e 12).

In ordine a questo aspetto, ho già accennato che, nell'individuazione degli uffici delle entrate, la popolazione residente e l'estensione territoriale non sono stati gli unici parametri utilizzati dall'Amministrazione, né potevano esserlo, poiché ciò sarebbe stato in contrasto con la legge di riforma, che ha fissato una gamma assai più articolata di criteri direttivi per l'individuazione dei nuovi uffici.

Fra questi criteri, il primo indicato dalla legge è il tipo e il numero dei contribuenti, poiché il potenziamento dell'attività di controllo e quindi il livello di diffusione sul territorio dei nuovi uffici non può che essere strettamente correlato alla maggiore o minore presenza nella regione dei cosiddetti "contribuenti a rischio" (imprese, lavoratori autonomi e società). Ora, se si tiene conto di questo criterio fondamentale, si vede che in tutte le sedi del Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige in cui sorgerà un ufficio delle entrate, il fattore "contribuenti a rischio" ha una significativa consistenza e questo spiega appunto la decisione di istituire in quelle sedi i nuovi uffici unici. La minore incidenza di tale fattore nei distretti di Macomer e Isili ha determinato invece, come già detto, la decisione di non aprire in quelle località – almeno in questa prima fase –, uffici delle entrate, con la conseguenza che il numero complessivo di detti uffici risulterà in Sardegna minore di quello delle altre due regioni cui Lei accenna.

Tengo però a sottolineare che tra i principi generali della legge di riforma vi è quello della flessibilità organizzativa, alla luce del quale il numero e la dislocazione degli uffici delle entrate non costituiscono una realtà destinata a rimanere immobile nel tempo, bensì rappresentano il frutto di scelte che dovranno essere via via adeguate al mutare delle situazioni locali e delle necessità dell'Amministrazione. Per dare corpo a questa esigenza di massima flessibilità, la legge n. 358 ha delegificato la materia dell'individuazione degli uffici delle entrate,

anticipando così un principio che il D.Lgs. n. 29/1993 ha poi generalizzato per l'individuazione di tutti gli uffici dirigenziali delle Amministrazioni pubbliche. In pratica, una successiva eventuale modifica della distribuzione sul territorio degli uffici delle entrate non richiederà una legge, ma sarà sufficiente un atto regolamentare. Del resto, il numero degli uffici unici attualmente previsti (422) è largamente al di sotto del limite massimo fissato dalla normativa di riforma (1000), sicché dopo un congruo periodo di sperimentazione del nuovo modello organizzativo, si procederà a un attento riesame delle determinazioni adottate, valutando anche l'opportunità di una eventuale istituzione di altri uffici delle entrate in aree di recente sviluppo economico.

D'altra parte, non è neanche vero che la mappa dei nuovi uffici non tenga conto della consistenza demografica e della notevole estensione territoriale della Sardegna. Lo dimostra il fatto che mentre altre regioni, tra le quali appunto il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia, vedranno confermato l'attuale numero di sedi di uffici finanziari, la Sardegna, oltre alla conferma delle attuali 12 sedi di uffici finanziari (10 come sedi di uffici delle entrate e 2, vale a dire Macomer e Isili, come sedi di sezioni staccate), vedrà anche nuovi insediamenti dell'Amministrazione in località finora sprovviste di uffici finanziari, e precisamente ad Alghero ed Olbia, dove sorgeranno sezioni staccate di uffici delle entrate, in considerazione dello sviluppo registratosi da tempo nelle aree che gravitano attorno a queste due città.

Risposta scritta dell'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione spettacolo e sport all'interrogazione Amadu sulla discriminazione dei docenti non di ruolo della Scuola materna e secondaria di primo e secondo grado della Provincia di Sassari, in servizio durante l'anno scolastico 1995-96, a partecipare ai corsi di abilitazione all'insegnamento. (414)

In relazione a quanto oggetto delle interrogazioni presentate dagli On.li Amadu e Bian-

careddu, circa l'eventualità per numerosi docenti non di ruolo delle scuole materne, elementari e medie della Provincia di Sassari di non ammissione ai corsi abilitanti che, ai sensi del comma 27, art. 2 della Legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), dovranno essere istituiti dal Ministero della P.I., l'Assessore della P.I. riferisce quanto segue:

- premesso che la Regione non ha alcuna competenza sulla materia che disciplina i rapporti di lavoro del personale della scuola statale, pur tuttavia sono stati contattati per le vie brevi gli uffici periferici del Ministero e in particolare la segreteria tecnica degli Ispettori ministeriali al fine di disporre dei necessari elementi di conoscenza sulla materia e sui fatti lamentati.

Da tali contatti è emerso che la situazione lamentata dai docenti non di ruolo della Provincia di Sassari sarebbe all'attenzione del Ministro, il quale, in sede di emanazione del decreto interministeriale previsto dal comma 27 dell'art. 2 della sopra citata legge n. 549/95, avrebbe in animo di dare la giusta e auspicata soluzione al problema, estendendo la possibilità di partecipazione ai corsi abilitanti anche ai docenti sassaresi. Ciò anche in considerazione del fatto che analoga situazione a quella del Provveditorato di Sassari si sarebbe verificata in altre sedi della penisola.

L'Assessore della P.I. intende comunque interporre i suoi buoni uffici presso il Ministero affinché il caso venga risolto in tempi brevi e, comunque entro i termini previsti dalla Legge in questione, in maniera favorevole per i docenti interessati.

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Amadu sulle carenze strutturali del mattatoio di Sassari e sulla necessità di provvedimenti urgenti per l'individuazione di idonee soluzioni. (423)

In risposta alla nota di codesta Presidenza n° 1959/GAB del 29.02.1996 relativa alla interrogazione in oggetto, comunica quanto segue.

L'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, ritiene necessario e urgente, nel quadro dello sviluppo del sistema produttivo agro-alimentare ed economico della Regione, predisporre lo studio e pervenire alla elaborazione di un piano regionale dei macelli.

Finora, in mancanza di un piano regionale, nella costruzione ex novo, nella ristrutturazione e nell'ammodernamento degli impianti di macellazione si è proceduto nello specifico settore in maniera spontanea e frammentaria, senza una precisa strategia, utilizzando prevalentemente risorse pubbliche e pervenendo ad un assetto territoriale non soddisfacente rispetto alle esigenze dei produttori, della distribuzione, della valorizzazione commerciale del prodotto e dei consumi.

Occorre, pertanto, superare l'attuale fase di spontaneità e di frammentarietà, per pervenire nello specifico settore ad un assetto conforme alle direttive comunitarie n. 91/497/CEE e n. 91/498/CEE del 29 luglio 1991 e del decreto legislativo 18 aprile 1994, n. 286.

Da qualche tempo, convinto di tale necessità e urgenza, l'Assessore dell'agricoltura si è fatto promotore di una iniziativa riguardante l'elaborazione di un piano regionale dei macelli, che, ovviamente, per sua natura e complessità, assume carattere interdisciplinare, coinvolgendo la competenza di più Assessorati:

- dell'Assessorato dell'agricoltura, per gli aspetti produttivi, di organizzazione e di valorizzazione delle produzioni;

- dell'Assessorato dell'igiene e sanità, per gli aspetti strutturali ed igienico-sanitari connessi al riconoscimento delle strutture di macellazione, alla ispezione sanitaria, al controllo ed alla certificazione sanitaria delle carni;

- dell'Assessorato dell'industria per gli aspetti relativi all'insediamento degli impianti, alla trasformazione ed alla distribuzione delle carni;

- dell'Assessorato dei lavori pubblici, per gli aspetti relativi all'esame ed all'istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti, al loro finanziamento e realizzazione;

- dell'Assessorato del bilancio e della programmazione, per il coordinamento territoriale

degli investimenti e la ricerca delle risorse necessarie per l'esecuzione del piano.

Si ritiene che nell'ambito del predetto piano dovrebbe trovare soluzione anche il problema sollevato riguardante il mattatoio di Sassari, valutandone la localizzazione territoriale, la dimensione strutturale, produttiva ed economica ed avendo attenzione di assicurare innanzitutto il pieno utilizzo di strutture di macellazione già presenti nel territorio ed in regola con la normativa comunitaria (Bollo CEE).

Risposta scritta dell'Assessore del turismo, artigianato e commercio all'interrogazione Sanna Nivoli sulla revoca delle concessioni per l'utilizzo del suolo pubblico nel Comune di Alghero. (430)

In riferimento alla richiesta di notizie n. 1244 del 13.3.1996 si fa presente che in materia di occupazione di suolo pubblico comunale le funzioni amministrative e la relativa competenza a determinare l'uso del suolo è in capo al Comune che ne dispone secondo le leggi ed i regolamenti. Nessuna competenza in materia può essere vantata dalla amministrazione regionale se non attraverso apposita legge.

Il sistema giuridico in vigore pertanto non consente alcun intervento che, oltretutto, potrebbe apparire coercitivo e limitativo dell'autonomia riconosciuta dalla Legge alle amministrazioni comunali.

Mentre per la tutela degli operatori in suolo pubblico nonché della collettività in genere l'Assessorato al turismo è già intervenuto invitando il Comune di Alghero ad adottare un apposito piano commerciale sulla base della L.R. 35/91 e delle indicazioni programmatiche in vigore dal luglio 1993.

Risposta scritta del Presidente della Giunta sull'interrogazione Cadoni - Masala - Frau - Liori sulla paventata soppressione degli uffici finanziari a Macomer. (439)

Con riferimento all'interrogazione in oggetto; trasmetto copia della risposta inviata a

questa Presidenza dal Ministro delle finanze in data 26 marzo 1996.

Egregio Dottore,

mi riferisco alla sua lettera del 1° febbraio scorso, con la quale ha chiesto notizie circa l'istituzione dei nuovi uffici delle entrate in Sardegna, esprimendo in particolare vive preoccupazioni per la soppressione degli attuali uffici di Macomer e Isili.

Al riguardo, devo osservare che la soppressione di tali uffici rientra in una previsione di carattere generale che non discende da una volontà discrezionale dell'Amministrazione, ma dalla legge n. 358/91, la quale, nel dettare le norme ed i principi per la ristrutturazione del Ministero delle finanze, ha previsto, a livello periferico, la soppressione degli uffici distrettuali delle imposte dirette, degli uffici Iva e degli uffici del registro, e l'istituzione, in loro luogo, degli uffici delle entrate.

In relazione a questa previsione normativa, e ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, è stato predisposto uno schema di regolamento ministeriale per l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione finanziaria. A tale provvedimento è stata allegata, in considerazione della loro natura di strutture di livello dirigenziale non generale, l'elencazione degli uffici delle entrate e delle relative circoscrizioni territoriali.

Lo schema regolamentare, sul quale è stata già acquisita l'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica e il Ministero del tesoro, è attualmente all'esame del Consiglio di Stato per il prescritto parere.

L'individuazione degli uffici delle entrate è stata effettuata sulla base di una metodologia imperniata sulla rilevazione dei carichi di lavoro potenziali dei nuovi uffici. In sostanza, sono stati enucleati alcuni parametri quali la popolazione residente, il numero di atti e dichiarazioni degli uffici del registro, nonché il numero di "contribuenti a rischio" (imprese, professionisti e società) e si è attribuito ad essi un peso in termini di carico di lavoro per gli uffici. Effettuata questa operazione, si è previsto di istituire uffici delle entrate solo in quelle sedi in cui

il carico di lavoro, calcolato secondo la predetta metodologia, sarebbe tale da giustificare il gravoso onere finanziario e organizzativo connesso all'attivazione e al funzionamento di un ufficio unico.

Questa condizione non ricorre né a Macomer, né a Isili. L'eventuale decisione di istituire in quelle sedi un ufficio unico non sarebbe perciò compatibile con l'attuale impostazione della politica di bilancio, tesa a contenere quanto più possibile il volume della spesa.

Ciò però non significa che in quelle località la presenza dell'Amministrazione finanziaria verrà meno. Macomer e Isili ospiteranno infatti – al pari delle attuali sedi di uffici finanziari che non saranno confermate come sedi di uffici delle entrate – una sezione staccata del più vicino ufficio delle entrate, che nel caso di specie sarà quello di Nuoro. La sezione staccata garantirà ai cittadini una prestazione di servizi di livello superiore a quello attuale. Essa, infatti, eserciterà le proprie attribuzioni anche in materia di IVA, che invece è al momento accentrata in uffici aventi sede unicamente nel capoluogo di provincia. E' evidente quindi il beneficio per i contribuenti interessati, che potranno espletare in loco le attività per le quali è necessario attualmente recarsi nel capoluogo provinciale (presentazioni di istanze, acquisizione e cancellazione di partita IVA, ecc.), ovviamente, al sezione staccata svolgerà analoghe funzioni nel settore delle imposte dirette ed in quello del registro, garantendo così un'attività a tutto campo di informazione e di assistenza a favore dei contribuenti. In estrema sintesi, la sezione staccata svolgerà tutte le funzioni dell'ufficio delle entrate, ad eccezione dell'attività di accertamento che verrà concentrata, per la sua complessità negli uffici di maggiori dimensioni. Con l'istituzione infatti degli uffici unici, l'attività accertatrice non sarà più settorializzata per singoli tributi, come avviene adesso, ma mirerà a valutare nella sua interezza la posizione reddituale complessiva del contribuente. Ciò richiederà nuclei consistenti di professionalità altamente specializzate, che andranno concentrati – ai fini di una loro più proficua utilizzazione – negli uffici più grandi, aventi sede nelle

aree caratterizzate da maggiore potenziale economico.

Da un lato, quindi, la scelta di istituire a Macomer e Isili una sezione staccata dell'ufficio delle entrate è conforme alle esigenze funzionali dell'Amministrazione e, dall'altro, risponde pienamente agli interessi delle popolazioni locali.

Occorre, infine, aggiungere alcune precisazioni in merito alla questione del numero degli uffici delle entrate da costituire in Sardegna (ne sono previsti 10).

A questo proposito, Lei osserva che, rapportando tale numero alla popolazione ed all'estensione territoriale, la Sardegna risulterebbe penalizzata rispetto ad altre regioni quali il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia, che pur avendo un minore numero di abitanti e una superficie più ridotta verrebbero però ad ospitare un maggior numero di uffici delle entrate (rispettivamente 11 e 12).

In ordine a questo aspetto, ho già accennato che, nell'individuazione degli uffici delle entrate, la popolazione residente e l'estensione territoriale non sono stati gli unici parametri utilizzati dall'Amministrazione, né potevano esserlo, poiché ciò sarebbe stato in contrasto con la legge di riforma, che ha fissato una gamma assai più articolata di criteri direttivi per l'individuazione dei nuovi uffici.

Fra questi criteri, il primo indicato dalla legge è il tipo e il numero dei contribuenti, poiché il potenziamento dell'attività di controllo e quindi il livello di diffusione sul territorio dei nuovi uffici non può che essere strettamente correlato alla maggiore o minore presenza nella regione dei cosiddetti "contribuenti a rischio" (imprese, lavoratori autonomi e società). Ora, se si tiene conto di questo criterio fondamentale, si vede che in tutte le sedi del Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige in cui sorgerà un ufficio delle entrate, il fattore "contribuenti a rischio" ha una significativa consistenza e questo spiega appunto la decisione di istituire in quelle sedi i nuovi uffici unici. La minore incidenza di tale fattore nei distretti di Macomer e Isili ha determinato invece, come già detto, la decisione di non aprire

in quelle località - almeno in questa prima fase -, uffici delle entrate, con la conseguenza che il numero complessivo di detti uffici risulterà in Sardegna minore di quello delle altre due regioni cui Lei accenna.

Tengo però a sottolineare che tra i principi generali della legge di riforma vi è quello della flessibilità organizzativa, alla luce del quale il numero e la dislocazione degli uffici delle entrate non costituiscono una realtà destinata a rimanere immobile nel tempo, bensì rappresentano il frutto di scelte che dovranno essere via via adeguate al mutare delle situazioni locali e delle necessità dell'Amministrazione. Per dare corpo a questa esigenza di massima flessibilità, la legge n. 358 ha delegificato la materia dell'individuazione degli uffici delle entrate, anticipando così un principio che il D.Lgs. n. 29/1993 ha poi generalizzato per l'individuazione di tutti gli uffici dirigenziali delle Amministrazioni pubbliche. In pratica, una successiva eventuale modifica della distribuzione sul territorio degli uffici delle entrate non richiederà una legge, ma sarà sufficiente un atto regolamentare. Del resto, il numero degli uffici unici attualmente previsti (422) è largamente al di sotto del limite massimo fissato dalla normativa di riforma (1000), sicché dopo un congruo periodo di sperimentazione del nuovo modello organizzativo, si procederà a un attento riesame delle determinazioni adottate, valutando anche l'opportunità di una eventuale istituzione di altri uffici delle entrate in aree di recente sviluppo economico.

D'altra parte, non è neanche vero che la mappa dei nuovi uffici non tenga conto della consistenza demografica e della notevole estensione territoriale della Sardegna. Lo dimostra il fatto che mentre altre regioni, tra le quali appunto il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia, vedranno confermato l'attuale numero di sedi di uffici finanziari, la Sardegna, oltre alla conferma delle attuali 12 sedi di uffici finanziari (10 come sedi di uffici delle entrate e 2, vale a dire Macomer e Isili, come sedi di sezioni staccate), vedrà anche nuovi insediamenti dell'Amministrazione in località finora sprovviste di uffici finanziari, e precisa-

mente ad Alghero ed Olbia, dove sorgeranno sezioni staccate di uffici delle entrate, in considerazione dello sviluppo registratosi da tempo nelle aree che gravitano attorno a queste due città.

Risposta scritta dell'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale all'interrogazione Cadoni - Frau - Masala - Liori sul grave ritardo nella nomina dei direttori generali delle aziende UU.SS.LL. (396)

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, pervenuta con nota p.n. 92/GAB del 21.03.1996, si forniscono i seguenti elementi di risposta acquisiti:

- si rileva come il Commissario ad Acta, nominato dal Ministro della Sanità Guzzanti, abbia solo da poco terminato i lavori, dopo una laboriosa istruttoria sugli atti, a testimonianza delle oggettive difficoltà ad invidiare, tra i molti richiedenti, quelli in possesso dei requisiti necessari alla nomina a Direttore Generale delle Aziende U.S.L. della Sardegna.

I prossimi passaggi, nei poteri del Governo Centrale, sono quelli relativi alla verifica degli atti, in svolgimento presso il Ministero della Sanità, all'approvazione della Delibera da parte del Consiglio dei Ministri, alla registrazione della Corte dei Conti, alla successiva comunicazione alla Giunta Regionale per la conclusione del procedimento, mediante l'emana-zione dei decreti presidenziali di nomina.

Il sottoscritto assicura che tutte le fasi del procedimento sono all'attenzione sua e della Giunta Regionale affinché il difficile passaggio, che consentirà alle Aziende Sarde di essere dotate dei vertici gestionali, si compia nei tempi più celeri, essendo consapevole, del resto, del ruolo non decisivo affidato, in questo momento al governo regionale.

Risposta scritta dell'Assessore dell'industria all'interrogazione Frau - Masala sulla estrazione delle sabbie silicee nei territori di Ossi e Florinas. (413)

In riferimento alla interrogazione in og-

getto riguardante la estrazione delle sabbie nei territori di Ossi e Florinas è necessario fare alcune precisazioni sulle premesse:

a) l'attività cavatoria della Ditta Dore e Monni nei territori di Ossi e Florinas e non soltanto quella della citata Ditta, risulta essere iniziata negli anni 70/80 per il rifornimento di sabbie alle imprese di costruzioni del Sassarese. Si trattava di piccole attività artigianali che avevano una limitata incidenza sulla economia ed i livelli occupativi dell'area;

b) alla fine degli anni 80, a seguito di una autorizzazione di indagine e di un permesso di ricerca rilasciata dall'Assessorato dell'industria, la Società Progemisa ha effettuato estesi e approfonditi lavori di ricerca che hanno messo in luce le dimensioni e la qualità del vasto giacimento di sabbia esistente nella zona ed in particolare in località "Monte Mamas";

c) l'esame delle caratteristiche delle sabbie ha messo in evidenza che trattasi di sabbie silicee con rilevanti presenze di caolino e feldspati (caolino 10-15% - feldspati 20-25%) che rendono tale materiale particolarmente adatto per le industrie ceramiche e del vetro;

d) la rilevazione fatta dalla Progemisa ha indotto tale società a predisporre un progetto di sfruttamento industriale ed a trasferire il titolo minerario alla Società Sarda Silicati (anche questa società del Gruppo EMSA) che ha chiesto ed ottenuto la concessione per lo sfruttamento del giacimento;

e) la ditta Dore e Monni, venuta a conoscenza del ritrovamento, mentre la Sarda Silicati era in attesa del perfezionamento della pratica relativa alla concessione mineraria, ha acquistato una serie di terreni e senza autorizzazioni formali ha avviato l'escavazione delle sabbie nell'area del Monte Mamas, tra l'altro con metodi irrazionali, con una organizzazione estremamente carente e l'uso di poche unità di lavoratori. In ciò, per ovvie ragioni, sostenuta da alcuni imprenditori modenesi che hanno tutto l'interesse ad ottenere il materiale prelevato, in gran parte tal quale, a prezzi estremamente bassi;

f) i materiali caolinici e feldspatici sono dalla legge (R.D. 1443/27 art. 2) ascritti alla 1°

categoria ed, in quanto tali, estraibili soltanto in regime di concessione mineraria. Non si tratta di "acrobazie giuridiche" degli uffici dell'Assessorato, ma di norme di legge.

E' pertanto opportuno evidenziare che nel caso in cui in un giacimento si abbia la co-presenza di materiali di 1° e di 2° categoria (caolini, feldspati e sabbie silicee) al concessionario che estrae i materiali di 1° categoria è consentito disporre delle altre sostanze minerali (di 1° e 2° categoria) che sono associate a quelle formanti oggetto della concessione (R.D. 1443/27 art. 24). Invece la legge non prevede che un cavatore, autorizzato ad estrarre materiali di 2° categoria, possa disporre delle sostanze di 1° categoria presenti che sono infatti dichiarate "indisponibili" dalla stessa legge (Codice Civile art. 826).

Circa gli specifici quesiti proposti:

1) La Regione (Ass.to Industria) alla istanza della ditta Dore e Monni tesa alla prosecuzione della attività di cava nelle indicate località ha dato riscontro con la Assessoriale n° 7368 del 9/6/1993.

La Regione (Ass.to Industria) ha altresì riscontrato la istanza della Ditta Dore e Monni per la concessione mineraria sulle stesse località con nota n. 293 del 12/1/1993.

L'Assessorato ha agli atti un nutrito carteggio di corrispondenza con la Ditta Dore e Monni.

E' pertanto falsa la affermazione secondo cui l'Assessorato non avrebbe mai risposto alle richieste della Ditta Dore e Monni.

2) I criteri seguiti dall'Assessorato per la Concessione mineraria alla Sarda Silicati sono quelli previsti dalla legge mineraria che annovera i giacimenti minerari fra i beni del patrimonio indisponibile dello Stato e pertanto svincolati dalla proprietà del fondo in cui si trovano, ne prevede la Concessione, ai fini dello sfruttamento, a chi ne abbia la capacità tecnica ed economica, a giudizio insindacabile dell'Amm.ne, art. 15) ed i lavori e le opere necessarie per la coltivazione della miniera sono considerate di pubblica utilità a tutti gli effetti della legge 2359/1865 (art. 32). L'Amministrazione ha il dovere di affidare lo sfruttamento di un

giacimento minerario a chi offra le maggiori garanzie di capacità tecnica e finanziaria e risponda agli interessi pubblici (occupazione, verticalizzazione, ricadute economiche, salvaguardia dell'ambiente) nel modo migliore.

3) Gli imprenditori sardi già operanti hanno presentato domanda di concessione mineraria in ritardo e comunque sono stati, purtroppo senza risultati, sollecitati a trovare un accordo, anche di tipo partecipativo, con la Sarda Silicati. Inoltre non hanno sufficiente esperienza industriale, non hanno presentato progetti di verticalizzazione delle lavorazioni, occupano poche persone, coltivano in modo irrazionale e talvolta senza rispetto delle norme di sicurezza.

4) L'iniziativa Sarda Silicati prevede una partecipazione finanziaria del 60% da parte dell'imprenditore non sardo.

Ciò, unitamente alla dimostrata capacità e professionalità dello stesso, nonché alle realizzazioni degli impianti per la lavorazione in loco dei materiali rappresenta un ampio livello di garanzie per il futuro della iniziativa che è tutt'altro che avventurosa ma costituisce una valida premessa all'installazione in Sardegna di un polo del vetro e della ceramica.

5) La collaborazione di imprenditori sardi disponibili, che abbiano le necessarie capacità economiche e professionali, ai fini della verticalizzazione in loco delle produzioni è obiettivo che l'Assessorato persegue costantemente ed attiva dove possibile.

Risposta scritta del Presidente della Giunta all'interrogazione Loddo sull'esclusione di un giovane affetto da deficit di G6PDH dal Corpo di Polizia penitenziaria. (440)

Di seguito alla nota n. 1425/Gab del 29 marzo 1996, concernente l'interrogazione di cui all'oggetto, trasmetto, per opportuna conoscenza, copia della nota inviata dal Ministero di grazia e giustizia.

Oggetto: Idoneità per il servizio di Agente di Polizia Penitenziaria (nota n. 03237/Gab del 17.1.1996).

Con riferimento alla nota indicata in oggetto, si rappresenta che il competente Ufficio del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha comunicato che la commissione preposta alle visite mediche degli agenti di polizia penitenziaria, prima di esprimere un giudizio di idoneità o meno al servizio nel Corpo di polizia penitenziaria, procede alla valutazione contestuale degli esami di laboratorio e delle caratteristiche morfostrutturali degli aspiranti.

L'eventuale giudizio di non idoneità è sempre subordinato alla valutazione delle validità del soggetto ad effettuare le mansioni di agente di polizia penitenziaria.

Al riguardo del problema rappresentato (Favismo) non esiste comunque alcuna situazione discriminatoria.

Risposta scritta del Presidente della Giunta all'interrogazione Tunis Gianfranco sulla carenza attivazione da parte della Telecom Italia della copertura radioelettrica che garantisce il funzionamento degli apparecchi telefonici radiomobili in diverse zone della Sardegna e in particolare nel Sulcis-Iglesiente. (273)

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto copia della nota inviata a questa Presidenza dalla Telecom Italia mobile S.p.A. in data 11 aprile 1996.

Egregio Sig. Presidente,
con riferimento alla Vs. del 30.11.95, in merito alla carenza di copertura radioelettrica nella zona del Sulcis Iglesias, Vi comunichiamo quanto segue:

- nell'area di cui trattasi sono attivi gli impianti di Iglesias, M.te S. Michele, Portoscuso, Carbonia, Sant'Antioco e Carloforte; pertanto le due macro aree non servite sono individuabili essenzialmente a nord nei Comuni di Fluminagione e Buggerru ed a sud nei Comuni di Narcao, Nuxis, Tratalias, Giba, Sant'Anna Arresi, Teulada, Santadi e Domus De Maria;

- tuttavia, è in programma l'installazione di un nuovo impianto a Porto Teulada che garantirà la copertura nella fascia della Costa del

Sud, compresa tra P. Teulada e Capo Malfitano.

Assicuriamo, inoltre, che sarà nostra cura verificare la possibilità di estendere il servizio nelle restanti località, al fine di inserire, non appena possibile, i relativi interventi nei programmi di realizzazione.

Risposta scritta del Presidente della Giunta all'interrogazione Tunis Gianfranco - Giagu sullo stato di agitazione dei dipendenti ex Serist nella mensa Ersu di via Premuda a Cagliari. (424)

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue, sulla base degli elementi forniti dall'Ersu di Cagliari.

L'Azienda cooperativa Su Forti ha rispettato l'accordo del 15.1.1996 come riconosciuto dall'Ersu e dai sindacati CGIL e CISL. Le accuse sono venute esclusivamente dal rappresentante UIL che è stato successivamente allontanato dall'incarico proprio per la strumentalità delle sue posizioni.

I due lavoratori erano rimasti esclusi temporaneamente solo per i vincoli della legge sul collocamento (obbligo di chiamate dalle liste di mobilità), che erano ben conosciuti dalle parti firmatarie dell'accordo, che infatti prevedeva l'assunzione di tutti i lavoratori "previa verifica della possibilità di derogare alla riserva del 12% di cui all'articolo 25 della legge n. 223/1991".

Il prezzo dell'appalto non è assolutamente anomalo, tant'è che l'Azienda aveva inviato le lettere di assunzione per tutti i lavoratori, compresi gli 11 ex soci della Serist, per i quali, anche a detta dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, non esisteva nessun obbligo di assunzione.

Dopo due mesi di occupazione la mensa è stata sgomberata dalla Forza Pubblica, su sollecitazione degli studenti, il giorno 11.3.1996. Il Consiglio di amministrazione dell'Ersu, con la delibera che si invia in allegato, sentito l'Assessore della Pubblica Istruzione che si è dichiarato d'accordo, ha deciso la riapertura della mensa per il giorno 18.3.1996 alle condizioni proposte dalla Cooperativa.

Nei giorni scorsi è stato siglato l'accordo tra la Cooperativa Su Forti e le Organizzazioni sindacali, con la mediazione dell'Assessore della pubblica istruzione; tale accordo garantisce la conservazione di tutti i posti di lavoro.

Risposta scritta del Presidente della Giunta all'interrogazione Locci - Biggio - Boero - Caroli - Sanna Nivoli - Usai Edoardo sul servizio mensa dell'Ersu. (427)

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue, sulla base degli elementi forniti dall'Ersu di Cagliari.

L'Azienda cooperativa Su Forti ha rispettato l'accordo del 15.1.1996 come riconosciuto dall'Ersu e dai sindacati CGIL e CISL. Le accuse sono venute esclusivamente dal rappresentante UIL che è stato successivamente allontanato dall'incarico proprio per la strumentalità delle sue posizioni.

I due lavoratori erano rimasti esclusi temporaneamente solo per i vincoli della legge sul collocamento (obbligo di chiamate dalle liste di mobilità), che erano ben conosciuti dalle parti firmatarie dell'accordo, che infatti prevedeva l'assunzione di tutti i lavoratori "previa verifica della possibilità di derogare alla riserva del 12% di cui all'articolo 25 della legge n. 223/1991".

Il prezzo dell'appalto non è assolutamente anomalo, tant'è che l'Azienda aveva inviato le lettere di assunzione per tutti i lavoratori, compresi gli 11 ex soci della Serist, per i quali, anche a detta dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, non esisteva nessun obbligo di assunzione.

Dopo due mesi di occupazione la mensa è stata sgomberata dalla Forza Pubblica, su sollecitazione degli studenti, il giorno 11.3.1996. Il Consiglio di amministrazione dell'Ersu, con la delibera che si invia in allegato, sentito l'Assessore della Pubblica Istruzione che si è dichiarato d'accordo, ha deciso la riapertura della mensa per il giorno 18.3.1996 alle condizioni proposte dalla Cooperativa.

Nei giorni scorsi è stato siglato l'accordo tra la Cooperativa Su Forti e le Organizzazioni

sindacali, con la mediazione dell'Assessore della pubblica istruzione; tale accordo garantisce la conservazione di tutti i posti di lavoro.

Risposta scritta del Presidente della Giunta all'interrogazione Bertolotti sul rinvio della legge sul consolidamento dei debiti delle imprese artigiane. (460)

In risposta all'interrogazione di cui all'oggetto, si rappresenta quanto segue.

La legge regionale 29 febbraio 1996, recante modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 51 del 1993, che dispone provvidenze a favore dell'artigianato sardo, è stata puntualmente notificata alla Commissione europea dall'Ufficio CEE della Presidenza della Giunta il 19 marzo 1996.

Il rilievo governativo, quindi non riguarda la mancata notifica, bensì il fatto che la Regione prima dell'invio al Governo delle leggi recanti aiuti per l'esame di legittimità, deve avere già acquisito il parere favorevole della Commissione europea.

Il che, evidentemente, comporta che i provvedimenti legislativi siano notificati allo stato di progetto; nel caso di specie il progetto era di iniziativa consiliare e come tale rientrava nella valutazione degli Organi consiliari disporre l'invio dello stesso alla Commissione europea.

Questi aspetti sono stati chiariti attraverso una interlocuzione con gli Organi governativi, di cui allego copia. Sulla delicata materia, che necessita di un'attenta valutazione da parte del Consiglio (soprattutto per quanto attiene al momento dell'iter procedimentale di cui si deve tener conto in fase di notifica e dell'organo notificatore e dell'organo deputato alla notifica stessa), ho ritenuto opportuno investire il Presidente dell'Assemblea con nota che, parimenti, allego.

Allegati

Oggetto: Art. 93.3 del Trattato U.E. - Rispetto delle procedure di notifica dei progetti di legge che vanno ad istituire o modificare aiu-

ti.

In occasione del rinvio a nuovo esame del Consiglio della legge regionale 29 febbraio 1996, recante modifiche ed integrazioni alla L.R. 19 ottobre 1993, n. 51 - provvidenze a favore dell'artigianato sardo - il Governo ha rilevato che la stessa legge è stata notificata alla Commissione europea per la verifica della compatibilità con le regole della libera concorrenza dopo l'approvazione da parte del Consiglio regionale e non prima, allo stato di progetto.

Poiché è necessario ed urgente regolamentare in modo chiaro e definitivo la procedura di notifica, appare quanto mai opportuno che il Consiglio stabilisca i seguenti aspetti:

- il momento dell'iter procedimentale legislativo in cui si deve procedere alla notifica dei progetti di legge che prevedono aiuti;
- l'organo deputato alla notifica dei progetti di legge in parola.

Quanto sopra per il futuro. Per quanto riguarda le due leggi recentemente rinviate dal Governo (pesca del tonno ed artigianato), sottopongo alla S.V. l'opportunità che il Consiglio provveda, quanto prima, alla riapprovazione dei provvedimenti legislativi con la specifica previsione di una clausola sospensiva di rinvio dell'efficacia delle norme di aiuto contenute nella legge, al parere favorevole della Commissione U.E. Su tale procedura si è espresso favorevolmente il Dipartimento per gli Affari regionali interpellato in merito.

Mentre allego copia della nota del Dipartimento sopracitato che precisa in maniera più puntuale l'orientamento del Governo in materia di leggi regionali che prevedono aiuti, Le assicuro la massima collaborazione degli Uffici della Giunta sulla questione.

Telefax

Al Dipartimento per gli affari regionali
Roma.

In riferimento alla nota n. 444/3.5.5.2. del 22 marzo 1996 della Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna, con la quale si

comunica il rinvio della Legge regionale del 29 febbraio 1996, recante modifiche ed integrazioni alla legge regionale 19 ottobre 1993, n. 51, che reca provvidenze a favore dell'artigianato sardo. Atteso che questa Regione ha provveduto a notificare alla Commissione U.E. per il tramite della stessa rappresentanza del Governo il progetto di legge in esame, con nota di cui si allega copia, si prega di voler precisare più compiutamente i motivi del rinvio.

OGGETTO: Legge regionale 29 febbraio 1996. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 19 ottobre 1993, n. 51, recante: "Provvidenze a favore dell'artigianato sardo, modifiche alle leggi regionali 31 maggio 1984, n. 26, 11 aprile 1985, n. 5, 4 giugno 1988, n. 11, 30 aprile 1991, n. 13 e abrogazione della legge regionale 21 luglio 1976, n. 40".

Per incarico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si comunica che il Governo, in ordine alla legge regionale in oggetto, ha rilevato che, ai sensi dell'articolo 93, terzo comma del Trattato di Roma, che disciplina la comunicazione alla Commissione U.E. dei progetti diretti a istituire o modificare aiuti ai fini di verificarne la compatibilità con il mercato comune a norma dell'articolo 92 del Trattato stesso, il progetto di legge in esame avrebbe dovuto essere notificato allo Stato per il successivo inoltro al suddetto organismo comunitario per gli adempimenti di competenza dello stesso. Ciò anche in base agli accordi intervenuti al riguardo tra Stato e Regioni e Province autonome, di cui è stato preso atto nella Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 29 settembre 1995.

Poiché non risulta in alcun modo che la Regione abbia provveduto a tale adempimento, al fine della verifica di compatibilità con il mercato comune, il Governo ha rinviato la legge a nuovo esame di codesto Consiglio regionale per violazione dei principi di cui alla legge 14 ottobre 1957, n. 1203, di ratifica ed esecuzione del Trattato istitutivo della Comunità Economica Europea, nonché dall'art. 57 della legge 6 febbraio 1996, n. 57 (legge comunitaria 1994).

Per il successivo inoltro alla Commissione

Europea, si trasmette per la notifica, ai sensi dell'articolo 93.3. del Trattato CEE, copia della legge di cui all'oggetto.

Con riferimento alla richiesta di precisazione dei motivi che hanno determinato il rinvio della legge in oggetto a nuovo esame del Consiglio regionale si precisa quanto segue.

L'obbligo di notifica preventiva alla Commissione U.E. dei progetti di aiuto è stabilito dall'art. 93, punto 3) del Trattato di Roma e ha diretta applicabilità negli ordinamenti interni degli Stati membri.

Sul piano procedurale la Corte di Giustizia ha riconosciuto un termine massimo di 2 mesi affinché la Commissione si pronunci in ordine alla compatibilità o meno dei progetti di aiuto a condizione che questi siano stati debitamente notificati. Pertanto la semplice notifica non è di per sé sufficiente a soddisfare l'obbligo previsto dall'art. 93 su richiamato, ma occorre attendere che la Commissione esprima il suo parere.

Questo il motivo per cui nella comunicazione di rinvio della legge in questione a nuovo esame del Consiglio regionale, si fa riferimento agli adempimenti di competenza dell'organismo comunitario.

Ciò comporta che le Regioni prima dell'inoltro al Governo per l'esame di legittimità delle leggi regionali, recanti aiuti, debbano avere acquisito il parere favorevole della Commissione dell'U.E.

Risposta scritta dell'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione all'interrogazione Frau sul mancato pagamento del premio incentivante ai dipendenti dell'Ufficio del paesaggio di Sassari. (451)

Con riferimento alla nota di codesto Ufficio di Gabinetto 28 marzo 1996, prot. N. 1618/gab, concernente la richiesta di elementi di risposta all'interrogazione Frau sul mancato pagamento del premio incentivante ai dipendenti dell'Ufficio Tutela del Paesaggio di Sassari, si comunica quanto segue.

L'Ufficio Tutela del Paesaggio di Sassari ha presentato per l'anno 1994 un progetto di produttività i cui obiettivi erano i seguenti:

1) rispetto dei termini edittali per il rilascio delle autorizzazioni paesistiche interessate dai Piani Territoriali Paesistici;

2) attivazione di uno specifico sportello di consulenza sui P.T.P. per tutti i cittadini interessati.

La Giunta regionale, nella seduta del 30 dicembre 1994, in sede di approvazione dei progetti di produttività ha approvato soltanto l'obiettivo di cui al n. 2, come risulta nella allegata scheda di valutazione del progetto, che della deliberazione di approvazione dei progetti costituisce parte integrante.

A seguito delle determinazioni assunte dalla Giunta regionale, questo Servizio ha provveduto ad emettere il provvedimento di impegno di spesa, di cui si allega copia, relativo al solo obiettivo n. 2.

Poiché il responsabile del progetto ha suddiviso il personale assegnandone parte all'attuazione dell'obiettivo n. 1 e parte all'attuazione dell'obiettivo n. 2, in sede di predisposizione del sopraccitato provvedimento, è stato assunto l'impegno limitatamente al personale incluso nell'obiettivo approvato dalla Giunta.

In relazione a quanto sopra esposto, con decreto dell'Assessore degli AA.GG. personale e riforma della Regione è stato autorizzato il pagamento del compenso incentivante al personale che ha partecipato all'attuazione dell'obiettivo n. 2.

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e mozioni
annunziate in apertura di seduta**

Interpellanza Ghirra - Scano - Berria - Cherchi - Cugini - Dettori Ivana sull'esigenza di potenziare e rilanciare la sede RAI della Sardegna.

I sottoscritti,

PREMESSO che è in corso una discussione nel Paese e anche in Parlamento sulla trasfor-

mazione di una delle tre reti RAI in una rete federalista che dia spazio, voce e poteri alle Regioni e agli enti locali;

CONSIDERATO che:

1) il sistema radiotelevisivo pubblico vive in Sardegna una fase di grave difficoltà, che si accompagna a una pesante crisi dello stesso sistema delle emittenti private: più di una ha chiuso o sta per cessare l'attività, tutte hanno ridotto drasticamente il personale giornalistico e tecnico;

2) la sede regionale RAI di Cagliari è stata fortemente ridimensionata negli ultimi anni: la programmazione è calata da una produzione televisiva settimanale di sessanta minuti oltre i telegiornali e quella radiofonica è crollata da una produzione giornaliera di tre ore e dieci minuti al mantenimento dei soli radiogiornali; RICORDATO che in alcune Regioni a Statuto speciale la programmazione televisiva non è stata né cessata né limitata, ma ampiamente mantenuta;

CONSIDERATO che la radio è stata per la Sardegna, i suoi giornalisti, gli uomini di cultura, gli artisti uomini di spettacolo, un grande centro di produzione di idee, cultura e spettacoli oltre che di formazione di scrittori, musicisti, attori che hanno trovato, nei cinquant'anni di vita di Radio Sardegna un centro propulsivo di grande importanza;

AGGIUNTO che un'importante operazione di ammodernamento tecnologico (le regie digitali) consente un notevole potenziamento delle capacità produttive, che non possono ridursi alla sola realizzazione dei giornali radio,

chiedono di interpellare l'Assessore regionale della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport per sapere quali iniziative intenda adottare per ottenere:

1) dal Consiglio di Amministrazione della RAI un reale potenziamento della sede regionale della Sardegna, che conta grandi professionalità ampiamente sottoutilizzate;

2) che i programmi prodotti nell'Isola possano trovare spazio adeguato sulle reti nazionali;

3) intanto, la riapertura immediata di Radio Sardegna, operazione di costi decisamente

bassi e di grande attualità se si considera il vero e proprio boom dell'audience delle radio legate a bacini di emittenza regionale e locale. (201)

Interpellanza Tunis Marco Fabrizio sulle problematiche del settore agro-alimentare in Sardegna, con specifico riferimento alla cessazione d'attività dei pastifici sardi.

Il sottoscritto,

PREMESSO che nel maggio 1995 ha cessato l'attività produttiva il pastificio Puddu di Siddi e che, conseguentemente la Regione Sardegna non può contare sull'esistenza ed operatività di alcun impianto produttivo nel settore della pasta;

RILEVATO che la chiusura di tale stabilimento ha comportato la perdita di circa 60 dipendenti, ha creato contraccolpi negativi anche sull'industria Sarda Molini, e così pure alle piccole aziende agricole cerealicole e ad alcune altre del settore trasporti, in procinto oramai di cessare l'attività e licenziare le maestranze;

EVIDENZIATO che anche il pastificio Barilla ha cessato l'attività circa un anno fa (allo stesso modo la Sarda Molini rischia di chiudere definitivamente) ma ha intenzione di procedere alla ristrutturazione dell'impianto mediante utilizzazione di un finanziamento CEE - Regione della Legge 15;

VERIFICATO che i fondi esistono, ma la Giunta regionale non ha ancora emesso i decreti attuativi;

OSSERVATO che l'On.le Presidente della Giunta Regionale, nel novembre scorso, ha dichiarato durante un incontro ufficiale con le organizzazioni sindacali, di considerare "comparto strategico", nell'economia isolana, il settore agroalimentare;

VERIFICATO che la Regione Sardegna dipende per l'80% dall'importazione dalla penisola per il prodotto alimentare "Pasta", e che allo stesso tempo che poco o niente si fa per modificare questo indirizzo,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale dell'in-

dustria, l'Assessore regionale dell'agricoltura, l'Assessore della programmazione e l'Assessore del bilancio per sapere se e quali iniziative intendano immediatamente adottare per far sì che agli impegni verbali seguano gli impegni concreti, cosicché sia possibile salvare dal tracollo l'industria sarda Molini, attuando così il rilancio produttivo dello stabilimento Barilla e sia evitato, nel contempo, il dramma della disoccupazione per un centinaio di dipendenti. (202)

Interpellanza Biancareddu - Floris - Maracini - Nizzi - Tunis Marco Fabrizio sulla mancata corresponsione degli stipendi agli impiegati ed operai agricoli, dipendenti dell'Ispettorato forestale di Tempio e sulla loro disparità di trattamento rispetto ai dipendenti regionali.

I sottoscritti,

PREMESSO che il contratto di lavoro relativo alla categoria sopraindicata prevede l'erogazione dello stipendio entro i primi dodici giorni successivi al mese da retribuire;

CONSIDERATO che, in palese violazione contrattuale, gli operai hanno ricevuto la retribuzione fino al mese di novembre 1995, mentre gli impiegati fino al mese di dicembre 1995;

CONSTATATO che tali ritardi creano gravi disagi economici ai dipendenti ed alle loro famiglie;

PRESO ATTO che sia gli operai che gli impiegati lavorano nella precarietà, hanno diritto a 26 giornate di ferie contro le 36 dei dipendenti regionali, non possono usufruire della mensilità di congedo straordinario;

CONSIDERATO altresì che l'Ispettorato di Tempio rifiuta di acquisire nuovi terreni per eseguire sistemazioni idraulico-forestali, nonostante le numerose offerte, mettendo così a repentaglio centinaia di posti di lavoro;

RILEVATO che la mancata corresponsione delle paghe potrebbe dar luogo a eventuali gravi responsabilità in sede penale, civile e amministrativa,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della difesa

dell'ambiente per sapere se siano a conoscenza di tali fatti e quali immediati provvedimenti intendano adottare in merito alle sopracitate problematiche. (203)

Interpellanza Tunis Marco Fabrizio sulla necessità della istituzione di un reparto di Cardiologia e Cardiochirurgia Pediatrica presso l'Ospedale Brotzu.

Il sottoscritto,

PREMESSO che ogni anno nascono in Sardegna oltre cento bambini cardiopatici, bisognosi di massima assistenza specialistica che soltanto un apposito reparto di Cardiologia e Cardiochirurgia Pediatrica potrebbe garantire;

RILEVATO che a causa del prossimo trasferimento ad altra sede dell'attuale cardiocirurgo, il reparto Pediatrico di Cardiochirurgia presso l'Ospedale Brotzu di Cagliari rischia di ridurre sensibilmente la propria attività per l'inevitabile insufficiente presenza dello stesso specialista, il quale ha preso l'impegno per essere in loco soltanto una volta ogni due settimane;

EVIDENZIATO che una tale evenienza costituisce una diminuzione nella qualità del servizio ospedaliero prestato e un notevole danno per i nostri piccoli concittadini;

OSSERVATO altresì che all'interno della Divisione Pediatrica, presso l'Ospedale Brotzu, esistono le condizioni tecnico operative professionali per l'istituzione di un reparto di Cardiologia e Cardiochirurgia per bambini, il quale porrebbe la città di Cagliari al centro di tutto il meridione d'Italia per un servizio di così alta specializzazione,

chiede di interpellare il Presidente della Regione e l'Assessore regionale della sanità per sapere se non ritengano opportuno e necessario porre in essere idonee iniziative che consentano, in tempi ragionevolmente brevi, l'istituzione di un reparto pediatrico di Cardiologia e Cardiochirurgia presso l'Ospedale Brotzu, della cui realizzazione si parla fin dal 1993 e che non si è potuta concretizzare principalmente per il forte e incomprensibile ritardo nella elaborazione e presentazione del Piano Sanitario Regionale. (204)

Interpellanza Tunis Marco Fabrizio sulla mancata pubblicazione del bando regionale per l'esame di abilitazione all'esercizio dell'attività di guida turistica.

Il sottoscritto,

PREMESSO che ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della legge regionale 15 luglio 1988, n. 26, è previsto che l'Assessore regionale del turismo, bandisca su scala regionale, con periodicità almeno triennale, gli esami per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di guida turistica;

RILEVATO che dal 1988 ad oggi è stato bandito un solo concorso abilitante nel 1989;

OSSERVATO che tale intollerabile situazione viola di fatto la stessa normativa regionale in materia, danneggia palesemente almeno un migliaio di giovani sardi diplomati e laureati che aspirano a diventare guida turistica e impedisce loro di inserirsi nel mondo del lavoro e contrasta, certamente, anche con le dichiarazioni verbali attraverso le quali ripetutamente il Presidente della Regione e l'Assessore regionale del turismo affermano di considerare il turismo un "comparto strategico" per l'economia regionale;

EVIDENZIATO che la mancanza di sufficienti e idonee figure professionali frena certamente lo sviluppo turistico regionale,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore del turismo, artigianato e commercio per sapere:

1) se intendano applicare correttamente la legge regionale 26/88 e venire incontro a centinaia di giovani, procedendo tempestivamente all'emanazione del bando regionale per l'esame di abilitazione all'esercizio dell'attività di guida turistica e delle altre attività professionali di cui all'articolo 2 della legge regionale sopra indicata;

2) se intendano verificare la possibilità di procedere ad individuare eventuali responsabilità anche personali che abbiano impedito la corretta applicazione della legge regionale 26/88 e frustrato le aspirazioni professionali di centinaia di giovani disoccupati sardi. (205)

Interpellanza Tunis Marco Fabrizio sulle

problematiche connesse all'erogazione di finanziamenti contributivi al settore avicunicolo.

Il sottoscritto,

PREMESSO che nel Comune di Ballao sta per essere realizzato l'insediamento di un pollaio con annesso impianto di sgusciamento e lavorazione della pollina;

OSSERVATO che l'Associazione provinciale degli allevatori di Cagliari ritiene che la realizzazione di detta struttura, date le dimensioni, potrebbe creare conseguenze economiche negative per la produzione isolana, con riflessi altresì sul piano occupazionale;

RILEVATO che il Piano triennale agricolo approvato dalla Giunta regionale non prevede finanziamenti contributivi al settore avicunicolo,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'agricoltura per sapere:

1) se non ritengano opportuno e corretto sospendere il finanziamento per la realizzazione dell'insediamento della struttura suindicata per una più puntuale e attenta verifica delle compatibilità dell'iniziativa;

2) se non ritengano opportuno e necessario programmare un incontro con gli operatori sardi del settore avicunicolo per discutere ed affrontare, organicamente ed efficacemente i problemi della categoria, al fine di adottare idonei provvedimenti che consentano di eliminare le difficoltà che attraversa il settore medesimo. (206)

Interpellanza Marracini sui concorsi per titoli ed esami per istruttore tecnico-geometra

Il sottoscritto,

PREMESSO che, in data 19 aprile 1991, veniva bandito dall'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione, Servizio di organizzazione e metodo del personale, un regolare concorso pubblico per esami per il conferimento di n. 12 posti di istruttore tecnico-geometra in prova nella sesta qualifica funzionale del ruolo unico dell'Amministrazione re-

gionale, concorso successivamente espletato e del quale veniva approvata la relativa graduatoria con delibera della Giunta regionale in data 25 luglio 1995 (n. 33/9) pubblicata sul BURAS n. 28 del 21 agosto 1995;

CONSIDERATO che in data 13 aprile 1990 era stato bandito per motivi di urgenza, sempre dall'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione, Servizio di organizzazione e metodo del personale, il concorso pubblico per titoli per il conferimento di n. 12 posti di istruttore tecnico-geometra in prova nella sesta qualifica funzionale del ruolo unico dell'amministrazione regionale, concorso successivamente espletato e del quale veniva approvata la relativa graduatoria con delibera della Giunta regionale in data 1° agosto 1995 e pubblicata sul BURAS nel settembre del 1995,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione per sapere:

1) come mai il concorso a titoli, bandito per motivi di urgenza, diviene con la successiva legge regionale "truffa" n. 6 del 15 gennaio 1991, articolo 2, un concorso paragonato ad uno regolare ad esami, conforme a tutte le norme, da cui l'Assessore ha deciso di attingere 17 idonei dalla relativa graduatoria;

2) come mai, visti altri precedenti in altre Amministrazioni pubbliche e relative sentenze del TAR Sardegna, si è provveduto all'utilizzazione della graduatoria approvata successivamente per titoli non tenendo conto della precedente per esami (l'unica secondo sentenza) penalizzando 17 idonei, disoccupati, e sulla conformità ai dettati Costituzionali. (207)

Interpellanza Tunis Marco Fabrizio - Locci - Floris - Balletto - Bertolotti sul problema relativo alla privatizzazione della nuova Sarda-mag S.p.A. di Sant'Antioco e sulla correttezza della gestione e della tenuta delle scritture contabili.

I sottoscritti,

PREMESSO che la Sigma Invest, società de-

tentrica delle azioni Nuova Sardamag S.p.A. per conto della Regione Autonoma della Sardegna, secondo quanto appreso negli ambienti di lavoro, avrebbe rifiutato ripetutamente di mettere a disposizione del Commissario Giudiziale, Dott. Franco Martucci, le scritture contabili ed i documenti relativi alle pratiche amministrative dello stabilimento;

RILEVATO che ove i fatti suddetti risultassero veritieri darebbero luogo ad una violazione del principio della "trasparenza dell'attività amministrativa" che dovrebbe includere anche l'attività economico-produttiva quando essa è svolta da soggetti pubblici;

OSSERVATO che tale atteggiamento di chiusura avrebbe determinato, da parte del Dott. Martucci, il ricorso alla Magistratura con richiesta di ispezione giudiziaria e sembra originato dal tentativo di nascondere l'esistenza di un forte indebitamento della Nuova Sardamag, che si è formato nell'ultimo anno;

DENUNCIATO che tale indebitamento, se esistente, compromette seriamente il processo di privatizzazione in corso e certamente non è causato dalla siccità, in quanto la Nuova Sardamag S.p.A., mediante il decreto dell'Assessore dei lavori pubblici n. 542 del 5.4.1995 ha utilizzato negli ultimi 12 mesi buona parte dell'acqua della diga di Tratalias, nonché pozzi artesiani attivati a valle del sopra citato invaso,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale dell'industria e l'Assessore regionale della programmazione per sapere:

1) se intendano immediatamente intervenire con opportune e idonee iniziative presso la dirigenza Sigma Invest affinché vengano messi a disposizione del Commissario Giudiziale tutti i documenti necessari a verificare la correttezza della gestione della società, senza attendere l'intervento della Magistratura ordinaria e di riferire al Consiglio sull'utilizzo delle risorse finanziarie investite;

2) se intendano procedere tempestivamente, mediante la costituzione di un organo "ad hoc", all'individuazione di eventuali responsabilità dei dirigenti della Sigma Invest per l'esistenza di debiti gestionali che stanno per

portare al fallimento la Nuova Sardamag S.p.A. di Sant'Antioco. (208)

Interpellanza Bonesu sulla mancata erogazione dei contributi sull'onere del trasporto di alimenti animali necessari per far fronte alla siccità.

Il sottoscritto, premesso che:

a) con l'articolo 3 della legge regionale 21 giugno 1995, n. 16, l'Amministrazione regionale veniva autorizzata a concedere un contributo, fino al 90 per cento sulle spese sostenute e documentate, per il trasporto di granaglie, foraggio e cereali,

b) con delibera della Giunta regionale 8 agosto 1995 n. 35/3 venivano dettati i criteri per la concessione dei contributi con norme atte a prevenire possibili speculazioni; in particolare si prevedeva il limite massimo di rimborso per ogni quintale di prodotto e si stabiliva che, in caso di acquisti collettivi, il prezzo di cessione agli allevatori non superasse quello praticato nella Borsa dei prodotti alimentari zootecnici di Bologna;

c) la delibera n. 35/3 contiene un evidente errore che sta portando a conseguenze gravissime; infatti se si acquista la merce al prezzo della Borsa di Bologna occorre comunque effettuare su tale prezzo la ricarica del 10 per cento della spesa di trasporto non ammessa a rimborso per cui, anche a prescindere dagli altri oneri (cali, ammanchi, oneri finanziari, rischi commerciali), il prezzo non può non essere strutturalmente superiore a quello praticato sulla Borsa di Bologna. Pertanto su ogni quintale di paglia acquistato in Val Padana al prezzo medio di 7.000 lire, grava un onere per spese di trasporto non rimborsate, secondo le stesse stime regionali, di lire 1.850, che non può non essere sommato al prezzo originario d'acquisto, determinando un prezzo di cessione superiore ovviamente a quello della Borsa di Bologna; questo fatto, assolutamente inevitabile, sta portando i competenti uffici regionali a rigettare le domande di rimborso presentate, vanificando le finalità della legge e creando danni

per vari miliardi alle cooperative che hanno effettuato gli acquisti,

chiede di interpellare l'Assessore regionale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale per sapere se, ferme restando le finalità di evitare o premiare manovre speculative e di fronte all'evidente erronea formulazione, non intenda proporre alla Giunta la modifica della delibera n. 35/3 del 1995, consentendo il ricarico sul prezzo della Borsa di Bologna dei costi inevitabili e necessari non rimborsabili dalla Regione. (209)

Interpellanza Tunis Gianfranco su proteste degli agricoltori del Sulcis dopo l'annunciata fusione tra i Consorzi di bonifica del basso Sulcis e del Cixerri.

Il sottoscritto,
PREMESSO che, in data 26 marzo 1996, su proposta dell'Assessore dell'agricoltura, la Giunta regionale ha approvato il piano di fusione tra i consorzi di bonifica della Sardegna con le modalità previste dalla legge regionale n. 21 del 14 maggio 1984;

CONSIDERATO che, dalla proposta approvata risulta che i consorzi di bonifica del Cixerri e del basso Sulcis dovrebbero essere fusi ed accorpati in una singola entità pur avendo caratteristiche e potenzialità differenti;

RILEVATO che il provvedimento adottato risulta essere particolarmente inopportuno giacché i due enti gestiscono due bacini imbriferi completamente diversi, come di fatto sono diverse le stesse potenzialità di gestione: in un caso il consorzio si trova ad amministrare limitatissime risorse idriche con notevoli carenze infrastrutturali;

ATTESO che tale decisione, che all'apparenza appare non sufficientemente ponderata, rischia di avere gravi ripercussioni sugli agricoltori del basso Sulcis che di fatto verrebbero penalizzati, non essendo stata ancora delineata una chiara e limpida politica di gestione delle risorse idriche;

CONSIDERATO altresì che, allo stato, non esiste alcuna decisione riguardo all'ubicazione della sede del costituendo consorzio e neppure

della costituzione dei futuri organi di gestione amministrativa e politica e che questo clima di indeterminatezza rischia di accendere nuove e dannose polemiche,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dell'agricoltura per conoscere quali garanzie siano state previste affinché non si crei, attraverso detta fusione, un ulteriore carrozzone che appesantirebbe la già difficile situazione del comparto agricolo del basso Sulcis; ovvero, che la decisione presa non si presti ad accentuare ulteriori divaricazioni e fratture per l'ubicazione della sede principale e della dipendenza secondaria del futuro consorzio. Inoltre si chiede di conoscere quali siano stati i criteri oggettivi che hanno determinato tale accorpamento. (210)

Interpellanza Bertolotti - Floris - Lippi sulla legge regionale n. 15/1994 (Nuovi incentivi per le attività industriali).

I sottoscritti,

CONSIDERATO che l'abrogazione della Legge 64 ha privato il Meridione d'Italia e la Sardegna in particolare di una importantissima agevolazione per il sorgere di nuove iniziative industriali;

RILEVATO che in data 28 marzo 1991, il Presidente della Regione Sardegna e il Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno sottoscrivevano un'intesa di programma per il riassetto territoriale delle zone interne della Sardegna centrale;

CONSIDERATO altresì che con legge regionale (art. 30 L.R. 17/93) veniva costituito, in attuazione dell'intesa di programma per la Sardegna centrale, un apposito fondo presso il CIS e la SFIRS per favorire il rilancio dei comparti produttivi attraverso agevolazioni in conto capitale fino alla misura del 40 per cento e in conto interessi per agevolare un ulteriore 30 per cento di finanziamento sull'ammontare degli investimenti fissi ammissibili;

RILEVATO altresì che con la legge regionale 15 aprile 1994, n. 15, estendevano gli interventi

previsti dall'articolo 30 della legge regionale 20 aprile 1993, n. 17, all'intero territorio regionale, autorizzando per il triennio 1994/96 la spesa complessiva di lire 79 miliardi, creando quindi un utilissimo strumento finanziario sostitutivo del cessato intervento per il Mezzogiorno; PRESO ATTO della situazione sociale causata dalla crescente disoccupazione (circa 288.000 disoccupati al 30 settembre 1995) che richiederebbe uno sforzo straordinario a favore del rilancio dei settori produttivi e dello sviluppo; VERIFICATO che a tutt'oggi non è stato possibile considerare un solo intervento produttivo e quindi la creazione di un solo posto di lavoro sulla base degli incentivi di cui alla sopra richiamata legge regionale 15/94 a causa della mancata stipula delle necessarie convenzioni con i due istituti (CIS e SFIRS) delegati alla gestione dei fondi,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore dell'industria e l'Assessore della programmazione per sapere:

1) quali motivi ostacolano la definizione e la stipula delle convenzioni con gli istituti di credito delegati alla gestione dei fondi stanziati con legge regionale 15/94;

2) quali iniziative e azioni vogliano intraprendere per consentire una rapida definizione degli strumenti attuativi della legge regionale 15/94 e rendere operante uno strumento ideato per la creazione di nuove iniziative produttive e la limitazione della disoccupazione in Sardegna. (211)

Interpellanza Floris - Bertolotti - Lippi sulla trattativa per la "privatizzazione" delle attività di gestione del complesso carbonifero minerario del Sulcis per la produzione di energia elettrica mediante gassificazione.

I sottoscritti,
PREMESSO che è in via di definizione la trattativa per la concessione ad una associazione di imprese nazionali ed internazionali delle attività di gestione del complesso carbonifero minerario del Sulcis per la produzione di energia elettrica mediante gassificazione del carbone-Sulcis;

CONSIDERATO che:

- fra le imprese private della "cordata" interessata alla privatizzazione figura la società americana DesteK, appartenente al gruppo multinazionale Dow Chemical;

- tale gruppo è proprietario di raffinerie di petrolio localizzate in diverse parti del mondo e che dal processo di raffinazione di molte di queste ottiene una scoria tossiconociva altamente inquinante detta "coke petrolifero";

- tale scoria sembrerebbe compatibile ed utilizzabile quale seconda materia prima, oltre al carbone-Sulcis nel processo di gassificazione;

- per queste ragioni il gruppo Dow Chemical è particolarmente interessato a proporsi come "fornitore" di questa scoria tossico-nociva che altre Regioni hanno rifiutato di utilizzare;

- tale interesse della Dow Chemical si sarebbe già concretizzato con la definizione di una precisa clausola contrattuale nella proposta recentemente presentata che consentirebbe la utilizzazione di coke petrolifero nel processo di gassificazione per una percentuale fino al 50% degli impieghi complessivi di materie prime,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1) se la Giunta regionale sia in possesso di informazioni più dettagliate sul fatto sopra illustrato;

2) quali siano le azioni che intende intraprendere per verificare l'esistenza di adeguate garanzie di salvaguardia ambientale per evitare che la Sardegna possa diventare la "pattumiera del mondo" importando coke petrolifero;

3) se non ritiene indispensabile ed opportuno aprire un dibattito in Aula per illustrare all'intero Consiglio regionale gli studi condotti sull'impatto ambientale e sulle misure di salvaguardia necessarie per scongiurare l'aggravamento del già elevato rischio di crisi ambientali che colpisce l'area di Portovesme. (212)

Interpellanza Floris - Lippi - Bertolotti sullo stato della spesa dei fondi europei.

I sottoscritti,

PREMESSO che con la decisione del Consiglio n. 3129 del 25 novembre 1994 la Commissione europea ha approvato il POP 1994/1999 relativo alla Regione Sardegna per investimenti complessivi dell'ordine di 2.103 Mio di ECU (4.147 miliardi di lire);

CONSIDERATO che:

a) da dati ufficiali forniti disponibili al 31 ottobre 1995 (relazione al comitato di sorveglianza) risultava che complessivamente gli impegni di spesa raggiungevano appena il 12 per cento degli stanziamenti totali e i pagamenti effettuati appena il 6 per cento degli stessi;

b) a fine 1996, come previsto dalle nuove disposizioni della UE, la Commissione europea effettuerà una verifica dei pagamenti che dovrà accertare, quale condizione indispensabile per proseguire nelle erogazioni programmate, una soglia minima di spesa almeno pari al 40 per cento degli stanziamenti complessivi 1994/1999;

c) appare pertanto poco realistico ipotizzare che dal 1° novembre 1995 al 31 dicembre 1996 si riesca a procedere alla spendita di circa il 34 per cento delle risorse assegnate alla Sardegna;

d) le stesse considerazioni e preoccupazioni sono estendibili anche al programma multiregionale del Quadro comunitario di sostegno ed ai Programmi di Iniziativa Comunitaria PIC (tra i quali in particolare Leader II, PMI e Interreg II) di cui si forniscono notizie del tutto insufficienti sullo stato di attuazione nell'ultimo documento ufficiale disponibile sopra richiamato;

e) per una maggiore speditezza delle procedure di coordinamento e di spesa e anche per le esigenze di tempestiva informazione del Consiglio regionale e dell'opinione pubblica è stato creato un apposito strumento operativo definito "cabina di regia",

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della programmazione per conoscere:

1) la situazione aggiornata al mese di marzo 1996 degli impegni e dei pagamenti effettuati concernenti il POP 1994/1999, il programma multiregionale, i PIC;

2) le ragioni che determinano i ritardi nel-

la spendita delle risorse assegnate;

3) quali siano gli interventi che la Giunta regionale intende intraprendere per evitare che con la verifica di fine anno 1996 la Regione si veda costretta a "restituire" alla UE ingenti finanziamenti già assegnati per la propria incapacità di procedere alla spesa. (213)

Interpellanza Tunis Marco Fabrizio sul problema relativo alla fusione del Consorzio di bonifica del basso Sulcis con il Consorzio di Bonifica del Cixerri.

Il sottoscritto,

PREMESSO che recentemente la Giunta Regionale, con delibera 12/14 del 26 marzo 1996, ha deciso la fusione del Consorzio di Bonifica del Basso Sulcis con il Consorzio di Bonifica del Cixerri;

RILEVATO che, il contenuto di tale delibera potrebbe violare il disposto della L.R. 14 maggio 1984, n. 21 che, pur prevedendo il riordinamento mediante fusione e/o accorpamento dei Consorzi di Bonifica operanti in Sardegna, all'articolo 30 stabilisce tra l'altro:

a) le fusioni tra Consorzi devono essere fatte per adeguare gli stessi alle dimensioni territoriali, secondo le finalità della legge;

b) nel provvedere alle fusioni si deve tendere a far sì che ci sia coincidenza dei nuovi consorzi, con unità idrografiche funzionali e con le circoscrizioni territoriali delle comunità montane e delle province;

OSSERVATO che il Sulcis-Iglesiente da un lato ha una superficie territoriale piuttosto vasta, dall'altro non è ancora costituito in provincia, ed osservato altresì che le due zone appartengono a due diverse Comunità Montane ed hanno inoltre diverse unità idrografiche;

EVIDENZIATO inoltre che non risulta, al sottoscritto consigliere, che gli organismi consortili siano stati ufficialmente consultati prima che la Giunta emanasse la delibera sopra indicata,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dell'agricoltura per sapere se non ritengano op-

portuno e necessario sospendere gli effetti della Delibera su indicata, in attesa che si proceda, anche in tempi brevi, ad un complessivo, organico e mirato riordino di tutti i Consorzi di Bonifica della Sardegna, nel rispetto della normativa in vigore. (214)

Interrogazione Masala - Cadoni - Liori sulla applicabilità del sistema di libera scelta delle prestazioni sanitarie in strutture pubbliche e private.

I sottoscritti, premesso che:

a) la Legge 724/94 sancisce il sistema di libera scelta delle prestazioni sanitarie (e del pagamento delle prestazioni specialistiche, ivi comprese quelle di diagnostica strumentale e di laboratorio) da parte dell'assistito in strutture pubbliche e private con la sola prescrizione del medico di fiducia e senza richiedere anticipatamente il benessere della A.S.L. (ex USL) di competenza;

b) tale principio viene correttamente applicato dalle AA.SS.LL. della Sardegna, ad eccezione della A.S.L. n. 1 di Sassari;

c) i laboratori di analisi operanti nel sassarese avendone i requisiti – in base alle norme vigenti – hanno, a far data dal 1° gennaio 1995, continuato ad erogare le prestazioni ai singoli cittadini senza richiedere “il timbro” per accettazione della A.S.L. di provenienza;

d) nonostante le prestazioni specialistiche erogate a tutt'oggi la A.S.L. n. 1, per conto della Regione Autonoma della Sardegna, non ha accreditato le somme maturate, mettendo in crisi il sistema privatistico che dà lavoro a decine e decine di tecnici;

e) il TAR della Sardegna dichiarava, nella seduta del 6 giugno 1995, proponibili i ricorsi presentati dai direttori dei laboratori di analisi convenzionati contro la Regione Autonoma della Sardegna e la stessa A.S.L. n. 1 in relazione al provvedimento di rifiuto o di differimento di attuazione del sistema di libera scelta dell'assistito;

f) i laboratori privati di analisi hanno accettato di buon grado i nuovi tariffari predispo-

sti dall'Assessorato regionale dell'igiene, sanità e assistenza sociale, del tutto simili a quelli praticati presso le strutture pubbliche;

g) il potersi rivolgere in libertà – a parità di condizioni – a strutture sia pubbliche che private fa sì che il paziente possa avere risposte in tempi molto rapidi,

chiedono di interpellare l'Assessore regionale dell'igiene, sanità e assistenza sociale per sapere:

1) per quali motivi la A.S.L. n. 1 di Sassari non ritenga di applicare ai propri assistiti il regime di libera scelta delle prestazioni sanitarie – così come previsto dalla legge – senza che gli stessi utenti debbano richiedere la preventiva autorizzazione presso la struttura pubblica, norma che si concretizza solamente in una perdita di tempo;

2) perché l'Assessorato dell'igiene, sanità e assistenza sociale non abbia dato risposta alla richiesta dei direttori dei laboratori privati di analisi, che si erano detti disponibili a trovare una soluzione transattiva per gli anni 1995/1996;

3) se sia a conoscenza dell'accordo siglato il 30 gennaio 1996 fra gli Assessorati regionali dell'igiene, sanità e assistenza sociale di tutta Italia e le Associazioni professionali dei dirigenti dei laboratori privati di analisi e perché lo stesso accordo non venga recepito dalla A.S.L. n. 1 di Sassari;

4) se non sia opportuno addivenire ad un incontro urgente al fine di chiarire una situazione che sta diventando insostenibile, sia per gli assistiti che per chi eroga le prestazioni, nell'interesse preminente degli operatori del settore che rischiano di restare senza lavoro. (215)

Interpellanza Pirastu - Lippi - Floris - Granara - Nizzi - Pittalis sulla visita effettuata dall'Assessore regionale dei trasporti alla sede dell'A.R.S.T.

I sottoscritti,
PREMESSO CHE:

– il giorno 12 aprile 1996 l'Assessore dei trasporti Onorevole Giacomo Sanna, si è reca-

to presso la Direzione dell'A.R.S.T. in via Zagabria-Cagliari, presso le officine deposito dell'A.R.S.T. in viale Monastir e presso gli uffici dell'A.R.S.T. in Piazza Matteotti;

- in tale occasione ha incontrato diversi dirigenti e dipendenti dell'Azienda fornendo loro una serie di chiarimenti sulle notizie apparse in quest'ultimo periodo sulla stampa relative alla riforma dell'A.R.S.T.;

- tali incontri si sono svolti alla presenza del Presidente dell'A.R.S.T. Dott. Giorgio Asunis;

- l'Assessore era inoltre accompagnato dal Signor Mario Carboni, suo collega di partito nonché candidato alla Camera dei Deputati nel collegio uninominale Cagliari centro, per la lista dell'Ulivo;

- l'Assessore, nel corso degli incontri svoltisi presso le suindicate sedi dell'A.R.S.T., ha presentato il candidato Mario Carboni, al quale è stata data l'opportunità di prendere la parola e distribuire proprio materiale elettorale, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1) quale sia la posizione della Giunta regionale in ordine agli episodi sopra riportati;

2) se abbia emanato delle direttive ai componenti della Giunta regionale, in applicazione della mozione recentemente votata in Consiglio regionale che impegnava il Presidente della Giunta a vigilare circa il corretto comportamento dei suoi Assessori nel corso della campagna elettorale;

3) quali provvedimenti ritenga di dover adottare nei confronti dell'Assessore Onorevole Giacomo Sanna e del Dott. Giorgio Asunis il quale, nella sua qualità di Presidente dell'A.R.S.T., non è intervenuto per evitare tale gravissimo fenomeno di malcostume elettorale. (216)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla contrarietà espressa dalle popolazioni del Goceano all'ipotesi di soluzione del problema idrico nella media valle del Tirso mediante la realizzazione di una diga in territorio di Illorai.

Il sottoscritto,

PREMESSO che sarebbe ricorrente la notizia di un finanziamento di lire 800.000.000 disposto dal Consorzio Industriale della Sardegna Centrale in favore del progetto per la realizzazione della diga "Sa Terra Mala" in agro di Illorai, pur avendo il sindaco di Bono avuto risposta negativa da parte degli Assessorati competenti sull'effettiva esigenza dello stesso finanziamento;

EVIDENZIATO il rifiuto alla costruzione della suddetta diga espresso dai paesi del Goceano (tranne Illorai), in quanto non corrispondente ai reali bisogni dello stesso territorio, ma chiara manifestazione di esigenze estranee agli interessi delle popolazioni goceanine;

RITENUTO assai elevato il costo del progetto per un'opera tanto imponente quanto inutile per le reali necessità di tali popolazioni, progetto che potrebbe non essere seguito dalla effettiva messa in opera, contribuendo così ad un inutile esborso di denaro;

RILEVATA la noncuranza con cui sono state accolte da parte della Regione le proteste dei Comuni e della Comunità Montana della zona interessata, mortificati nella loro capacità decisionale e autonomia,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale, nel suo ruolo di Commissario Straordinario per l'emergenza idrica, per conoscere le iniziative che assumerà affinché venga scongiurata la decisione di realizzare l'invaso idrico "Sa Terra Mala", alla costruzione del quale sono decisamente contrarie le popolazioni del Goceano e per sapere se è allo studio una soluzione alternativa al problema idrico in questione, capace di rispondere alle reali esigenze dello stesso territorio. (428)

Interrogazione Aresu, con richiesta di risposta scritta, sulla sospensione della sessione del novembre 1995 degli esami per l'abilitazione venatoria in provincia di Nuoro ai sensi della legge regionale 3 maggio 1995, n. 11.

Il sottoscritto,

PREMESSO che, a seguito dell'informativa del Presidente del Comitato provinciale della caccia di Nuoro indirizzata ai componenti la

Commissione provinciale esami di abilitazione venatoria il 9 novembre 1995, venivano sospesi gli esami per l'abilitazione venatoria e rimandati indietro i candidati regolarmente convocati per l'applicazione immediata della legge regionale 3 maggio 1995, n. 11;

CONSIDERATO che, operando la succitata Commissione a livello provinciale ed essendo organismo interno allo stesso Comitato provinciale della caccia di Nuoro, non sembra pertinente l'immediata applicazione della sospensione degli esami e l'annullamento dei relativi atti del 2, 3 e 6 novembre in base alla suddetta legge;

RITENUTA ingiusta la sospensione dell'attività della Commissione esami da parte del C.P.C. di Nuoro per motivi interni e non su indicazione dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente;

CONSIDERATO, altresì, non rispettato il dettato della citata legge regionale, in particolare all'articolo 3, comma 4, riguardo ai tempi di comunicazione della sospensione degli esami e ai relativi compiti dei presidenti di organi collegiali,

chiede di interrogare l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente per conoscere quali iniziative intenda porre in essere affinché la Commissione provinciale esami di abilitazione venatoria di Nuoro, possa riprendere i lavori interrotti, in attesa del rinnovo della medesima come da indicazione nota assessoriale del 13 ottobre 1995, prot. 39034, e affinché non venga invalidata la prova d'esame per l'abilitazione venatoria già sostenuta da alcuni candidati nei giorni del 2, 3 e 6 novembre 1995, prima dell'informativa sospensiva del C.P.C. di Nuoro. (429)

Interrogazione Sanna Nuvoli, con richiesta di risposta scritta, sulla revoca delle concessioni per l'utilizzo del suolo pubblico nel Comune di Alghero.

La sottoscritta,
PREMESSO che, nel Comune di Alghero, l'Amministrazione ha disposto la revoca generalizzata della concessione per l'utilizzo del

suolo pubblico a numerosissimi operatori commerciali con la motivazione che la concessione sarebbe in contrasto con le norme del relativo regolamento comunale e con le norme del Codice della strada;

CONSTATATO che i provvedimenti in parola, nell'arrecare grave danno ai medesimi operatori, rappresentano un altrettanto grave impedimento allo sviluppo turistico della città catalana, per la quale il settore della ristorazione, in particolare all'aperto, costituisce una delle principali attività economiche, una grande attrazione turistica, nonché un fiore all'occhiello; CONVINTA che in virtù delle ragioni sopra esposte sia opportuno verificare con grande attenzione le varie e diverse situazioni, al fine di ridefinirle sia con adeguate e opportune modifiche al regolamento comunale, sia con la eventuale "pedonalizzazione" di zone determinate così da rispettare lo spirito ed il dettato del Codice della strada nonché del regolamento comunale,

chiede di interrogare l'Assessore del turismo per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente intervenire presso il Comune di Alghero al fine di rappresentare la gravità della situazione sopra descritta e di sollecitare le conseguenti adeguate determinazioni e modifiche. (430)

Interrogazione Fois Paolo - Usai Pietro - Cugini - Sassu - Diana - Vassallo, con richiesta di risposta scritta, sul recente aumento delle tariffe portuali nello scalo di Genova.

I sottoscritti,
RICHIAMATO l'articolo 53 dello Statuto Speciale, a norma del quale "la Regione è rappresentata nella elaborazione delle tariffe ferroviarie e della regolamentazione dei servizi nazionali di comunicazione e trasporti terrestri, marittimi ed aerei che possono direttamente interessarla";

PRESA VISIONE del decreto 29 dicembre 1995 dell'Autorità portuale di Genova, con il quale si autorizza la Stazione Marittima del porto ad "aggiornare", a partire dal 1° gennaio

1996, le tariffe sui "servizi di assistenza" praticate nei confronti di passeggeri, motocicli, automezzi e rimorchi;

CONSIDERATO come al conseguente sensibile aumento del prezzo del biglietto di viaggio devono far fronte, oltretutto i turisti, la generalità dei residenti in Sardegna e gli stessi lavoratori emigrati;

CONSTATATO come il decreto in questione, di cui solo di recente si è potuto conoscere il testo, sia stato adottato dall'Autorità portuale di Genova in un momento in cui la Regione sarda va sviluppando, presso lo Stato e le società a partecipazione statale, un'azione volta ad ottenere, in applicazione del principio della continuità territoriale, una riduzione del già elevato costo dei biglietti marittimi ed aerei;

RILEVATO in particolare come il provvedimento in discorso risulti in contraddizione con il Piano regionale dei trasporti, in via di definizione, in particolare nella parte in cui si sottolinea l'esigenza di "un aumento dell'accessibilità della Sardegna attraverso l'ottimizzazione del trasporto via mare", nonché quella di "uno sconto estremamente rilevante nel prezzo del biglietto" per i residenti nell'Isola,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei trasporti al fine di sapere:

1) attraverso quali canali siano eventualmente venuti a conoscenza del citato decreto 29 dicembre 1995, alla luce anche di quanto disposto dall'articolo 16, par. 5, della Legge 28 gennaio 1994, n. 84, secondo cui le tariffe delle operazioni portuali sono rese pubbliche;

2) se fra i criteri sulla cui base è stata concessa la su ricordata autorizzazione all'"aggiornamento delle tariffe", figurino altresì la valutazione, da parte dell'Autorità portuale, del livello - notoriamente assai modesto - dei servizi effettivamente prestati ai passeggeri della Tirrenia nel porto di Genova;

3) quali iniziative intendano intraprendere perché l'azione attualmente svolta dalla Regione per ottenere l'attuazione del principio della continuità territoriale non venga vanificata da decisioni adottate da un ente pubblico prescindendo totalmente dalle finalità del Pia-

no regionale dei trasporti e da un obiettivo - quello della continuità territoriale - che lo Stato e la Regione, durante i contatti in corso, hanno più volte dichiarato di voler perseguire. (431)

Interrogazione Cucca, con richiesta di risposta scritta, sulla insufficienza di collegamenti tra Nuoro e Olbia-aeroporto Costa Smeralda e viceversa.

Il sottoscritto,

PRESO ATTO che un sempre maggior numero di persone, visti i notevoli disagi che sono costretti a sopportare, preferiscono viaggiare in aereo piuttosto che sulle navi Tirrenia, nonostante gli elevati costi dei biglietti che tendono ad aumentare continuamente;

VISTO che il servizio giornaliero delle autolinee da Nuoro a Olbia-aeroporto Costa Smeralda parte alle ore 5 del mattino e rientra alle ore 22 con l'ultima corsa;

CONSIDERATI i gravi disagi delle popolazioni delle zone interne che per poter affrontare un viaggio sono costrette a partire all'alba e a rientrare a notte fonda;

PRESO ATTO del fatto che detto servizio è prestato solamente in coincidenza con i voli da/per Roma-Fiumicino, mentre le linee aeree che collegano altri importanti centri della penisola come Milano, Bologna e Pisa risultano essere senza collegamenti di autolinee pubbliche; VISTO che questi voli non arrivano mai in coincidenza con le partenze dei pullman,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dei trasporti per sapere quali atti abbia compiuto o intenda compiere per concedere una ulteriore concessione al fine di dare soluzione al problema cronico dei collegamenti dall'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda a Nuoro alla luce del fatto che i voli da Milano, Pisa e Bologna vengono utilizzati in modo particolare dagli studenti universitari di tutta la provincia. (432)

Interrogazione Frau - Masala - Cadoni - Liori, con richiesta di risposta scritta, sulla non applicazione del contratto nazionale ai lavoratori addetti alla potabilizzazione e depurazione

delle acque.

I sottoscritti, chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei lavori pubblici per sapere:

1) se siano a conoscenza che le imprese esterne, appaltatrici dei lavori di potabilizzazione e depurazione delle acque per conto dell'ESAF, non applichino ai loro dipendenti il contratto nazionale di lavoro "AUSITRA" (così come avviene in ogni altra parte d'Italia), senza che l'Ente appaltante intervenga per far osservare le norme e le prescrizioni dei contratti collettivi e senza segnalare tali inadempienze agli Ispettorati del lavoro competenti;

2) se sia vero che - oltre a quanto succitato - gli stipendi vengano pagati con tre, quattro mesi di ritardo, situazione che crea giustamente malumori e tensioni, con gravi rischi in un settore così delicato;

3) se corrisponda a verità che questi lavoratori, che hanno raggiunto negli anni una grande professionalità, rischino ogni due o tre anni, al momento del bando della nuova gara di appalto, di perdere il posto di lavoro contraddicendo anche in questo quanto previsto dal contratto nazionale firmato il 26 ottobre 1991;

4) quali iniziative intendano assumere al fine di tutelare questi lavoratori, dislocati in tutta la Sardegna e addetti ad un lavoro molto delicato, e se intendano in particolare impegnare l'ESAF a richiamare le ditte appaltatrici all'obbligo della osservanza del contratto nazionale di lavoro. (433)

Interrogazione Concas - Montis, con richiesta di risposta scritta, sui compiti attribuiti ai Commissari Straordinari delle UU.SS.LL.

I sottoscritti,
PREMESSO che la direttiva n.2/95 dell'Assessore regionale della sanità stabilisce compiti ed attribuzioni dei Commissari Straordinari delle UU.SS.LL. e la legge regionale n. 5 del 1995 fissa le competenze delle nuove aziende USL in Sardegna;

CONSIDERATO che da più parti, sia sindacali

(CGIL-CISL-UIL, FELOS-CSS, CONFASAL), sia di organismi professionali e di operatori sanitari, negli ultimi mesi sono state sollevate proteste e denunce sull'operato dei Commissari Straordinari delle vane UU.SS.LL. e, in particolare, della USL n. 7 per aver operato ben oltre la ordinaria amministrazione, intervenendo sul riordino dei servizi e sulla pianta organica e preconstituendo situazioni di fatto che limiteranno i compiti di riordino della sanità da parte dei direttori generali recentemente nominati e compiendo, in taluni casi, atti che sono stati interpretati come ritorsioni personali o favoritismi dagli interessati;

CONSTATATO che, per i colpevoli ritardi e le note "vicissitudini" che hanno portato alle dimissioni della prima Giunta presieduta dall'On. Federico Palomba, i Commissari Straordinari gestiscono il bilancio 1996 delle USL sarde,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta e l'Assessore della sanità per sapere se non ritengano opportuna un'inchiesta e una verifica sull'operato della USL n. 7 in questa delicata fase di transizione, prima che i direttori generali assumano l'incarico, sia in riferimento alla legittimità degli atti formali che alla correttezza e trasparenza delle deliberazioni riguardanti i servizi e il personale, o se non vogliano, in subordine, riferire in Consiglio su questi argomenti. (434)

Interrogazione Cadoni - Frau - Masala - Liori, con richiesta di risposta scritta, sulla manifestazione di protesta di diversi disoccupati di Gadoni (Nuoro).

I sottoscritti, chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se sia a conoscenza che diversi operai disoccupati abbiano occupato l'Aula consiliare del Comune di Gadoni al fine di ottenere l'assunzione nei cantieri forestali, operanti nel territorio dello stesso comune, gestiti dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Nuoro;

2) se non sia opportuno un suo urgente e autorevole intervento al fine di trovare una soluzione alle richieste di questi disoccupati, con-

siderato che le piante organiche degli stessi cantieri sono incomplete. (435)

Interrogazione Ladu, con richiesta di risposta scritta, sulle assunzioni alla Intermare di Arbatax.

Il sottoscritto, premesso che:

- la Regione Sarda ha inserito nei programmi di intervento straordinario per la Sardegna centrale un finanziamento per la Intermare Sarda S.p.A. di complessivi 14 miliardi;

- tale finanziamento, viste le positive prospettive della società che si sta imponendo sul mercato per l'elevata qualità e professionalità degli interventi, è finalizzato all'ampliamento della piattaforma e di altre infrastrutture di supporto nell'area industriale di Arbatax;

- l'Intermare è una società del Gruppo ENI che rappresenta una importante realtà nel territorio. Dispone, attualmente, di circa 150 unità lavorative fisse e si occupa della costruzione di piattaforme petrolifere in Italia e all'estero;

- questo finanziamento, che riteniamo quanto mai opportuno, è stato regolarmente approvato con delibera CIPE sulla base dell'intesa di programma sottoscritta dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e il Presidente della Regione Sardegna;

- il Governo nonostante abbia già sottoscritto questi impegni non ha ancora versato una lira nelle casse della Regione che, al contrario, si sta facendo carico di onorare gli impegni anticipando i finanziamenti dei fondi del proprio bilancio; tutto questo in attesa che il Governo corrisponda alla Regione la quota di compartecipazione finanziaria stabilita nell'accordo;

- ma mentre è chiaro l'intervento finanziario della Regione Sardegna, non sono per niente chiari i meccanismi che stanno portando all'assunzione del nuovo personale nella società Intermare;

- le nuove assunzioni, salvo qualche rara eccezione, nonostante sia presente in loco personale altamente qualificato, stanno arrivando

dalle zone più svariate e dal Continente.

Tutto ciò premesso, considerato il massiccio intervento di risorse pubbliche, chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'industria per sapere:

- 1) con quali criteri vengono effettuate queste assunzioni;

- 2) se questi criteri sono rispondenti allo spirito degli interventi sull'accordo di programma per la Sardegna centrale che mirano certamente alla valorizzazione delle risorse locali materiali e soprattutto umane;

- 3) quali iniziative si intendano attivare in merito. (436)

Interrogazione Tunis Gianfranco, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata realizzazione di una efficiente rete di collegamento stradale che colleghi i territori della Trexenta e Sarcidano con il resto della Sardegna.

Il sottoscritto,

PREMESSO che, da anni, i territori della Trexenta e del Sarcidano e i centri che vi insistono sono afflitti da notevoli problemi legati, prevalentemente, all'isolamento in cui si trovano che provoca, nell'insieme, un grave ritardo del percorso produttivo ed economico dell'intera zona;

CONSIDERATO che tale situazione è determinata, in particolare, dalla mancanza di un efficiente e razionale sistema di collegamento stradale tra i centri dei territori sopra descritti, sia con il capoluogo che con l'intera area meridionale dell'Isola;

RILEVATO che una delle arterie, che riveste vitale importanza per i collegamenti, che attraversa la Trexenta, il Sarcidano e la Barbagia di Seulo, è la strada statale 128 che si trova in condizioni allarmanti che determinano, tra l'altro, per chi la percorre un alto rischio per la sicurezza;

ATTESO CHE i ventilati progetti di riadeguamento della medesima strada, nel corso di questi anni, sono rimasti lettera morta e ciò ha causato e causa malessere e malcontento in

tutta la popolazione dei territori,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dei lavori pubblici per conoscere quali siano le iniziative che sono state adottate o intendano adottare per risolvere i problemi lamentati da gran parte della popolazione dei territori della Trexenta e del Sarcidano e, in particolare, quali siano i tempi di realizzazione dei progetti di potenziamento per la strada statale 128, la cui mancata definitiva sistemazione preclude un effettivo rilancio economico, sociale e culturale dell'intera zona. (437)

Interrogazione Pittalis, con richiesta di risposta scritta, sulla protesta dei lavoratori di Sorgono, Gadoni, Aritzo e Tonara.

Il sottoscritto,

VISTA la gravissima crisi occupativa che riguarda l'intero territorio della Sardegna ed in particolare i Comuni delle zone interne;

VISTA la protesta per il lavoro dei disoccupati e la occupazione dei Municipi di Sorgono, Gadoni, Tonara ed Aritzo;

VISTA la mancata copertura dei venticinque posti di lavoro della pianta organica del cantiere forestale "De Arca" e del vivaio di Santo Loisu;

VISTE le particolari e note aspettative dei Comuni interessati, in relazione alla riapertura del sugherificio Isma di Sorgono ed alla Acs di Gadoni nella ex miniera di Funtana Raminosa,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente e l'intera Giunta regionale per sapere quali urgenti misure intendano adottare per dar adeguate risposte ai disoccupati di Sorgono, Tonara, Aritzo e Gadoni e rendere così possibile la copertura degli organici dei vivai forestali interessati. (438)

Interrogazione Cadoni - Masala - Frau - Liori, con richiesta di risposta scritta, sulla paventata soppressione degli uffici finanziari a Macomer.

I sottoscritti,

ACCERTATO che il Ministero delle finanze, nell'ambito della complessiva ristrutturazione degli uffici finanziari in tutto il territorio nazionale, non prevede l'istituzione dell'Ufficio unico delle entrate a Macomer, attuale sede dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette e dell'Ufficio del registro;

CONSIDERATO che non si comprendono le motivazioni che hanno portato a tale scelta;

CONSIDERATO che:

1) l'Ufficio unico delle entrate di Macomer sarebbe posto al servizio del territorio della Ottava Comunità Montana Marghine-Planargia, comprendente diciotto comuni che, da Bolotana a Bosa, interessano l'estrema fascia occidentale della Provincia di Nuoro;

2) rapportando i dati di superficie territoriale e di abitanti della Sardegna con i medesimi dati delle Regioni Abruzzo, Trentino Alto Adige, Friuli e Marche, si evidenzia una evidente penalizzazione della Sardegna e in particolare della Provincia di Nuoro;

3) ai fini dell'erogazione dei servizi diretti al contribuente, su Macomer gravita gran parte degli abitanti dell'alto Oristanese (Ghilarza, Abbasanta, Cuglieri, Scano Montiferro, Tresnuraghes, Sennariolo, Sedilo) e del Meilogu e basso Sassarese (Bonorva, Pozzomaggiore, Mara, Padria, Cossoine, Semestene);

4) la scelta proposta aggrava il fenomeno dello spopolamento delle zone interne della Sardegna;

5) Macomer è facilmente raggiungibile da tutto il territorio del Marghine e della Planargia, dell'alto Oristanese, del Meilogu e del basso Sassarese;

6) il territorio del Marghine e, in special modo, della Planargia è difficilmente collegato con la città di Nuoro, sede proposta del nuovo Ufficio unico delle entrate competente per il territorio considerato,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

a) se non ritenga urgente e prioritario un suo intervento presso il Ministero delle finanze affinché venga modificata la proposta originaria e venga istituito a Macomer l'Ufficio unico delle entrate al servizio del territorio della Sar-

degna centro occidentale;

b) in subordine che, ove la richiesta di mantenimento di un Ufficio delle entrate a Macomer non dovesse andare a buon fine, venga istituito uno sportello dell'Amministrazione finanziaria dello Stato a Bosa, già sede dell'Ufficio del registro e del catasto, in considerazione della estrema perifericità di tutto il territorio della Planargia rispetto al Comune capoluogo di provincia. (439)

Interrogazione Loddo, con richiesta di risposta scritta, sull'esclusione di un giovane affetto da deficit di G6PDH dal Corpo di polizia penitenziaria.

Il sottoscritto,
PREMESSO CHE:

– il giovane Pietro Gaias di Baunei è stato definito permanentemente non idoneo al servizio militare d'istituto del Corpo di polizia penitenziaria in quanto affetto da deficit G6PDH;

– il medesimo nel 1992 venne fatto idoneo a seguito del positivo esito delle selezioni psico-attitudinali a Roma e di idoneità fisica a Parma;

– dal gennaio al marzo 1993 ha frequentato con esito positivo il corso di agente di polizia penitenziaria effettuando anche il prescritto giuramento;

– avviato a visita successiva veniva riconosciuto non idoneo per le sopra descritte ragioni ed inoltrava ricorso al TAR della Liguria;

– in data 23 giugno 1994 il TAR della Liguria ha respinto il ricorso presentato dal Sig. Gaias, con motivazione che il favismo è da considerarsi causa di esonero dal servizio ai sensi del D.P.R. 2 settembre 1985, n. 1008;

CONSIDERATO che:

– l'Istituto di clinica e biologia dell'età evolutiva di Cagliari definisce lo status di G6PDH carente come "non rappresentante un ostacolo allo svolgimento della professione di agente di polizia penitenziaria" (prot. 21/AC-SL del 28 gennaio 1994);

– la Sardegna rappresenta la Regione d'Italia in cui il deficit di G6PDH raggiunge la

più elevata frequenza, pari al 12,6 per cento;

– tale dato penalizza gravemente i sardi impedendo a molti giovani l'accesso a professioni che possono rappresentare un'utile valvola di sbocco all'attuale crisi occupazionale.

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se non ritenga opportuno intervenire con decisione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e competenti Ministeri affinché sia rimossa una causa di incompatibilità che la più recente letteratura clinica dimostra insussistente. (440)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulle convenzioni per programmi di ricerca e di studio in campo faunistico-venatorio e sulle iniziative per ripopolare la fauna selvatica.

Il sottoscritto,
PREMESSO che in data odierna, in sede di audizione in Commissione agricoltura e ambiente del rappresentante dell'Istituto Regionale della Fauna Selvatica, alla presenza dell'Assessore regionale della difesa dell'ambiente, è emerso che sono vigenti convenzioni (pare piuttosto costose) tra la Regione sarda e organismi (pubblici o privati?) finalizzate a programmi di ricerca in campo venatorio e per il censimento del patrimonio faunistico regionale;

CONSIDERATO che la Commissione consiliare agricoltura e ambiente ha in esame la normativa per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna e che, pertanto, è necessario conoscere l'esatta situazione in riferimento alle convenzioni citate al fine di consentirne una puntuale verifica e valutazione sotto il profilo dell'attualità e della validità;

RILEVATA la necessità di fare chiarezza sulla materia anche per un elementare principio di trasparenza,

chiede di interrogare l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente per conoscere soggetti con i quali la Regione ha stipulato, negli ultimi dieci anni, contratti o convenzioni per programmi di studio, ricerca o quant'altro in

materia faunistica, con la specificazione dei termini di durata, dei costi previsti per i singoli atti, nonché di capitoli del bilancio su cui grava la spesa.

Il sottoscritto chiede, altresì, di sapere se la Giunta regionale abbia assunto o intenda adottare i necessari provvedimenti, sulla base della normativa vigente e per una corretta utilizzazione dei contributi versati dai cacciatori ai sensi della legge regionale n. 32 del 1978, per favorire il ripopolamento della fauna selvatica in Sardegna, che negli ultimi anni ha subito le conseguenze negative dovute agli incendi e alla siccità. (441)

Interrogazione Cucca, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione occupativa nel cantiere Santu Luisu dell'Ispettorato forestale di Sorgono.

Il sottoscritto,
PRESO ATTO che nel piano finanziario dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Nuoro, risulta la disponibilità di spesa per il cantiere di Santu Luisu per 25 unità occupate e che, allo stato attuale, nel detto cantiere ne risultano al lavoro solamente 17, essendo stati gli altri collocati a riposo;

VISTO che nei cantieri forestali di altri comuni, dove lavorano operai a tempo determinato (semestrali), quando uno va collocato a riposo viene immediatamente sostituito dal primo in graduatoria dei disoccupati iscritti all'Ufficio di collocamento;

CONSIDERATO che già da diversi giorni il Comune di Sorgono e quelli di Gadoni, Belvì, Tonara e Aritzo sono stati occupati dagli operai forestali disoccupati;

VISTA la grave situazione di blocco istituzionale che c'è in questi comuni dove non si può svolgere neanche la normale attività amministrativa e preoccupato dallo stato di agitazione che può manifestarsi anche con disordini,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dell'ambiente per sapere quali atti abbia compiuto o intenda compiere per concedere il nulla osta per la sostituzione del personale andato in quiescenza, dando così la possibilità di

occupare subito gli otto posti resisi liberi dai disoccupati di questo Comune. (442)

Interrogazione Montis - Concas, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata corrispondenza dei salari ai dipendenti forestali della Gallura.

I sottoscritti,
CONSIDERATO che la grave situazione economica e sociale esistente in Sardegna non può sopportare ulteriori perdite di posti di lavoro e i pagamenti dilazionati degli emolumenti maturati;

APPURATO che sempre più lavoratori dipendenti percepiscono il salario contrattualmente stabilito con notevole ritardo tale da creare serie difficoltà economiche all'interno del proprio nucleo familiare,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore del lavoro per sapere:

1) se corrisponde al vero che i lavoratori forestali della Gallura non percepiscono lo stipendio da tre mesi, pur avendo gli stessi ripetutamente richiesto l'erogazione degli emolumenti maturati;

2) se non ritengano opportuno valutare la richiesta degli stessi dipendenti in ordine alla sistemazione giuridica del rapporto di lavoro tante volte promesso dagli Amministratori regionali ma sempre disatteso. (443)

Interrogazione Concas - Montis, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione degli insegnanti precari della Provincia di Cagliari.

I sottoscritti,
VISTA la denuncia del Comitato precari della scuola del Sulcis-Iglesiente;

RILEVATO che sono centinaia gli insegnanti che ancora aspettano di ritirare lo stipendio e la tredicesima mensilità a seguito della decisione da parte dell'Ufficio di Ragioneria del Provveditorato di Cagliari di bloccare i relativi mandati di pagamento;

CONSIDERATO che gli insegnanti precari

sono già penalizzati dal fatto di lavorare pochi mesi all'anno,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta e l'Assessore della pubblica istruzione per sapere se intendano intervenire per risolvere questa grave situazione. (444)

Interrogazione Vassallo, con richiesta di risposta scritta, sulla ventilata ipotesi di spostamento di sede dell'Istituto di Incremento Ippico della Sardegna.

Il sottoscritto,

VISTE le dichiarazioni dell'Assessore regionale dell'agricoltura al quotidiano "La Nuova Sardegna", in cui si ipotizza una possibile ristrutturazione ed accorpamento degli enti strumentali della Regione sarda che coinvolge anche l'Ente ippico;

PUR AUSPICANDO un piano di razionalizzazione degli enti regionali,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale per conoscere le intenzioni della Giunta regionale e lo stato del progetto dell'Assessore e per sapere se non si ritenga opportuno, oltre a tranquillizzare le comunità locali sulla permanenza dell'Ente a Ozieri, anche esprimere una chiara volontà di rilancio atto a cogliere tutte le opportunità che tale settore può offrire, al fine di non permettere l'ulteriore aggravamento della profonda crisi che sta coinvolgendo le zone del Logudoro e del Goceano. (445)

Interrogazione Vassallo, con richiesta di risposta scritta, sulla esiguità delle risorse finanziarie destinate agli operatori della pesca costiera artigianale nel periodo del fermo biologico.

Il sottoscritto,

VERIFICATO che, a far data dal 1° marzo 1996 e per giorni 45, gli operatori della pesca costiera artigianale sono costretti al fermo biologico;

ACCERTATO che nel bilancio della Regione

Sarda per far fronte a tale provvedimento nel capitolo 05085 è prevista una cifra pari a 14 miliardi;

CONSIDERATO che tale importo appare ampiamente insufficiente rispetto alle spettanze negli altri anni erogate;

VALUTATO che ciò comporta una prevista consistente diminuzione delle spettanze per gli operatori della pesca e/o un previsto impingua-

mento del capitolo in questione in fase di assetramento per un importo pari a 6 miliardi,

chiede di interrogare il Presidente della

Giunta Regionale e l'Assessore della difesa

dell'ambiente per sapere:

- se la Giunta regionale non intenda porre in essere atti e impegni formali affinché lavoratori del mare non abbiano a percepire sussidi inferiori rispetto a quelli degli anni precedenti;

- qualora ciò non fosse ritenuto praticabile dalle SS.VV., se non ritengano opportuno diminuire il tempo di fermata delle imbarcazioni in rapporto alla reale potenzialità delle risorse disponibili;

- se non sia il caso, in tale situazione, di sospendere l'attivazione del fermo biologico e rideterminare col concorso della Commissione competente un diverso utilizzo delle somme risultanti in bilancio. (446)

Interrogazione Pittalis, con richiesta di risposta scritta, sui finanziamenti al trofeo "Monte Gurtei" - Città di Nuoro di corsa campestre.

Il sottoscritto, considerato che:

1) il trofeo "Monte Gurtei" - Città di Nuoro di corsa campestre è giunto quest'anno alla diciassettesima edizione;

2) la manifestazione rappresenta per la città e per il circondario un importante avvenimento sportivo, culturale e di aggregazione;

3) l'edizione 1996 rischia di non avere luogo per mancanza dei fondi che l'Amministrazione regionale si era impegnata a corrispondere agli organizzatori;

4) altresì, l'Amministrazione regionale deve ancora corrispondere i fondi assegnati alla

manifestazione dello scorso anno,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport per sapere quali provvedimenti intendano prendere per evitare che la città di Nuoro perda una manifestazione di tale importanza e tradizione. (447)

Interrogazione Bonesu, con richiesta di risposta scritta, sui servizi di cardiologia pediatrica in Sardegna.

Il sottoscritto,

chiede di interrogare l'Assessore regionale della sanità per conoscere:

- se risponda a verità che ogni anno in Sardegna si verificano circa centocinquanta nascite con patologie cardiache;

- se le cliniche universitarie di Cagliari e Sassari siano attrezzate esclusivamente per la diagnosi e la terapia medica e non per interventi chirurgici;

- se l'unica struttura in Sardegna che effettui interventi di cardiocirurgia pediatrica sia l'Ospedale Brotzu;

- se tale struttura nel 1995 abbia effettuato 60 interventi a cuore aperto e 40 mediante catetere;

- se numerosi bambini siano stati inviati per interventi simili presso strutture sanitarie del Continente o all'Estero;

- quanto sia stato il costo di tali viaggi ed interventi;

- se risponda a verità che l'Ospedale Brotzu, per carenza di personale specializzato adeguato, non sia più in grado di assicurare per il futuro neanche le prestazioni sinora effettuate;

- se non ritenga opportuno cercare di curare in Sardegna tali patologie, al fine di evitare i gravi costi materiali ed immateriali che l'attuale situazione comporta e, col degrado dell'assistenza sinora prestata dal Brotzu, comporterà maggiormente in futuro;

- quali siano le misure che l'Assessorato alla sanità intenda prendere per risolvere tale

situazione. (448)

Interrogazione Frau - Masala - Cadoni - Liori, con richiesta di risposta scritta, sui danni ecologici alle isole di Tavolara e Molara.

I sottoscritti, premesso che:

- a) circa quindici anni or sono, tra le isole di Tavolara e Molara naufragò la nave Clearkos con un carico di fusti contenenti sostanze tossiche e che il relitto giace ad una profondità di circa 54 metri;

- b) al momento del naufragio, a causa della rottura di una parte dei contenitori, si verificò una fuoriuscita di sostanze tossiche che contaminarono l'ambiente marino circostante;

- c) nonostante le prese di posizione delle associazioni ambientaliste e delle popolazioni interessate, niente è stato fatto per il recupero del carico residuo della nave, tant'è che prosegue la fuoriuscita del materiale tossico distruggendo ogni forma di vita intorno alla nave e nelle zone circostanti;

- d) per la presenza di questo carico inquinante, l'isola di Tavolara, già dichiarata riserva naturale totale della Sardegna, è sottoposta ad un gravissimo processo di degrado ambientale che rischia di vanificare ogni futuro intervento di recupero,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della difesa dell'ambiente per sapere:

- 1) se siano a conoscenza di quanto succitato e per quali motivi, pur conoscendo la pericolosità delle sostanze trasportate dalla nave, niente sia stato fatto per prevenire le conseguenze dell'incidente;

- 2) quali iniziative l'Amministrazione regionale intenda assumere al fine di recuperare il relitto della Clearkos e il suo carico per evitare che la presenza di questa fonte di inquinamento possa portare ad un degrado irreversibile una delle più belle aree naturali della Sardegna. (449)

Interrogazione Amadu, con richiesta di ri-

sposta scritta, sulle carenze negli organici dei servizi di recapito delle Poste in Sardegna e sulla necessità di trasferire in Sardegna il personale con contratto di formazione-lavoro già dipendente della Sarda Recapiti.

Il sottoscritto,

PREMESSO che, a seguito di un accordo stipulato presso il Ministero del Lavoro, alcune decine di lavoratori sardi, già dipendenti in cassa integrazione della ditta Sarda Recapiti, hanno stipulato un contratto di formazione-lavoro e sono stati assegnati dall'Ente Poste nelle regioni del Nord-Italia;

CONSIDERATO che il "settore recapiti" dell'Ente Poste in Sardegna registra notevoli carenze quantificabili in n. 147 posti vacanti, si rende necessario procedere a nuove assunzioni al fine di rendere più funzionale un servizio essenziale, prevedendo anche in Sardegna, così come in altre realtà (i dipendenti delle agenzie di recapito di Roma sono stati trasferiti recentemente nelle varie filiali delle poste di Roma), di destinare alla copertura di parte dei posti vacanti i lavoratori sardi che, avendo stipulato con le Poste contratti di formazione lavoro, prestano servizio nel Nord-Italia,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere quali iniziative intende assumere presso il Ministero del Lavoro e la Direzione Generale delle Poste Italiane al fine di determinare la copertura dei posti vacanti in Sardegna nel settore recapiti delle Poste con l'utilizzazione del personale sardo in servizio nel Nord-Italia titolare di contratti di formazione-lavoro e con nuove assunzioni per le ulteriori carenze di organico. (450)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sul mancato pagamento del premio incentivante ai dipendenti dell'Ufficio del paesaggio di Sassari.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se sia a conoscenza che a tutti i dipendenti dell'Ufficio tutela del paesaggio di Sassari, a tutt'oggi, non sia stato pagato il pre-

mio incentivante relativo all'anno 1993, perché – sembrerebbe – che il progetto di produttività non sia mai pervenuto all'Assessorato affari generali della Regione;

2) se sia vero, inoltre, che non è stato possibile pagare il premio incentivante ad alcuni dipendenti dell'Ufficio medesimo relativo all'anno 1994 perché, pur essendo stati mossi dei rilievi da parte della Corte dei Conti con richiesta di attestazioni degli organi di valutazione sull'attuazione del progetto, tali controdeduzioni non siano state inviate nei termini;

3) se, da quanto su esposto, non siano da ravvisare delle negligenze da parte di qualche settore della struttura e se non sia pertanto opportuno far svolgere, nel merito, un'indagine allo scopo di accertare eventuali responsabilità;

4) se comunque non ritenga di procedere al pagamento di quanto spettante ai lavoratori, che hanno svolto regolarmente i compiti loro affidati, portando a termine i progetti di produttività. (451)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sul mancato pagamento degli stipendi ai dipendenti dei cantieri forestali.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) quali siano i motivi per i quali a tutt'oggi ai dipendenti (operai ed impiegati tecnici) dei cantieri forestali, facenti capo all'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tempio, non siano stati pagati gli stipendi relativi ai mesi di dicembre 1995 e gennaio e febbraio 1996;

2) se non sia opportuno un Suo autorevole intervento al fine di porre rimedio, nel più breve tempo possibile, a questi gravi ed inspiegabili ritardi che non depongono a favore dell'immagine della Regione sarda, prima che la rabbia di questi lavoratori (ben 750) e delle loro famiglie sfoci in clamorose manifestazioni. (452)

Interrogazione Nizzi - Floris, con richiesta di risposta scritta, sull'elenco dei manufatti con-

siderati abusivi in località La Maddalena.

I sottoscritti,
PREMESSO che l'Assessorato regionale degli enti locali, finanze ed urbanistica ha predisposto un programma di intervento per dar corso alle demolizioni dei manufatti abusivamente costruiti entro la fascia di rispetto dei 300 mt. dalla costa, con eccezione per le isole minori ove tale fascia è stata ridotta a 150 mt.;

CONSIDERATO che è stata affidata alla Ditta Piras Mario di Abbasanta (OR) l'appalto per le demolizioni dei manufatti abusivamente edificati entro la fascia di rispetto sancita dai P.T.P.;

DATO ATTO che il Comune di La Maddalena ha un Piano di fabbricazione che risale al 1972 che risulta adeguato ai Decreti assessoriali Soddu-Floris e che l'Amministrazione in carica è in notevole ritardo nella redazione del nuovo P.U.C. adeguato ai P.T.P.;

RITENUTO necessario conoscere, relativamente al caso di La Maddalena, l'elenco dei proprietari dei manufatti edificati entro la fascia sopraindicata e considerati insanabili,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica per sapere se sia stato trasmesso presso codesto Assessorato, nonostante le ripetute sollecitazioni allo stesso, l'elenco dei manufatti considerati abusivi e pertanto da demolire. (453)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sui danni provocati agli agricoltori dalla crisi idrica che ha colpito il territorio del Nord-Sardegna, e in particolare la Nurra, causata dal mancato collegamento del bacino del Coghinas con la rete irrigua del locale Consorzio di Bonifica.

Il sottoscritto,
PREMESSO che alla fine del mese di febbraio si è tenuta un'assemblea dei coltivatori e imprenditori agricoli del territorio del Nord-Sardegna ed in particolare della Nurra, che ha esaminato la drammatica crisi idrica che ha colpito

il territorio e le oltre 7000 aziende che fanno parte del locale Consorzio di Bonifica;

CONSTATATO che, a causa del blocco dell'irrigazione dovuto sia ai vincoli per usi civili, sia alla siccità, le suddette imprese agricole subiscono un danno economico quantificabile in 30 miliardi l'anno;

CONSIDERATO che nel bacino del Coghinas vi sono 150 milioni di metri cubi inutilizzati, di cui 50-60 milioni vengono scaricati in mare, mentre con opportuni accorgimenti tale quantitativo d'acqua avrebbe potuto essere immesso nelle condotte del citato Consorzio di Bonifica per l'irrigazione di 10.000 ettari, risolvendo in parte il problema idrico della zona e invasando il Cuga a costo zero;

RILEVATO che sono state disattese e ignorate le richieste avanzate dall'Amministrazione Provinciale di Sassari (che ha coordinato i progetti sull'emergenza idrica) all'Assessore dei lavori pubblici riguardanti il collegamento interbacini con il Coghinas che avrebbe evitato gli sprechi di cui sopra;

CONSIDERATO, altresì, che nonostante la mancata irrigazione, tutti gli oneri contributivi, di manutenzione e istituzionali sono rimasti integralmente a carico degli agricoltori associati, oltre agli oneri bancari per gli investimenti nelle strutture produttive, paradossali se si considera che sono mutate le finalità del Consorzio di Bonifica destinato agli usi civili,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore dei lavori pubblici, e l'Assessore dell'agricoltura per conoscere:

– quali siano gli interventi che prevedono di attuare per sollevare gli agricoltori del territorio della Nurra dagli oneri derivanti dalla gestione del Consorzio di Bonifica, visto l'attuale stato di crisi in cui versano le aziende agricole del territorio;

– se intendano disporre il finanziamento, così come per altri Consorzi di Bonifica, per il sollevamento dell'acqua, per il collegamento della rete irrigua della Nurra con l'invaso del Coghinas e per gli altri interventi del programma presentato dall'Amministrazione provinciale dello stesso Consorzio di Bonifica, al fine di consentire finalmente l'irrigazione di oltre

20.000 ettari del territorio del Nord-Sardegna ed evitare che, a causa della crisi idrica, vengano smantellate le attività produttive agricole dell'area interessata, consentendo così agli agricoltori della zona di non mettere in atto le iniziative di protesta già minacciate per denunciare l'incapacità di risolvere il problema delle risorse idriche da parte dell'Amministrazione regionale. (454)

Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sul progetto di trasformare il bacino del Cuga in invaso per i reflui urbani della città di Sassari.

I sottoscritti, premesso che:

a) alcuni giorni or sono si è svolto, presso la sala consiliare del Comune di Uri, un incontro fra Amministrazioni locali, Consorzio di Bonifica della Nurra, organizzazioni sindacali e imprenditoriali per discutere le proposte dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici tendenti a convogliare le acque reflue della città di Sassari nella diga del Cuga;

b) se il progetto dovesse essere realizzato la diga del Cuga – costata svariate decine di miliardi – verrebbe trasformata in una enorme cloaca con gravi problemi economici, ambientali e turistici per le zone circostanti;

c) attualmente l'acqua di questo invaso alimenta per usi civili principalmente il Comune di Alghero che – se il progetto dovesse essere realizzato – verrebbe costretto ad approvvigionarsi dal Coghinis 2 con gravi rischi per l'economia di tutta la Riviera del corallo,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) per quali motivi le Amministrazioni locali, i cui territori sono interessati dal tracciato che porterebbe i reflui dalla città di Sassari all'invaso o che sono contigui al bacino medesimo, non siano state informate delle scelte operate dall'Assessorato regionale dei lavori pubblici;

2) se non sia opportuno un momento di riflessione, anche al fine di sentire e vagliare le posizioni degli enti locali interessati, prima che

il progetto – contestato in modo fermo e deciso – inizi ad essere realizzato;

3) se sia vero che l'invaso sul rio Astimini (Nurra di Sassari), programmato per convogliare ben 52 milioni di metri cubi d'acqua (quasi due volte l'invaso del Cuga) costituiti per il 70 per cento dall'apporto delle acque reflue di Sassari, Alghero e Porto Torres, rischia di essere cancellato quando verrà rivisitato il "Piano acque" regionale, con buona pace delle aspettative delle popolazioni della Nurra. (455)

Interrogazione Frau - Masala - Cadoni - Liori, con richiesta di risposta scritta, sul mancato pagamento delle indennità ai componenti il CORECO e i COCICO della Sardegna.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) i motivi per i quali ai componenti il CORECO ed i COCICO della Sardegna, nonostante l'insediamento sia avvenuto il 2 novembre 1995, a tutt'oggi non siano stati liquidati i gettoni di presenza, i rimborsi viaggio ed altre indennità maturate;

2) se non sia opportuno un suo urgente intervento presso gli uffici competenti per ovviare a questa situazione che sta creando giuste lamentele. (456)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione determinatasi a Olbia e nei territori vicini per le inondazioni e sulla necessità di interventi urgenti.

Il sottoscritto,
VISTA la grave situazione che si è determinata a Olbia e nel suo territorio a seguito delle forti piogge cadute nell'ultimo periodo;

CONSTATATO che le inondazioni hanno causato notevoli danni all'ambiente sia urbano, sia dell'agro e, conseguentemente, alle attività economiche;

RITENUTO che occorre intervenire con tempestività per venire incontro alle esigenze della comunità di Olbia e del territorio,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori della difesa dell'ambiente, dei lavori pubblici e dell'agricoltura per sapere quali provvedimenti urgenti la Giunta regionale intende assumere per mettere a disposizione idonei strumenti e adeguate disponibilità finanziarie al fine di fronteggiare tempestivamente l'emergenza verificatasi a Olbia e nel suo territorio. (457)

Interrogazione Frau - Masala - Cadoni - Liori, con richiesta di risposta scritta, su un appalto dell'ESAF che rischia di gettare sul lastrico 180 lavoratori.

I sottoscritti, premesso che:

a) l'ESAF ha indetto per il 30 aprile 1996 un pubblico incanto per l'appalto del servizio di conduzione, manutenzione e controllo, nonché di caricamento e trasporto dei fanghi di risulta in discarica, da svolgere negli impianti di potabilizzazione e depurazione, per un importo a base d'asta di lire 9.637.089.000 per sei mesi;

b) l'appalto interesserà 20 lotti dislocati in varie parti della Sardegna;

c) in tutti questi anni l'ESAF per questi stessi lavori si è servita delle prestazioni lavorative di circa 180 tra operai e tecnici con contratti d'opera che, in realtà, hanno avuto le caratteristiche di vero e proprio lavoro subordinato;

d) in tutti questi anni questi lavoratori hanno acquisito col tempo un'alta professionalità in un settore così importante e delicato,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) che fine faranno questi 180 lavoratori quando verrà affidato l'appalto ad imprese esterne;

2) se non sia necessario assicurare la continuità del lavoro a questi lavoratori specializzati, impegnando l'impresa o le imprese che dovessero aggiudicarsi l'appalto all'assunzione degli stessi;

3) se sia vero che con questi nuovi appalti si spenderanno annualmente circa 20 miliardi

di lire contro i circa 5 miliardi che si sono spesi in questi ultimi anni – per gli stessi lavori – con i 180 lavoratori che rischiano di essere cacciati dal circuito lavorativo. (458)

Interrogazione Vassallo, con richiesta di risposta scritta, sulle modalità di passaggio all'INSAR dei lavoratori di Fiume Santo.

Il sottoscritto,

CONSIDERATA l'attuazione di quanto previsto al punto "b" del D.M. 6 aprile 1995, relativo all'assunzione all'INSAR dei lavoratori in esubero dipendenti dalle imprese appaltatrici e subappaltatrici dei lavori, per la costruzione della termocentrale ENEL di Fiume Santo 3° e 4° gruppo, e dalle medesime licenziati;

VERIFICATO che alla data del 31 dicembre 1995 hanno acquisito titolo a tale assorbimento 132 lavoratori rispetto al contingente previsto di 450 unità e che il passaggio all'INSAR si è realizzato solo per 115 unità;

ACCERTATO che, ai sensi della Legge 26 novembre 1992, n. 460, la somma stanziata di 10 miliardi risulta impegnata dall'INSAR per soli 1,6 miliardi, in considerazione che non tutti hanno usufruito di un anno di cassa integrazione guadagni, essendo stati assorbiti dall'INSAR in periodi successivi al 1° gennaio 1995 e licenziati il 6 gennaio 1996;

ACCERTATO, altresì, che nel corso del 1996 i lavori andranno in esaurimento per cui si realizzerà un esubero di centinaia di lavoratori meccanici ed edili,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore del lavoro per conoscere:

1) quali azioni la Giunta regionale abbia posto in essere per richiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del lavoro un'integrazione del Decreto ministeriale del 6 aprile 1995, teso a prevedere l'assorbimento all'INSAR delle unità in esubero nel corso del 1996, fino al completamento del contingente delle 450 unità per gli esuberanti in essere dopo la data del 6 gennaio 1996, nella considerazione che si è in presenza di una copertura finanziaria

ria di 8,4 miliardi e che i lavoratori di Fiume Santo sono titolari, ai sensi della normativa in oggetto, di un diritto all'assunzione all'INSAR, almeno fino al raggiungimento delle 450 unità e per i quali, a suo tempo, furono stanziati i 10 miliardi che consentivano il pagamento della cassa integrazione guadagni per un anno;

2) quali urgenti e autorevoli interventi la Giunta regionale voglia adottare, in quanto il Decreto va in scadenza il 1° aprile 1996 per sostenere con forza la richiesta delle comunità locali e delle organizzazioni sindacali del territorio, facendo presente che il tasso di disoccupazione del Nord-Sardegna è ormai superiore al 25 per cento con un aumento nell'ultimo biennio di sette punti in percentuale e che, a tutt'oggi, non si intravedono possibilità di riprese produttive che possano segnare il cambio di tendenza. (459)

Interrogazione Bertolotti, con richiesta di risposta scritta, sul rinvio della legge sul consolidamento dei debiti delle imprese artigiane.

Il sottoscritto,
PREMESSO che in data 29 febbraio 1996 è stata approvata dal Consiglio regionale la legge regionale avente per oggetto provvidenze a favore dell'artigianato sardo;
CONSIDERATO che l'approvazione di tale legge è stata ritenuta indispensabile per evitare il crollo dell'intero comparto pesantemente oberato da una situazione finanziaria che ne impedisce qualsiasi azione di sviluppo e rischia di creare ulteriori incrementi alla grave situazione di disoccupazione della nostra Isola,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1) se risulta rispondente alla realtà che la legge approvata dal Consiglio regionale in data 22 febbraio 1996 in materia di consolidamento dei debiti delle aziende artigiane sia stata rinviata dal Governo a causa della mancata notificazione della stessa agli organismi comunitari;

2) se si sia provveduto alla notificazione agli organismi comunitari e in quale data;

3) quale ufficio o istituto regionale abbia

il compito e la responsabilità dell'adempimento di tale procedura;

4) quali provvedimenti e azioni si intendano intraprendere onde evitare che i danni conseguenti ad eventuali accertate inadempienze si aggiungano ai gravi problemi che già penalizzano così pesantemente la categoria degli artigiani. (460)

Interrogazione Frau - Masala - Cadoni - Liori, con richiesta di risposta scritta, sulla paventata soppressione di centinaia di classi nelle scuole della Sardegna.

I sottoscritti, chiedono di interrogare l'Assessore regionale della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport per sapere:

1) se sia a conoscenza del decreto del Ministro "tecnico" della pubblica istruzione che, in nome della razionalizzazione della rete scolastica nazionale, intende tagliare e accorpare centinaia di classi nelle scuole di ogni ordine e grado della Sardegna;

2) se con questa mannaia "tagliaclassi", oltre ad un impoverimento culturale delle giovani generazioni, non si avrebbe anche un taglio netto di oltre 500 posti di lavoro, in un'isola già largamente colpita dalla disoccupazione;

3) se non sia opportuno, insieme al sovrintendente scolastico regionale ed ai quattro provveditori agli studi, chiedere una deroga ai criteri e ai parametri di riferimento indicati nel decreto che, se applicati, porterebbero all'estinzione in moltissimi piccoli centri della Sardegna della scuola materna, elementare e media. (461)

Interrogazione Tunis Gianfranco, con richiesta di risposta scritta, sulle inefficienze del servizio offerto dall'Ente Ferrovie dello Stato ai viaggiatori del Sulcis.

Il sottoscritto,
PREMESSO che da tempo esiste una situazione di malessere tra i pendolari e i viaggiatori

occasionalmente che risiedono nel Sulcis e che per motivi di lavoro o studio si devono recare a Cagliari;

CONSTATATO che tale disagio è determinato principalmente dalla carente offerta di servizi forniti dalle Ferrovie dello Stato al territorio del Sulcis, ovvero: corse limitate nella tratta Carbonia-Cagliari e viceversa, orari non in sintonia con le esigenze di centinaia di lavoratori e studenti che giornalmente sono costretti ad adoperare il treno come unico mezzo di trasporto, mancanza di collegamenti con tutti i centri del Sulcis in coincidenza con i treni in arrivo o in partenza con il capoluogo;

RILEVATO che, in particolare, esiste anche una condizione di sovraffollamento nelle carrozze disponibili che costringe giornalmente a far viaggiare in piedi centinaia di viaggiatori per la mancanza di posti a sedere;

CONSTATATO che:

a) vi è, quantomeno, una manifesta insensibilità da parte della Direzione compartimentale della Sardegna delle Ferrovie dello Stato, la quale è a conoscenza del fatto che il numero dei viaggiatori muniti di un regolare abbonamento è molto maggiore del numero dei posti disponibili nelle due carrozze adibite al trasporto dei passeggeri del Sulcis fino a Villamassargia e viceversa;

b) nonostante una precedente interrogazione formulata per la definizione dei problemi suelencati e le numerose proteste effettuate dai viaggiatori, l'Ente Ferrovie dello Stato non ha provveduto a potenziare con nuove corse e carrozze supplementari il trasporto dei viaggiatori fino a Cagliari e viceversa, in particolare nei giorni festivi,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dei trasporti per conoscere quali immediate iniziative abbiano assunto o intendano assumere per:

- addivenire ad una definitiva soluzione del problema per i cittadini del territorio del Sulcis ovvero per quanti lamentino lo stesso tipo di disagio;

- se agli atti risultino precise responsabilità in merito ai disservizi suesposti, da parte del-

la Direzione compartimentale della Sardegna delle Ferrovie dello Stato. (462)

Interrogazione Tunis Gianfranco, con richiesta di risposta scritta, sulla annunciata soppressione della linea ferroviaria delle Ferrovie dello Stato Mandas -Arbatax.

Il sottoscritto,

PREMESSO che la notizia della possibile soppressione della linea ferroviaria Mandas -Arbatax ha causato e sta causando un crescente malcontento tra la popolazione della Trexenta e dell'Ogliastra;

CONSIDERATO che, proprio grazie alla presenza della predetta linea ferroviaria, negli anni scorsi, il territorio ha avuto la possibilità di annullare uno storico isolamento e favorire nel contempo la crescita economica e sociale di una considerevole parte della popolazione;

RILEVATO che il collegamento ferroviario tra i due territori permette di compensare l'inefficienza di un sistema di collegamento stradale vetusto come quello rappresentato dalle strade statali 128 e 198;

ATTESO che con lo smantellamento della linea ferroviaria Mandas-Arbatax viene a mancare un efficiente strumento infrastrutturale capace di evitare una sicura e progressiva emarginazione dei territori,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei trasporti per conoscere quali immediate iniziative abbiano adottato o intendano adottare per addivenire ad una soluzione dei problemi lamentati e, in particolare, per scongiurare l'annunciato smantellamento della linea ferroviaria di cui sopra. (463)

Interrogazione Tunis Gianfranco, con richiesta di risposta scritta, sulle mancate assicurazioni sulla continuità dell'attività produttiva della Nuova Comsal di Portoscuso.

Il sottoscritto,

PREMESSO che il piano produttivo adottato

dalla Nuova Comsal di Portoscuso sta creando preoccupanti interrogativi anche a causa della temporanea carenza di commesse; questo nonostante le assicurazioni della direzione aziendale la quale non esclude che entro breve tempo possano essere confermati nuovi ordini; CONSIDERATO che, stante il perdurare di queste circostanze di mercato sfavorevoli, la direzione aziendale potrebbe procedere ad una riduzione dei turni di lavoro con il conseguente ricorso alla cassa integrazione guadagni per un consistente numero di lavoratori dello stabilimento;

RILEVATO che anche la stessa rappresentanza sindacale unitaria della Nuova Comsal ha paventato, nei giorni scorsi, le crescenti difficoltà che a causa di questa situazione potrebbero riflettersi nel passaggio dell'Alumix all'Alcoa, essendo la Nuova Comsal pressoché priva di una propria gestione autonoma;

ATTESO che la riduzione della attività produttiva dello stabilimento potrebbe ripercuotersi negativamente in maniera diretta sul comparto produttivo ed occupazionale di tutto il Sulcis Iglesiente causando vivo malessere,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dell'industria per conoscere quali immediate iniziative abbiano adottato o intendano adottare per addivenire ad una soluzione dei problemi lamentati dalle organizzazioni sindacali e dagli stessi lavoratori della Nuova Comsal di Portoscuso ed in particolare chiede una sollecita definizione del progetto di privatizzazione che interessa lo stabilimento predetto, ovvero di verificare lo stato delle trattative di vendita in corso. (464)

Interrogazione Sassu - Obino - Fois Paolo - Cugini - Usai Pietro, con richiesta di risposta scritta, sulla soppressione del Distretto Militare di Sassari.

I sottoscritti,

RILEVATO che entro pochi giorni - il 1° aprile prossimo - verrà chiuso l'Ufficio Reclutamento che opera presso il Distretto Militare di

Sassari;

CONSIDERATO che tale chiusura rientra in un disegno del Ministero della Difesa di centralizzare gli organismi della leva a Cagliari, attraverso lo smantellamento degli uffici presenti in altre parti dell'Isola, avviato con la soppressione dell'Ufficio Leva, già realizzato nel dicembre del 1995, e che si concluderà nel giugno del 1996 con la chiusura definitiva del Distretto Militare a Sassari;

RILEVATO, altresì, che tali uffici garantivano il disbrigo di una mole notevole di atti burocratici (oltre 30.000 pratiche annue) e che pertanto semplici pratiche (quali rinvii ed esoneri) costringeranno migliaia di persone ad affrontare disagi, aggravati dalla notevole distanza con il capoluogo regionale, da una viabilità insufficiente e da collegamenti costosi ed inadeguati;

ATTESO che in analoghi casi il Ministero ha modificato le decisioni assunte, come nel caso di Frosinone (escluso dal programma di chiusura), o di Oristano, i cui uffici continuano ad operare con dipendenti civili, o di Nuoro, dove, nonostante la decisione di chiusura, si continua ad operare in regime di proroga,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se non ritenga indispensabile, facendo seguito ad analoghe precedenti iniziative, pervenire in tempi rapidi ad un ulteriore incontro con il Ministro affinché si riconsideri la decisione già assunta, alla luce di una disponibilità a rivedere i termini della riorganizzazione del Distretto stesso, conservando, per esempio, così come si è fatto in altre parti d'Italia, almeno l'attività di certificazione e di informazione. (465)

Interrogazione Tunis Marco Fabrizio, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata organizzazione del workshop sul turismo sardo 1995.

Il sottoscritto,

PREMESSO che in data 10 ottobre 1995 presentò, unitamente ad altri consiglieri regionali un'interpellanza riguardante la mancata organizzazione del workshop 1995 sul turismo sardo;

RILEVATO che l'Assessore regionale del turismo nel dicembre 1995 rispose agli interpellanti in maniera poco soddisfacente, ma si impegnò contemporaneamente davanti al Consiglio ad attivarsi perché l'edizione 1995 del workshop non venisse cancellata definitivamente, ma soltanto rinviata al mese di marzo 1996;

OSSERVATO che il Presidente della Regione, l'Assessore del turismo e più in generale la Giunta, ripetutamente, hanno affermato di considerare "strategico" il comparto turistico nell'ambito del sistema economico regionale, e sottolineato che sembrerebbe siano disponibili risorse finanziarie sufficienti, utilizzabili per la promozione turistica regionale (vedasi la partecipazione alla rassegna internazionale NICEX-PO, costata oltre un miliardo),

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore del turismo per sapere:

1) se realmente l'edizione workshop del turismo sardo 1995, sebbene in ritardo, sarà organizzata nel marzo 1996 o definitivamente cancellata;

2) se vogliono comunque garantire che, almeno entro l'ottobre del corrente anno, venga organizzata, fissandone immediatamente la sede, l'edizione workshop 1996. (466)

Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di incustodia di circa 40 daini.

I sottoscritti, chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della difesa dell'ambiente per sapere:

1) se siano a conoscenza che circa 40 daini, degli oltre 120 che vengono allevati in un recinto di circa 60 ettari di proprietà del demanio forestale, in territorio di Berchidda, sono scappati andando ad invadere anche terreni privati circostanti;

2) quali azioni siano state intraprese per recuperare questi animali prima che gli stessi possano sia arrecare danni, principalmente ai vigneti di uve pregiate di cui è ricco il

territorio, che essere vittime di bracconaggio. (467)

Interrogazione Nizzi - Floris con richiesta di risposta scritta, sull'elenco dei manufatti considerati abusivi in località La Maddalena.

I sottoscritti,

PREMESSO che l'Assessorato regionale degli enti locali, finanze ed urbanistica, ha predisposto un programma di intervento per dar corso alle demolizioni dei manufatti abusivamente costruiti entro la fascia di rispetto dei 300 mt dalla costa, con eccezione per le isole minori ove tale fascia è stata ridotta a 150 mt.;

CONSIDERATO che è stato affidato alla Ditta Piras Mario di Abbasanta (OR) l'appalto per le demolizioni dei manufatti abusivamente edificati entro la fascia di rispetto sancita dal P.T.P.;

DATO ATTO che il Comune di La Maddalena ha un Piano di fabbricazione che risale al 1972 che risulta non adeguato ai Decreti Assessoriali Soddu-Floris e che l'Amministrazione in carica è in notevole ritardo nella redazione del nuovo P.U.C. adeguato ai P.T.P.;

RITENUTO necessario conoscere, relativamente al caso di La Maddalena, l'elenco dei proprietari dei manufatti edificati entro la fascia sopraindicata e considerati insanabili,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica per sapere se sia stato trasmesso presso codesto Assessorato, nonostante le ripetute sollecitazioni dello stesso, l'elenco dei manufatti considerati abusivi e pertanto da demolire. (468)

Interrogazione Liori - Masala - Cadoni - Frau, con richiesta di risposta scritta, sulla chiusura delle strade vicinali nel territorio del Comune di Capoterra.

I sottoscritti, premesso che:

1) in zona "Masone Ollastu" in territorio di Capoterra, a valle dell'Osservatorio astrono-

mico, sono presenti da qualche tempo cavi d'acciaio che impediscono l'accesso alle strade vicinali realizzate da circa 20 anni con contributi regionali per facilitare il transito dei proprietari, degli escursionisti e dei cacciatori;

2) tale circostanza, peraltro accertata dai locali vigili urbani, ha determinato l'insorgere di non poche preoccupazioni nella cittadinanza, che vede limitata ulteriormente, in tal modo, la fruizione del territorio anche a motivo di una serie di sbarre che limitano l'accesso nei territori demaniali soltanto a pochi privilegiati;

CONSTATATO che tale situazione ha di fatto creato un parco di grandissima estensione, a totale insaputa sia della popolazione, impossibilitata così a fornire il proprio parere, e sia dell'amministrazione comunale, espropriata progressivamente in questi ultimi anni di gran parte del proprio territorio;

CONSIDERATO che il malcontento diffusissimo rischia di degenerare in reazioni sconsiderate della popolazione che potrebbero mettere a rischio l'enorme patrimonio boschivo e faunistico del Comune di Capoterra,

chiedono di interrogare l'Assessore della difesa dell'ambiente per conoscere quali motivi abbiano determinato la posa in opera dei cavi descritti e quali provvedimenti intenda adottare per eliminare la preoccupazione delle popolazioni interessate. (469)

Interrogazione Concas, con richiesta di risposta scritta, sulla nomina del Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna.

Il sottoscritto,

VISTO il comunicato stampa della CGIL, datato 22 marzo 1996, e indirizzato al Presidente della Fondazione Banco di Sardegna e per conoscenza ai Consiglieri di Amministrazione, al Ministero del Tesoro, alla Regione Autonoma della Sardegna, alle Camere di Commercio di Cagliari, Sassari, Oristano e Nuoro, e alla Banca d'Italia;

RILEVATO che il sindacato denuncia la tendenza da parte della Fondazione del Banco di Sardegna di voler procedere al rinnovo del

Consiglio di amministrazione del Banco proponendo una fotocopia della fotocopia della Fondazione stessa;

APPURATO che la precedente nomina del Consiglio di amministrazione ha influito negativamente sull'attività del Banco così come sostiene la CGIL,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della programmazione, bilancio credito e assetto del territorio per sapere se le notizie riportate sulla stampa corrispondano al vero e se queste vicende abbiano influenzato la decisione di rinviare la Conferenza regionale sul credito organizzata dall'Assessorato della programmazione. (470)

Interrogazione Tunis Gianfranco, con richiesta di risposta scritta, sui problemi inerenti l'Ente Lirico di Cagliari.

Il sottoscritto, premesso che:

a) l'Ente lirico di Cagliari è la principale azienda culturale della Sardegna;

b) in poco più di due anni lo stesso è stato commissariato dal Dipartimento dello Spettacolo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per ben tre volte;

c) l'attuale organico del personale dipendente, amministrativo e artistico, può contare su sole 150 unità;

d) il funzionamento ottimale della struttura sarebbe garantito solo attraverso il raggiungimento del tetto massimo, riconosciuto all'Ente cagliaritano, di 229 dipendenti;

e) su 84 orchestrali previsti in pianta organica soltanto 38 risultano stabili e che quasi tutti i posti riservati alle prime parti sono ancora vacanti;

f) notizie allarmistiche, su presunti imminenti licenziamenti, circolano insistentemente nell'ambiente musicale suffragate, purtroppo, da comunicazioni ufficiali del sopracitato Dipartimento dello Spettacolo,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, per sapere:

1) quali iniziative intendano intraprendere affinché venga acclarata la posizione del 150 dipendenti attualmente in organico;

2) se vi sia l'intendimento di promuovere una seria e determinata azione politica affinché vengano espletati i concorsi per le prime parti dell'orchestra e siano assunti coloro i quali risultino già vincitori di regolare concorso;

3) infine, quale politica culturale sia in atto per il rilancio definitivo delle sorti del teatro Pierluigi da Palestrina che le attuali politiche stanno retrocedendo a discutibile livello. (471)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata corresponsione dell'indennizzo regionale previsto per il fermo biologico relativo al 1995 e sulla necessità di provvedimenti urgenti in favore della pesca.

Il sottoscritto,

RILEVATO che recentemente una delegazione di piccoli pescatori ha esposto alla Commissione "Agricoltura e ambiente" del Consiglio regionale la grave situazione in cui versa la categoria a causa dei ritardi nella liquidazione, da parte dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente, delle provvidenze regionali previste per il fermo biologico (temporaneo obbligatorio) per l'anno 1995;

CONSIDERATO che in effetti la situazione in cui versa la categoria dei piccoli pescatori è grave anche per l'andamento del mercato e per l'indebitamento determinato dal ricorso a finanziamenti ordinari per la mancanza di liquidità;

RITENUTO che occorre assumere adeguati provvedimenti a favore della pesca tali da conferire agli operatori fiducia e prospettive produttive,

chiede di interrogare l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente per sapere quali iniziative urgenti ritiene di intraprendere per predisporre l'immediata liquidazione delle provvidenze relative al fermo biologico del 1995 e per rilanciare l'attività della pesca che, soprattutto nel nord Sardegna, costituisce una

risorsa economica e sociale di notevole valore. (472)

Interrogazione Cucca, sulla minaccia di serrata da parte del personale medico e paramedico degli Ospedali "San Francesco" e "Zonchello" di Nuoro a causa delle gravi carenze degli organici.

Il sottoscritto, preso atto che:

1) nei giorni scorsi si è tenuta un'assemblea del personale medico e paramedico degli Ospedali "San Francesco" e "Zonchello" facenti capo all'Azienda sanitaria n. 3 di Nuoro, alla quale hanno partecipato tutte le rappresentanze delle organizzazioni sindacali, in cui sono state denunciate le gravi carenze degli organici, a causa delle quali la situazione è ormai al limite del collasso in numerosi reparti, specie per quanto riguarda il personale infermieristico, dovute soprattutto alla mancata sostituzione dei dipendenti collocati a riposo;

2) nel corso della stessa assemblea i medici hanno denunciato le difficoltà in cui operano e l'impossibilità per molti reparti – in particolare per il reparto di rianimazione – di garantire i livelli minimi di assistenza, e le conseguenti lunghe liste dei pazienti in attesa di intervento o anche solo per esami e visite;

CONSIDERATO che l'Azienda sanitaria n. 3 è la più grande in Sardegna, per il numero dei posti letto e per le sue specialità, e che viene invece continuamente penalizzata dal punto di vista degli organici, dalla mancata nomina dei primari (ben otto reparti ne sono privi da anni), ma anche per la mancata dotazione di apparecchiature scientifiche e tecnologiche, che permetterebbero agli operatori sanitari di lavorare meglio, in termini qualitativi e quantitativi,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dell'igiene, sanità e assistenza sociale per sapere quali atti abbia compiuto o intenda compiere per sopperire alla sostituzione del personale infermieristico, per il potenziamento del personale medico mancante, soprattutto nel reparto di anestesia, per le nomine dei primari e per garantire la riapertura delle attività am-

bulatoriali di tutti i reparti. (473)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sul mancato riconoscimento di nuove quote latte per numerose aziende agricole sarde e sulla necessità di immediati interventi presso l'AIMA per risolvere la vertenza.

Il sottoscritto,
VISTO il recente bollettino AIMA che assegna agli allevatori sardi le quote latte;
PRESO ATTO che numerose aziende zootecniche sarde sono state private della possibilità di disporre di assegnazioni di quote latte compatibili con lo sviluppo aziendale e, quindi, suscettibili di nuova produzione e occupazione;
RILEVATO che per quanto riguarda la Provincia di Sassari, a fronte di 38 richieste di quote di obiettivo trasmesse all'AIMA, solamente 22 Piani sono stati accolti mentre 16 Piani sono stati respinti senza motivazione, con ciò determinando non solo un danno alle singole aziende, ma anche all'intera economia agro-zootecnica isolana, con un danno di svariati miliardi e con particolari riflessi negativi nella Provincia di Sassari;

RITENUTO che questa situazione debba essere immediatamente risolta al fine di dare adeguate risposte agli allevatori interessati,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dell'agricoltura per sapere:

1) se la Giunta regionale sia stata preventivamente informata delle penalizzanti decisioni assunte dall'AIMA;

2) quali iniziative urgenti la Giunta regionale intenda assumere presso il Ministero dell'agricoltura e l'AIMA affinché vengano recepite le richieste produttive degli allevatori isolani e in particolare della Provincia di Sassari;

3) se la Giunta regionale intenda disporre la proroga dei termini per consentire la presentazione dei ricorsi;

4) se la Giunta regionale ritenga di riferire immediatamente alla Commissione consiliare agricoltura sull'evolversi della vicenda. (474)

Interrogazione Dettori Ivana - Berria, con

richiesta di risposta scritta, sul trasferimento dell'ex-Epos di Nuoro dal Servizio materno infantile al Servizio di assistenza ospedaliera.

I sottoscritti, premesso che:

a) l'ex-Epos è un Centro di oftalmologia sociale dell'Azienda USL n. 3 ed è un presidio sanitario della città di Nuoro che ha svolto e svolge una funzione importante per quanto riguarda la prevenzione del deficit della vista, rivolgendosi specificatamente ai soggetti in età evolutiva;

b) durante tutti questi anni ha contribuito ad evitare, con la diagnosi precoce, centinaia di handicap visivi destinati ad incidere in modo pesantemente negativo sul futuro di molti bambini e delle loro famiglie;

c) è di pochi giorni la notizia del suo trasferimento dal Servizio materno infantile al Servizio di assistenza ospedaliera, disposto dal Commissario straordinario dell'Azienda USL n. 3 di Nuoro, che rischia di creare notevoli disagi nell'erogazione delle consuete prestazioni;

d) tale trasferimento si sarebbe reso necessario per la mancanza della figura specialistica dell'oculista non potendosi rimediare, a giudizio dello stesso Commissario, per il perdurante blocco delle assunzioni;

e) considerato che esistono nella stessa Azienda USL settori che già svolgono attività di medicina preventiva nelle scuole e che possono collaborare con il suddetto Centro di oftalmologia sociale,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'igiene, sanità e assistenza sociale per conoscere:

1) quali iniziative intenda porre in essere non solo per evitare che avvenga il trasferimento del Centro di oftalmologia dal Servizio materno infantile a quello di assistenza ospedaliera con conseguente trasformazione o inopinata chiusura, difficilmente rimediabile, ma anche per rendere tale servizio in forma gratuita - trattandosi di una iniziativa di prevenzione di massa - in relazione peraltro alle disposizioni contenute nella sua circolare n. 36585 del 5 luglio 1991;

2) se non ritenga che il trasferimento ipotizzato possa costituire una modifica della pianta organica prima della assegnazione del personale alla Azienda USL n. 3, come previsto dall'articolo 61 della legge regionale n. 5/95. (475)

Interrogazione Berria - Dettori Ivana sulla situazione nel cantiere forestale "San Cosimo" di Lanusei

I sottoscritti,

essendo venuti a conoscenza della grave situazione verificatasi nel cantiere forestale "San Cosimo" di Lanusei;

VISTA la peculiarità del cantiere "San Cosimo" determinata dal fatto che la maggior parte dei lavoratori (turnisti fissi del cantiere) non risultano essere idonei a svolgere alcuna mansione nella campagna antincendio che dovrebbe invece, essere svolta dagli stessi lavoratori dei cantieri forestali;

VISTA la presenza di giovani disoccupati abilitati a svolgere la campagna antincendi ed anche a lavorare nel cantiere forestale, in quanto lavorare all'antincendio dà diritto ad entrare nei cantieri forestali (nota 6 CPMA di 4.1.1994) essendo entrambi gestiti dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;

VISTA la possibilità della Commissione Provinciale per la Manodopera Agricola di formulare criteri diversi per ogni cantiere forestale;

CONSIDERATO che la Regione sarda trarrebbe vantaggi sia economici che organizzativi utilizzando i disoccupati, su menzionati, nel caso in cui si liberino dei posti, così come è già avvenuto e come avverrà in quanto essi possono essere utilizzati sia nei cantieri forestali sia nel servizio antincendio, così come già avviene in altri cantieri forestali (un esempio per tutti Gairo);

CONSIDERATO, altresì, che sempre la CPNA ha stabilito per il cantiere forestale di Siniscola la possibilità di formare nuove graduatorie, ed ha stabilito per il cantiere forestale di Seui (delibera 21.03.1995 verb. n. 8) di non far transitare per coprire i posti vacanti, a

tempo indeterminato i turnisti fissi che attualmente operano nel cantiere forestale, ma, piuttosto, consentire l'accesso a chi lavora nella campagna trimestrale antincendi,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'ambiente per conoscere quali iniziative intenda porre in essere affinché la situazione creatasi nel cantiere forestale di "San Cosimo" di Lanusei possa pervenire in tempi strettissimi ad una soluzione di occupazione per i giovani disoccupati, bloccando, vista anche la loro non idoneità, a tempo indeterminato i turnisti fissi che attualmente operano nel cantiere forestale. (476)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sulla ventilata soppressione della linea ferroviaria Sassari-Nulvi-Palau.

Il sottoscritto, chiede di interrogare l'Assessore regionale dei trasporti per sapere:

1) se siano vere le notizie secondo le quali le Ferrovie della Sardegna intenderebbero smantellare la linea ferroviaria Sassari-Nulvi-Palau perché improduttiva;

2) se con questo discutibile atto non si voglia assestare un colpo - che potrebbe rivelarsi mortale - ad un territorio (Anglona e Gallura) già per se stesso segnato da una disoccupazione superiore al 25 per cento e che rischia di essere sempre più isolato e marginale;

3) se non sia opportuno programmare in Anglona - nel più breve tempo possibile - un convegno con la partecipazione delle Istituzioni locali, delle forze politiche e sociali e delle popolazioni tutte, per discutere delle carenze generali dei trasporti e delle comunicazioni, anche alla luce della bocciatura, da parte della maggioranza che governa la Regione sarda, di un emendamento alla legge finanziaria tendente al finanziamento del secondo lotto della "strada per l'Anglona", ormai improcrastinabile per lo sviluppo economico di quel territorio. (477)

Interrogazione Concas, con richiesta di ri-

sposta scritta, sulla razionalizzazione della rete scolastica.

Il sottoscritto,
CONSIDERATO che i progetti di razionalizzazione della rete scolastica hanno suscitato forti preoccupazioni tra i cittadini sardi;
APPURATO che le soppressioni di presidenze, le verticalizzazioni, gli accorpamenti e le pluriclassi porterebbero alla chiusura di parecchie scuole pubbliche e alla perdita di numerosi posti di lavoro oltre che penalizzare zone periferiche già colpite da fenomeni di emarginazione;
VISTO che la realizzazione di tali progetti viola anche un diritto costituzionale,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della pubblica istruzione per sapere quali misure intendano adottare per risolvere questo grave problema affinché venga salvaguardata l'Istituzione-scuola. (478)

Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sull'uso da parte di alcuni assessori regionali delle auto blu di servizio per partecipare a manifestazioni elettorali.

I sottoscritti, chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se sia a conoscenza che alcuni assessori, per i loro spostamenti al fine di partecipare a manifestazioni elettorali, si servano delle auto di servizio, con tanto di autista;

2) quanto venga a costare questo uso improprio di beni pubblici al popolo sardo;

3) se non ritenga opportuno far sequestrare - con la massima urgenza - tutti i "ruolini di marcia" delle auto di servizio per conoscere con esattezza quando e dove gli assessori si sono recati, al fine di valutare il carattere istituzionale o non degli spostamenti. (479)

Interrogazione Montis sui gravi problemi che riguardano le scuole materne non statali.

Il sottoscritto,
CONSIDERATO l'alto valore sociale e il ser-

vizio qualificato che le 290 scuole materne autonome (con 600 sezioni e 2.000 dipendenti) offrono agli oltre 16.000 bambini che le frequentano ed alle loro famiglie;

PREMESSO che l'art. 3 della L.R. n. 31 del 1984 ("Interventi straordinari regionali per la scuola materna") integrato dall'art. 111 della L.R. n. 11 del 1988 ("Modifiche all'art. 3 L.R. n. 31 del 1984 'Norme sul diritto allo studio'"), prevede l'erogazione di contributi alle Scuole materne nella misura del 75% comprese le spese di gestione e oneri per il personale;

RILEVATO che gli stanziamenti previsti nei bilanci 1988, 1995, 1996, 1997/1998 e relativi assestamenti non sono stati adeguati alle reali esigenze delle scuole costrette negli anni a sostenere maggiori oneri dovuti all'aumento del costo della vita ed all'incremento delle retribuzioni dei dipendenti derivanti dall'applicazione del nuovo contratto CCNL;

APPURATO che già 14 scuole, situate nei paesi più poveri, hanno cessato di operare negli ultimi anni, con il conseguente licenziamento di oltre 50 dipendenti mentre altre 10 rischiano la chiusura in tempi brevi,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta e gli Assessori della pubblica istruzione e della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per sapere come intendano intervenire al fine di adeguare gli stanziamenti alle esigenze attuali onde evitare la chiusura di altre scuole materne e il conseguente licenziamento di lavoratori specializzati nel settore, considerando le scarsissime prospettive per il futuro e la grave crisi occupazionale che interessa l'Isola. (480)

Interrogazione Montis, con richiesta di risposta scritta, sul trasferimento della sede dell'Ufficio di Collocamento di Cagliari nel Comune di Assemini.

Il sottoscritto,
CONSIDERATA l'esigenza dei disoccupati della città di Cagliari di poter accedere all'Ufficio di collocamento, senza dover viaggiare ad

Assemini con conseguenti gravi disagi per la gran parte di coloro che non possiedono mezzi propri di locomozione o per motivi di mancate coincidenze con i pullman messi a disposizione dal Comune;

APPURATO che la distanza del tratto Cagliari-Assemini comporta notevoli difficoltà per chi essendo già penalizzato in quanto disoccupato, deve sostenere dei costi per poter accedere all'Ufficio di collocamento e timbrare il cartellino di disoccupazione;

RILEVATO che:

a) la nuova sede dell'Ufficio di collocamento di Assemini dispone di locali inadeguati in quanto gli utenti sono costretti a fare delle file interminabili all'aperto (sotto la pioggia e il freddo d'inverno e sotto il sole in primavera e nella prossima estate);

b) è obbligatorio fare la fila per almeno due ore per chiedere una semplice indicazione in quanto non esiste un ufficio informazioni;

c) per il rilascio dei documenti bisogna attendere qualche giorno in quanto gli stessi devono essere trasferiti dalla sede di Cagliari a quella di Assemini, quindi per avere un documento bisogna fare quattro viaggi e almeno due file;

d) tale situazione scoraggia ed impedisce ai disoccupati di poter usufruire degnamente dei servizi offerti dall'Ufficio di collocamento,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore del lavoro per sapere quali iniziative intendano adottare in accordo col Comune di Cagliari per addivenire ad una soluzione dei problemi lamentati dai disoccupati e, in particolare, se intendano ritrasferire nel breve tempo possibile la sede dell'Ufficio di collocamento nella città di Cagliari. (481)

Interrogazione Diana, con richiesta di risposta scritta, sul mancato avvio dei lavori nel complesso forestale "Iseri" nel Comune di Orgosolo.

Il sottoscritto,
PREMESSO CHE:

- l'Azienda Foreste Demaniali di Nuoro ha assunto in gestione trentennale il complesso forestale "Iseri" a seguito di convenzione stipulata il 26 ottobre 1993 fra l'Assessore della difesa dell'ambiente della Regione, in qualità di Presidente pro-tempore dell'Azienda Foreste Demaniali, e il Comune di Orgosolo;

- gli accordi sottoscritti prevedevano diverse misure di compensazione (assunzione di una parte dei pastori e miglioramento di pascoli) per favorire l'integrazione delle nuove attività forestali con le preesistenti utilizzazioni pastorali del territorio comunale affidato in gestione all'Azienda Foreste Demaniali;

- l'Azienda Foreste Demaniali di Nuoro ha redatto in data 20 dicembre 1993 il progetto esecutivo per la realizzazione di lavori di sistemazione idraulico-forestale nel suddetto complesso;

- il progetto in questione è stato approvato dall'Assessorato della difesa dell'ambiente in linea tecnica ed economica in data 24 gennaio 1994 (decreto n. 63);

- a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo è stato emesso un ordine di accreditamento di parte dei fondi previsti a favore dell'Azienda Foreste Demaniali di Nuoro per l'esecuzione dei lavori;

- sono emerse difficoltà in merito alla definizione delle graduatorie dei pastori da avviare al lavoro come operai forestali e sulle modalità di "integrazione" dell'attività forestale con la residua presenza pastorale;

TENUTO CONTO CHE:

- il paese di Orgosolo, come tutti i paesi della Sardegna interna, è pesantemente colpito dalla disoccupazione;

- a fronte di una concreta disponibilità di risorse, progetti e manodopera, risulta paradossale non poter avviare lavori con cui troverebbero occupazione diverse decine di disoccupati,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della difesa dell'ambiente per sapere se non ritengano urgente ed improrogabile il loro intervento per individuare e rimuovere gli ostacoli che impediscono l'inizio dei lavori nel complesso forestale

“Iseri” di Orgosolo. (482)

Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sull'appello agli elettori dei soliti intellettuali sardi.

I sottoscritti, premesso che:

a) alla vigilia del voto il solito gruppo di intellettuali (?) sardi è uscito allo scoperto in favore di un raggruppamento politico non con il sostegno ad un programma, ma con le vecchie argomentazioni tipiche della prima Repubblica;

b) l'appello si caratterizza esclusivamente per concetti propagandistici tendenti a demonizzare l'avversario politico violando, sotto questo profilo, la legge ed i principi elementari di correttezza sul quale deve fondarsi la campagna elettorale,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) chi siano questi intellettuali e che rapporti abbiano avuto o abbiano con la Regione Autonoma della Sardegna e con le varie Istituzioni locali;

2) di quali finanziamenti pubblici alcuni di questi signori abbiano goduto a qualsiasi titolo (sovvenzioni, indennità, gettoni di presenza) in questi anni dalla Regione Autonoma della Sardegna;

3) se sia vero (e chi siano) che alcuni di questi pseudo-intellettuali presiedano o facciano parte di organismi che, a vario titolo, gestiscono soldi pubblici regionali;

4) se questa loro vergognosa presa di posizione non sia finalizzata al mantenimento dello “status quo” al fine di continuare ed ergersi ad intellettuali di regime e poterne godere gli utili;

5) se infine il loro schierarsi a poche ore dal voto, al fianco della sinistra, non li renda, di fatto, incompatibili a svolgere una pubblica funzione che, come tale, deve essere assolutamente imparziale ed al servizio dell'intera comunità regionale.

Si richiede, in modo dettagliato, firmato per firmatario, un prospetto dei finanzia-

menti ricevuti al fine di informarne l'opinione pubblica sarda e se, del caso, la Corte dei Conti. (483)

Mozione Floris - Bertolotti - Lippi - Balletto - Marras - Casu - Tunis Marco Fabrizio - Usai Edoardo - Sanna Nivoli - Liori - Frau sull'adesione dell'assessore Manchinu al Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PRESO ATTO della comunicazione ufficiale dell'assessore Manchinu del proprio passaggio al Gruppo Consiliare di Rifondazione Comunista;

CONSIDERATO che, dalla discussione dello stesso Consiglio è emerso in tutta evidenza, tanto dalle dichiarazioni della Giunta, quanto dalle valutazioni della maggioranza dei consiglieri, che la decisione dell'assessore Manchinu vada inquadrata come decisione esclusivamente tecnica senza alcuna valenza politica determinata dalla esigenza di evitare la soppressione del Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista;

CONSIDERATO, inoltre, che è ferma la volontà della Giunta regionale e dei gruppi di maggioranza che la sostengono di ritenere che nessun allargamento della stessa maggioranza possa essersi realizzato a favore di Rifondazione Comunista,

ritiene

di dover condividere le ragioni di solidarietà del consigliere Manchinu nei confronti di Rifondazione Comunista. Tuttavia poiché, come affermato, la decisione non può comportare alcun allargamento della maggioranza di Giunta, ritiene altresì che qualora l'assessore Manchinu non ritenga di dover ritirare la sua adesione al Gruppo di Rifondazione Comunista, debbano conseguire automatiche dimissioni dalla Giunta. In caso contrario è da ritenersi che la decisione assunta rappresenti una chiara decisione di natura politica con evidenti esigenze di

immediata verifica politico programmatica fra le forze della maggioranza allargata a Rifondazione Comunista. (74)

*Mozione Bertolotti - Floris - Lippi - Tunis
Marco Fabrizio sui problemi determinati in Sardegna dal concordato fiscale.*

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIDERATO che è in corso di applicazione da parte del Governo il sistema di determinazione presuntivo del reddito attraverso i parametri del cosiddetto "ricavometro";

PRESO ATTO che i dati ISTAT pubblicati recentemente pongono in evidenza l'enorme differenziazione del reddito pro-capite tra i cittadini delle regioni del nord e i cittadini delle regioni del mezzogiorno d'Italia;

CONSIDERATO che notevole influenza nella formazione del reddito aziendale delle imprese artigianali e commerciali sarde ha il rapporto tra il numero di aziende operanti e la popolazione residente nella nostra Regione;

CONSIDERATO altresì che l'isolamento geografico e la natura isolana della nostra regione limita gli interscambi economici, commerciali e imprenditoriali con le altre aree europee e che ciò risulta anch'essa essere elemento di ridotta capacità di formazione di reddito;

APPURATO che la disoccupazione in Sardegna ha oramai raggiunto valori più che doppi rispetto alla media nazionale e che ciò rappresenta una considerevole limitazione di produzione di reddito per le imprese artigianali e commerciali a causa dell'ulteriore riduzione di bacino di utenza nonché un aumento del rischio di impresa causato dal grado di solvibilità finanziaria della clientela e che tale rischio è considerevolmente aumentato dalla notevole situazione di difficoltà determinata nel settore agricolo del persistente stato siccitoso in corso;

CONSIDERATO che in tale situazione i volumi d'affari registrati dalle imprese sarde non consentono una efficace programmazione economica e finanziaria nonché l'avvio di programmi di investimenti;

CONSIDERATO altresì che elemento fondamentale nella identificazione della capacità di reddito risultano essere il rapporto tra grande e piccola distribuzione nel settore commerciale e la presenza diffusa di unità industriali nel settore artigianale e che tali dati risultano essere penalizzanti per la Sardegna;

RITENUTO che il principio del federalismo fiscale possa trovare un momento di vera affermazione nella differenziazione dei parametri del cosiddetto "ricavometro" tra le diverse realtà regionali italiane,

impegna la Giunta regionale

ad attivare tutte le iniziative necessarie nei confronti del Governo nazionale per ottenere il riconoscimento per le aziende operanti in Sardegna di parametri di ricavo più adeguati. (75)

Mozione Nizzi - Bertolotti - Floris sul rischio di chiusura della Azienda Sarda Espanso di Olbia a causa di un vizio burocratico.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la grave situazione in cui versano le piccole e medie imprese sarde, schiacciate dalla pesante crisi economica;

CONSIDERATO che la Legge n. 64, concernente interventi straordinari per il mezzogiorno, agevolava le aziende nella misura del 40% dell'investimento con contributi in conto capitale e con finanziamento del 30% a tasso agevolato;

CONSIDERATO altresì che il CIS erogava in tempi relativamente brevi il 30% del finanziamento, mentre la Regione interveniva con la Legge n. 44 del 20.06.1989 permettendo così di ottenere dalle banche l'anticipazione del restante 40% con intervento di abbattimento del tasso di interesse;

PRESO ATTO che gli interventi previsti dalla Legge n. 64 si interrompono di fatto il 20 agosto 1992 per l'entrata in vigore di un apposito decreto legge che contribuiva di fatto ad aggravare la già pesante situazione finanziaria di un

migliaio di imprese sarde;

CONSTATATO che tale provvedimento attribuiva il diritto al finanziamento solo per le società che entro il 20 agosto 1992 avevano avuto il decreto di approvazione da parte dell'Agenzia del Mezzogiorno ignorando le migliaia di aziende che avevano già avviato investimenti produttivi e comunque presentato domanda in data successiva;

RILEVATO che il Governo, per porre rimedio a tale situazione, ha provveduto ad organizzare un "ripescaggio" tra le domande presentate prima del 20 agosto stilando una graduatoria la cui stesura definitiva veniva pubblicata nell'aprile dello scorso anno;

EVIDENZIATO il caso particolare della Azienda Sarda Espanso, che pur essendo stata ripescata non risultava compresa in tale graduatoria per un semplice vizio di forma in quanto nello spazio riservato all'autentica della firma mancava il nome e cognome del titolare dell'azienda che doveva essere indicato a cura del delegato del sindaco all'autentica;

CONSIDERATO altresì che tale vizio di procedura non possa essere addebitato ad inadempienze ed omissioni della ditta richiedente,

impegna la Giunta regionale

a farsi promotrice presso il competente Ministero affinché la Ditta Sarda Espanso possa vedere riconosciuti i propri diritti che derivano non tanto da un adempimento burocratico, ma dall'aver avviato una attività produttiva che occupa circa 30 unità operative. (76)

Mozione Tunis Marco Fabrizio - Floris - Balletto - Bertolotti - Pirastu sul mancato avvio del "Piano di disinquinamento" del Sulcis-Iglesiente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che in data 30 novembre 1990, cinque Comuni del Sulcis-Iglesiente (Carbonia, Gonnese, S. Antioco, S. Giovanni Suergiu e Portoscuso) sono stati dichiarati "area ad alto

rischio ambientale", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modifiche e integrazioni;

OSSERVATO che il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della difesa dell'ambiente hanno fornito in data 13 febbraio 1996, prot. n. 473/GAB, e 30 gennaio 1996, prot. n. 2509, risposta insoddisfacente ad un'interrogazione sul problema oggetto della presente mozione;

RILEVATO che, malgrado gli impegni verbali e talvolta formali adottati dal Presidente della Regione e dalla Giunta regionale, nulla è stato ancora fatto per disinquinare l'area interessata, a distanza di tre anni dall'emanazione del D.P.C.M. 23 aprile 1993 con il quale il Governo nazionale stanziava e rendeva immediatamente utilizzabili i primi 40 miliardi per i primi interventi;

DENUNCIATO che tali risorse finanziarie sono probabilmente depositate inespugnabilmente ancora nelle casseforti di qualche Banca, di cui sarebbe interessante conoscere la denominazione;

RILEVATO che lo stesso Comitato di coordinamento per l'area ad alto rischio ambientale, a mezzo stampa (Unione Sarda del 28 febbraio 1996), da un lato accusa la Regione di inadempienze e dall'altro denuncia che l'E.N.E.A. deve ancora istruire i progetti che devono essere affidati ai concessionari, i quali saranno incaricati di realizzarli;

RILEVATO altresì che la Regione non ha ancora presentato un piano per le discariche industriali, per cui le discariche ubicate nel Comune di Portoscuso sono al limite della saturazione e la situazione dell'ambiente nel territorio è ormai intollerabile,

impegna la Giunta regionale

1) ad adottare in concreto le misure idonee per iniziare realmente a disinquinare "l'area ad alto rischio ambientale" del Sulcis-Iglesiente, con particolare riferimento al Comune di Portoscuso;

2) a riferire al Consiglio in quale Banca si trovino depositati i 40 miliardi utilizzabili per i

primi interventi di disinquinamento, nonché individuare anche eventuali responsabilità personali per l'intollerabile ritardo nell'avvio del piano di disinquinamento. (77)

Mozione Sanna Salvatore - Usai Pietro - Scano - Marteddu - Balia - Dettori Bruno - Bonesu - Floris - Masala - Montis - Amadu sulle misure urgenti che la Regione deve adottare per dare attuazione alla delibera del CIPE del 13 marzo 1995 recante i nuovi criteri generali per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e per la determinazione dei canoni.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che la Regione deve adeguare, entro il 27 aprile 1996, la normativa regionale in materia di assegnazione e fissazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, secondo le disposizioni contenute nella deliberazione del CIPE del 13 marzo 1995, pubblicata nella G.U. del 27/5/1995, n. 122; RICORDATO che il Consiglio dei Ministri ha già approvato una proroga dell'originario termine di scadenza per tale adeguamento, previsto per il 27 novembre 1995;

EVIDENZIATO come tale deliberazione del CIPE introduca rilevanti novità nella disciplina degli alloggi di edilizia residenziale pubblica soprattutto per quanto riguarda i criteri di accesso e la determinazione dei canoni di locazione; SOTTOLINEATO il notevolissimo impatto sociale di tale nuova disciplina che, in mancanza di una puntuale normativa esecutiva regionale, consente agli enti gestori di applicare i nuovi canoni adottando i parametri previsti dalla delibera; OSSERVATO come questi parametri determinino un notevole incremento dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica,

impegna la Giunta regionale

a) ad avviare con la massima urgenza un confronto con le parti sociali e gli operatori interessati finalizzato alla rapida predisposizione

di un disegno di legge che, applicativo della delibera del CIPE, modifichi ed integri la L.R. 6/4/1989, n. 13 "Disciplina regionale delle assegnazioni e gestioni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica";

b) a salvaguardare tutte quelle previsioni vigenti suscettibili di assicurare un'effettiva "socialità" della normativa regionale in materia, con particolare riferimento:

1) ai criteri per la determinazione dei canoni di locazione;

2) ai criteri per la determinazione del reddito familiare annuo per l'assegnazione dell'alloggio pubblico;

3) alle procedure per la realizzazione dei programmi di mobilità dell'utenza alternative al cambio obbligatorio degli alloggi;

c) ad adottare direttive che, in attesa dell'approvazione dell'organica nuova normativa regionale, assicurino un'omogenea applicazione di quella vigente. (78)

Mozione Ghirra - Scano - Marteddu - Balia - Dettori - Bonesu sul Piano telematico regionale e sull'informatizzazione della Pubblica amministrazione.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che, mentre la rivoluzione nel mondo della comunicazione sta cambiando il nostro modo di vivere, di produrre e di lavorare, i poteri pubblici della Sardegna non hanno sin qui mostrato sufficiente tempestività nel cogliere le straordinarie potenzialità offerte dall'informatica e dalla telematica;

CONSIDERATO CHE:

1) questo ritardo penalizza i cittadini sardi, ai quali possono essere garantiti dalla moderna tecnologia digitale una gamma straordinaria di servizi, consentendo al sistema Sardegna, fortemente arretrato dal punto di vista dell'efficienza della pubblica amministrazione, di diventare una casa di vetro trasparente e funzionale, mettendo in rete l'Amministrazione regionale e i suoi enti, le Province, i Comuni, le Comunità montane, le aziende e i servizi

sanitari, le Università, il sistema delle biblioteche e dei musei;

2) provvedimenti importanti come la legge statale 241 e la legge regionale numero 40, varate nel 1990, che impongono pubblicità e trasparenza degli atti amministrativi, potranno concretamente garantire ai cittadini tempi definiti e certezze nell'iter delle pratiche;

3) notevoli sono le opportunità offerte dalla telemedicina, che può portare un notevole contributo a un sistema sanitario così fortemente condizionato dai collegamenti stradali inefficienti;

SOTTOLINEATO che l'Amministrazione regionale può contare per la predisposizione del Piano telematico sul qualificato supporto tecnico e scientifico del CRS4, il Centro di ricerche e studi superiori per lo sviluppo ampiamente finanziato dalla Regione sin dalla sua nascita;

RILEVATO che per cogliere tutte le opportunità offerte dalla comunicazione multimediale la Sardegna ha il diritto di ottenere dalla Telecom l'inserimento nel progetto Socrates, che prevede investimenti per tredicimila miliardi, gran parte provenienti dall'Unione Europea, per il cablaggio delle principali città italiane: da oggi al 1998 dieci milioni di famiglie saranno collegate alla rete di cavi in fibra ottica, in grado di trasportare una massa straordinaria di informazioni;

PRECISATO che il cablaggio con le fibre ottiche può garantire i posti di lavoro agli operai e ai tecnici impegnati nel settore delle installazioni telefoniche, che negli ultimi anni ha visto in Sardegna la perdita di 1400 posti di lavoro e ora vede situazioni ad alto rischio per altri 300 lavoratori;

SOTTOLINEATO CHE:

1) la rivoluzione telematica va governata per evitare il rischio che il puro ricorso alle regole del mercato crei nuove diseguaglianze e discriminazioni sociali fra chi è capace di padroneggiare le nuove tecnologie e chi resta tagliato fuori;

2) va organizzata una grande campagna di alfabetizzazione di massa nella scuola, nel settore della formazione professionale, nella preparazione dei dirigenti e dei quadri della pubblica amministrazione e del sistema delle piccole e medie imprese,

impegna la Giunta regionale

1) a rivendicare dalla Telecom un accordo perché anche in Sardegna, a partire dalle città, venga realizzato il cablaggio con le fibre ottiche;

2) a presentare in Consiglio, entro il mese di aprile le linee guida del Piano telematico regionale, definendo i programmi, gli obiettivi e gli strumenti di attuazione;

3) a presentare in Consiglio, entro il mese di marzo, la legge sulla ricerca scientifica e tecnologica, in modo da coordinare l'attività del CRS4, delle Università, del Parco di ricerca scientifica e tecnologica e degli altri centri ed enti di ricerca pubblici, con il concorso delle iniziative private presenti sul territorio;

4) a predisporre, all'interno del Piano telematico:

a) il piano di innovazione della pubblica amministrazione;

b) un progetto di riqualificazione della formazione scolastica e professionale;

c) un piano di innovazione della piccola e media impresa. (79)